EDIZIONE DEL LUNEDI'

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 92 Numero 159

Lunedì 4 - Martedì 5 Luglio 1960

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre [illegible], trim. [illegible].

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-963 (10 linee)

# STAMPA SERA

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-963 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-122 Roma, largo M. Spinelli 6, telefono 000-677

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità. Avvisi Comm. L. 300 ogni mm altezza-colonna (fun. 400) - Finanz. Legali L. 500 (fun. 500) il mm - Necrologi L. 200 (fun. 300) per parola (partecipaz. L. 300, fun. 400) - Echi Cronaca L. 400 (fun. 1200) la linea - Econom.: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero ed. lunedì (spediz. aerea per i Paesi contrass. con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canadà cents 25; *Congo Belga f.b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 20; *Finlandia mk. 24; Francia fr. 25 (N.F. 0,25); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 8; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 30; *Libia pts. 3; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0,80; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

## DOPO I «FATTI DI GENOVA»

# Si inizia un'azione contro il rinascente fascismo

***La riunione al "Duse" ha riaffermato l'unità antifascista al disopra dei partiti - Tre istanze di Parri per dichiarare l'incostituzionalità del m.s.i. e risanare il clima politico - Venti giovani ancora trattenuti per gli incidenti di giovedì***

I rappresentanti del Cln sfilano per le vie di Genova. In primo piano, da sinistra, sono: Adamoli, Longo, Ferruccio Parri, Jona e Antonicelli (Telefoto a «Stampa Sera»)

(Nostro servizio particolare)

Genova, lunedì mattina.

Genova ha vissuto ieri una calma, distesa domenica: la esultanza degli antifascisti di ogni partito si è manifestata con serenità, senza chiasso, nello scrupoloso rispetto degli impegni presi con le autorità dagli uomini della Resistenza. Prima di uscire dal Teatro Duse, dove si era stipata una gran folla per ascoltare gli oratori che davano l'avvio alla campagna per la soppressione del m.s.i., «come partito anticostituzionale», Ferruccio Parri aveva chiesto un momento di attenzione: «Ho preso l'impegno or ora col Prefetto di Genova: siate disciplinati, è un ordine, da partigiani».

L'impegno era: niente cortei, soltanto una colonna di parlamentari e di capi della Resistenza, con i gonfaloni di venticinque Comuni, avrebbe raggiunto il sacrario dei Caduti, per un ultimo omaggio. Tutti gli altri potevano recarsi al Sacrario, ma isolatamente. Così avvenne, grazie anche allo zelo di partigiani e sindacalisti che disperdevano i gruppetti formatisi spontaneamente. Tutta la forza pubblica era rappresentata da una automobile dei carabinieri, al seguito dei gonfaloni.

Partiti i missini, Genova ha perduto di colpo l'aspetto di città in stato d'assedio.

La riunione al Teatro Duse è stata dominata dalla riaffermazione dell'unità antifascista al di sopra dei partiti, come nel tempo della Resistenza. C'erano gonfaloni e bandiere di venticinque Comuni e di molte province, da Bologna a Biella, da Vittorio Veneto ad Arezzo. C'erano rappresentanze partigiane e antifasciste di Torino e di altri dieci Comuni piemontesi, di Roma, di Firenze, di tante altre città italiane. L'avv. Ottolenghi, repubblicano, ha portato il saluto di Milano, lamentando che il Sindaco non abbia voluto mandare il gonfalone. Un giovane ha portato il saluto di Cuneo, accolto da acclamazioni. Altre acclamazioni hanno sottolineato l'annuncio che le Acli aderivano all'assemblea antifascista, come l'ex ministro Bo e l'on. Marazza. E' stato letto un telegramma di Enrico Martini, il comandante Mauri.

La lotta di giovedì scorso a Genova non è stata un episodio locale, ma l'inizio di un movimento nazionale contro il rinascente fascismo, contro l'involuzione politica di questi ultimi anni. Tale, in sintesi, il significato dei discorsi, primo quello di Ferruccio Parri, il quale ha detto: «Dai fatti di Genova si comprende come una parte d'Italia non accetti più baratti politici. Questa parte ha dimostrato una forza che è ammonimento per tutti».

Parri ha formulato tre istanze: 1) una legge che dichiari l'anticostituzionalità del m.s.i., applicando precise norme esistenti; 2) un appello ai giovani italiani, accompagnato da una nuova formazione nelle scuole, che finora hanno pressoché ignorato la Resistenza; 3) un appello al Capo dello Stato, quale custode della Costituzione.

Parri è stato molto moderato nel suo discorso, invitando a riflettere che non basta mettere fuori legge il m.s.i.: occorre eliminare le ragioni che portano tanti italiani a votare per un partito derivante dal fascismo, occorre rieducare, risanare il clima politico, risolvere i grandi problemi finora accantonati.

Il vice presidente del Senato, Tibaldi, ha additato Genova alla riconoscenza del Paese; il sen. Terracini ha fatto sue le proposte di Parri, domandando, però, di accelerare la presentazione della legge contro il m. s. i. Peretti Griva, presente a Genova nei giorni della lotta, ha detto: «Se Genova non si fosse levata in piedi, le cose in Italia sarebbero andate veramente male». Ha aggiunto di giustificare eccezionalmente, come giurista, il ricorso alla violenza, in quanto «nei momenti eccezionali si può invocare la legittima difesa e lo stato di necessità, nonché il diritto di resistere ad atti arbitrari di pubblico ufficiale».

Ha parlato infine il prof. Franco Antonicelli: «Vi abbiamo mandato il gonfalone di Torino, ma eravamo pronti a mandarvi anche uomini, se necessario». Antonicelli ha affermato che i fatti di Genova insegnano ad aver maggior rispetto per i giovani d'oggi («diamo ad essi degli ideali e ne sapranno vivere») e a riflettere sul fatto che la cultura non può restare isolata: ha forza soltanto se accede accanto al popolo.

Nel pomeriggio di ieri si è riunita un'assemblea ristretta formata da parlamentari e da giuristi (indipendenti, radicali, repubblicani, socialdemocratici, socialisti, comunisti) per studiare il programma d'azione, al fine di mettere il m.s.i. fuori legge e di fermare la propaganda fascista svolta attraverso giornali, riviste e pubblicazioni apologetiche.

Un altro Comitato è al lavoro per assistere i giovani ancora trattenuti in carcere dopo gli scontri di giovedì: fino a questa mattina sono venti. Il Consiglio federativo della Resistenza e l'Anpi hanno indetto per essi una sottoscrizione, aperta da un gruppo di pescatori con 20 mila lire.

La lotta antifascista si trasferisce ora a Roma. Antonicelli ha detto ieri al Duse: «Non disperdiamo lo spirito delle giornate di Genova».

**Mario Fazio**

## Lievi incidenti a Catania tra missini e comunisti

Catania, lunedì mattina.

Incidenti fra missini e comunisti si sono verificati nella giornata di ieri nella nostra città. Teatro dei tafferugli è stato il centralissimo tratto di via Etnea antistante la sede della federazione provinciale del m.s.i., di fronte all'ingresso della villa Bellini.

Un folto gruppo di attivisti comunisti si è portato dinanzi alla sede del m.s.i. con l'evidente intenzione di disturbare il convegno provinciale della organizzazione «Giovane Italia», apertosi ieri mattina. I congressisti, che s'aspettavano tale manovra, sono scesi in strada armati di bastoni, manganelli, catene e altri oggetti contundenti. L'immediato intervento di forze di polizia, diretto personalmente dal questore dott. Buttiglione, ha evitato però che il grosso dei due gruppi giungesse a contatto. Alcuni attivisti dell'una e dell'altra parte, comunque, hanno riportato contusioni in seguito ad isolati scambi di pugni.

## Una condanna a Gorizia per apologia del fascismo

Gorizia, lunedì mattina.

Per apologia del fascismo, il Tribunale di Gorizia ha condannato a tre mesi di reclusione, tremila lire di multa ed alla interdizione per cinque anni dai pubblici uffici il monfalconese Antonio Guerin, di 33 anni, direttore responsabile del periodico «La sentinella d'Italia», che esce a Monfalcone.

Nell'aprile scorso, la Procura della Repubblica aveva ordinato il sequestro del numero 25 della «Sentinella d'Italia», che conteneva espressioni di aperta esaltazione di Mussolini e del fascismo.

Al fine di effettuare un «efficace rilancio del fascismo», il Guerin, attraverso il suo giornale, aveva anche lanciato una sottoscrizione che avrebbe dovuto raggiungere i due milioni di lire, impegnandosi a restituire entro sei mesi ai sottoscrittori il doppio delle somme versate.

*Per la festa dell'indipendenza*

## Telegramma ad Eisenhower del Presidente dei Soviet

MOSCA, lunedì mattina.

Il presidente del Soviet Supremo, Leonid Breznev, ha inviato un telegramma di auguri al presidente Eisenhower in occasione della giornata della indipendenza degli Stati Uniti del 4 luglio. Il telegramma esprime «sincere congratulazioni ed auguri per la pace e il benessere del popolo americano da parte di quello sovietico».

## Tuttora gravissime le condizioni di Bevan

Londra, lunedì mattina.

Le condizioni di salute di Aneurin Bevan — che nella notte fra sabato e domenica si erano fatte talmente disperate da far circolare a un certo momento la voce che il leader della sinistra laburista inglese fosse spirato — si mantengono tuttora gravissime.

La moglie di Bevan, la deputatessa Jennie Lee, ha dichiarato: «Aneurin ha ingaggiato una strenua lotta e dimostra una tremenda forza di volontà». Jennie Lee assiste il marito insieme con due infermiere. Un bollettino sanitario diramato ieri sera dice che l'uomo politico «è tuttora estremamente debole».

Parenti dei feriti in attesa a Cuneo (Foto Moisio)

## TRAGICA PROCESSIONE SULLA VETTA DELLA BISALTA NEL CUNEESE

# Un fulmine si scarica su una croce in montagna e fa strage tra i pellegrini: 4 morti e 20 feriti

**Centinaia di persone erano salite ieri col Vescovo di Cuneo a quota 2400 per portarvi una statua della Madonna - A mezzogiorno, durante la colazione al sacco, scoppia improvviso un allucinante temporale: la folla è colta dal panico e fugge tra gli alberi - Quattro persone (una bimba, due chierici, un giovanotto) compiono il tragico errore di ripararsi sotto un'alta croce di 11 metri e la folgore li uccide - Il monte intanto viene bombardato da una serie di tuoni e saette che seminano ustioni e terrore tra i fedeli - Un boy-scout arriva esausto in una frazione di Boves a portare la spaventosa notizia**

(DAL NOSTRO INVIATO)

BOVES, lunedì mattina.

Era da poco passato mezzogiorno ma sulla vetta del massiccio della Bisalta, a 2405 metri d'altezza, pareva notte fonda. Forse mille persone cercavano alla meglio di ripararsi dalla pioggia che piombava dal cielo come una cascata, e quattro si strinsero l'una all'altra, attorno alla croce che sormonta la vetta. Uno schianto insieme a un lampo spaventoso: i quattro passarono in quell'istante dalla vita alla morte, annientati dalla folgore che li aveva presi in pieno. Questa, in sintesi, la tragedia avvenuta ieri sui monti di Cuneo, resa più terribile non solo dall'allucinante scenario in cui si è svolta, ma anche dal fatto che, insieme ai quattro poveri morti, si contano circa due decine di persone ferite.

*La catastrofe è avvenuta in una giornata che avrebbe dovuto essere tutta di festa. Si trattava di portare sulla Bisalta una statua in legno di tek, della Madonna, alta 80 centimetri, opera dello scultore Viada di Cuneo. La cerimonia, o meglio il pellegrinaggio, era stata organizzata da tempo, con dovizia di pubblicità. Manifestini di invito erano stati disseminati a Cuneo, Mondovì, Limone, Boves e in tutti gli altri centri della zona, ed avevano raccolto abbondanti consensi.*

*Così, tre colonne si erano mosse nel cuor della notte, rispettivamente da Boves, da Limone e dalla Certosa di Pesio, poiché alla Bisalta (una montagnaccia arida, bruciata, che però quest'anno — caso eccezionale — conserva ancora fra i suoi fianchi qualche macchia di neve) si può salire per tre parti diverse, con mulattiere che ben presto, tra rocce e ghiaioni, diventano sentieri da capre.*

*Il nucleo principale, composto da gente di Cuneo, partì seguendo l'itinerario di Boves, e con questo era l'avv. Dino Andreis, presidente dell'Ente provinciale Turismo e dell'Associazione «Giovane Montagna» che si era fatta promotrice della manifestazione religiosa.*

*Il vescovo di Cuneo mons. Guido Tonetti salì invece da Limone, percorso che è alquanto più breve poiché in poco più di quattro ore si può essere in vetta. Fra le 9 e le 10 la Bisalta nereggiava di folla. Ormai la statua della Madonna era arrivata in punta, portata sempre a spalla un po' dai chierici e dai sacerdoti, un po' dagli scouts di Cuneo e dai valligiani. Fino a quel momento tutto si era svolto benissimo. Molti carabinieri della stazione di Boves avevano disimpegnato il servizio d'ordine, facilitando ai più deboli ed inesperti il passaggio nei pochi tratti scabrosi.*

Il tempo non era molto favorevole. Ad una notte nuvolosa solcata da lampi era succeduto un mattino grigio, minaccioso, sia pure con qualche zona di schiarita. Forse sarebbe stato meglio affrettarsi, ma d'altra parte occorreva pure un po' di riposo a tante persone che avevano faticato a salire per ore ed ore. La statua venne collocata nella nicchia scavata nel pilastro che sorregge la croce della vetta, collocata lassù subito dopo la fine della guerra nel '45. Questa croce è alta ben undici metri, interamente in metallo, e stava per diventare la causa principale della tragedia ormai imminente.

*Alle 11 il vescovo monsignor Tonetti celebrò la Messa fra le prime folate di vento, poi benedisse la statua. E tenne un breve sermoncino. L'avv. Andreis pronunciò un discorso per ringraziare gli intervenuti ed esaltare il significato della cerimonia; poi un altro sacerdote, don Aldo Benevelli, si accostò all'altare improvvisato per celebrare la seconda Messa. Era mezzogiorno ed il tempo stava rapidamente peggiorando. Mons. Tonetti, con l'avvocato Andreis e poche persone presero la via del ritorno scendendo verso Boves. Tutti gli altri si apprestarono a consumare in fretta le provviste, accomodandosi alla meglio fra le rocce e l'erba, quando d'improvviso sembrò che un immane sipario scendesse dal cielo sulla terra.*

Le vette vicine sparirono sotto una densa nuvolaglia, la pioggia prese a battere violenta ed improvvisa, si trasformò in grandine: fu un diluvio. La gente corse qua e là proteggendosi alla meglio il capo dal flagello, ma ripari non ce n'erano. Il tuono rombava avvicinandosi alla velocità di un aereo: in un attimo fu sopra alle centinaia e centinaia di persone sbigottite e la scena divenne allucinante, un'apocalisse. Invano i sacerdoti e gli anziani cercarono di tener raccolta la folla: il panico si era diffuso, impossibile frenarlo. Fra tante persone, quattro commisero un tragico errore cercando un illusorio rifugio sotto la grande croce di ferro: due seminaristi, una bimba, un giovane. Si erano appena addossati l'uno all'altro per proteggersi a vicenda che la folgore li percosse. Fu uno schianto tremendo. La Bisalta parve scuotersi, la fiammata accecante e l'odore acre che si diffuse parvero spalancare un inferno.

*I quattro furono scaraventati a terra, non si mossero più, rimasero contorti in assurde posizioni, cadaveri flagellati dall'uragano.*

Gli altri si buttarono in tutte le direzioni gridando terrorizzati, piangendo, cadendo, risollevandosi, tornando a precipitare, rotolando, anzi aiutandosi con le mani e con le ginocchia a rotolare, pur di uscire dalla bocca dell'inferno. E su tutta questa scena da tregenda tuoni, ancora tuoni che trasformavano la Bisalta in un vulcano in eruzione.

*Poi, come avviene nei pazzi temporali d'estate, la pioggia si calmò quasi d'incanto, i tuoni s'allontanarono brontolando e tornò la quiete.*

Ma su quale spettacolo d'orrore! Quattro cadaveri attorno ad una croce, un migliaio di persone che, come dannati in un nuovo inferno dantesco, si agitano in tutte le direzioni, molti sanguinanti e contusi e laceri, tutti fradici e sconvolti.

*La prima notizia della tragedia fu recata a San Giacomo, frazione di Boves a poco meno di mille metri di altezza, da un boy-scout, il diciottenne Mario Luciani che, in non più di un'ora e mezzo, scese tutto di corsa da lassù, arrivando quasi esanime. I soccorsi furono organizzati con grande prontezza ed abbondanza di mezzi. Partirono per il luogo del disastro i vigili del fuoco di Cuneo, i carabinieri con il comandante del gruppo capitano Picacci, reparti del 52° artiglieria pesante di stanza a Boves con il comandante colonnello Attilio Alberti, la squadra di soccorso alpino di Cuneo: un totale di otto squadre di soccorso.*

*A San Giacomo, trasformata in quartier generale delle operazioni, si recarono pure il prefetto dott. Loré, il questore dott. Dattilo, poi, nella tarda serata, il vescovo mons. Tonetti, che durante l'uragano aveva continuato a scendere a valle senza sapere del disastro che era capitato sulla vetta.*

Adagio adagio cominciarono a filtrare le prime notizie portate da persone che, chissà in che modo, erano riuscite ancora a trovare un sentiero dopo tutto quel diluvio. La catastrofe prese così, ed erano ormai le cinque del pomeriggio, che i cadaveri erano quattro ed i feriti una ventina. Ma chi erano questi morti?

Il primo nome ad essere reso noto fu quello di una bimba, la piccola Claudia Serra di dieci anni, abitante in via Matteotti 37 a Cuneo. Il babbo, maresciallo dell'esercito, era lassù con lei, ma durante l'uragano si erano divisi. Non la rivide che morta, quando se la prese in braccio chiamandola e gridando il suo nome. Qualcuno gliela tolse dolcemente dalle mani, altri lo accompagnarono per la discesa, sostenendolo come potevano per le spalle, perché anch'egli è stato ustionato alle gambe. Delle altre tre povere vittime si ignorano fino a questo momento i nomi. Due sono chierici dell'Istituto Missionario della Consolata appartenenti allo studentato della certosa di Pesio; il terzo è un giovane che dicono di Cuneo.

*Ed ecco qualche nome di feriti: il notaio Enrico Cavallo di 45 anni, ex sindaco di Boves, con il figlio Michele, undicenne, che hanno ustioni al corpo; la diciannovenne Willy Nassig, abitante a Borgo San Dalmazzo, con bruciature al viso (avrebbe dovuto sposarsi fra dieci giorni); il quattordicenne Domenico Maccagno da Peveragno e Michele Giuliano di Cuneo, feriti alle gambe. Nessuno di questi sembra grave e così pure gli altri che a poco a poco stanno arrivando al fondo valle.*

*Le salme sono state raggiunte dalle squadre soltanto verso le 21; la marcia con le barelle sarà faticosa e difficile. Per fortuna il cielo è limpido e la luna chiarissima. I quattro poveri morti saranno tra breve sistemati nella piccola e spoglia scuola di San Giacomo, trasformata in camera ardente.*

**Carlo Moriondo**

Il quattordicenne Domenico Maccagno, ferito alle gambe, portato a spalle dai soccorritori (Foto Moisio)

La vetta della Bisalta su cui è caduto il fulmine

La piccola Claudia Serra, di 10 anni, vittima della sciagura

# Il drammatico racconto di un testimone oculare

Boves, lunedì mattina.

Un carabiniere di Boves, in servizio sul Bric Costa Rossa per la processione, presente al momento in cui la folgore ha investito il gruppo di pellegrini, ha fatto il seguente drammatico racconto:

«Eravamo partiti in prima mattina da Boves dove erano convenute comitive di pellegrini in pullman da Cuneo, Peveragno, Limone, Torino e Vernante. La manifestazione era stata organizzata dall'associazione "Giovane Montagna". Si trattava di portare in processione, in vetta alla Bisalta di 2400 metri, una piccola statua della Madonna, che doveva essere murata su un piedestallo approntato sabato dagli alpinisti della "Giovane Montagna", accanto a una grande croce di ferro che già sorge sulla vetta.

«Conclusa la cerimonia religiosa celebrata dal Vescovo di Cuneo, mentre i pellegrini consumavano il pranzo al sacco, ha cominciato a piovere. Erano le 12,30. In breve il tempo è peggiorato ed ha cominciato a infuriare un vero e proprio temporale. La maggior parte dei pellegrini ha ripreso la via del ritorno verso Boves. Un gruppetto, sperando forse di abbreviare la strada, si è avviato da un altro versante. Presto però costoro sono stati costretti a desistere poiché su quel versante infuriava un forte vento. Sono quindi tornati sulla vetta e per cercare riparo all'uragano si sono stretti attorno al piedestallo della croce.

«Io e altri due carabinieri — ha continuato il milite di Boves — eravamo a poche decine di metri quando siamo stati accecati da un grande bagliore. Un fulmine era caduto in pieno sulla croce, scaricandosi poi sul piedestallo e investendo il gruppo di pellegrini. Quasi tutti sono rimasti più o meno feriti. Ho visto una bambina ustionata. L'abbiamo sollevata e condotta sotto una piccola tenda montata dagli alpinisti della "Giovane Montagna". Mentre la posavamo su una coperta, la bimba è morta.

«Altre dodici persone sono rimaste gravemente ferite e non hanno potuto essere trasportate a valle. Soltanto alcuni ustionati leggeri sono ripartiti per Boves. Lassù sono rimasti due carabinieri, alcuni pellegrini illesi e un medico. Mentre scendevo per dare l'allarme a Boves ho visto altri fulmini cadere sul Bric Costa Rossa. Da Boves sono subito partiti verso il luogo della sciagura squadre di soldati e alpinisti con barelle».

# CRONACA CITTADINA

Presenti il gonfalone di Torino e di altri venticinque Comuni

## La solenne commemorazione sul Lis dei duemila Caduti per la libertà

**Nonostante il maltempo, grande folla attorno al monumento che ricorda gli eroismi della Resistenza nelle nostre vallate - Il discorso del prof. Bobbio: «Perdoniamo il passato; non tolleriamo che il fascismo torni a porre un'ipoteca sul futuro dell'Italia»**

Rappresentanze partigiane e bandiere davanti al cippo che ricorda i duemila Caduti

I duemila partigiani caduti in combattimento o fucilati dai nazifascisti nelle valli di Susa, di Lanzo, del Sangone e del Chisone, sono stati commemorati ieri con una solenne cerimonia, sul colle del Lis. Il valico fra Rubiana e Viù, su cui sorge un'austera stele commemorativa, era avvolto da nubi nere e tempestose: pioveva fitto. L'inclemenza del tempo non ha impedito che oltre un migliaio di persone salissero fino al colle. Erano intervenuti ufficialmente, con i loro gonfaloni, 25 Comuni della nostra Provincia: Torino era rappresentata dall'assessore sen. Carmagnola e due vigili avevano portato la bandiera della città decorata della medaglia d'oro per la guerra di Liberazione.

Davanti al cippo che ricorda i caduti, don Lavagno, parroco di Mompellato, ha celebrato una Messa al campo. Il comitato per le onoranze ha poi distribuito una serie di pergamene di benemerenza ad abitanti delle valli che, con rischio della vita, avevano aiutato, rifocillato, nascosto i patrioti durante i «rastrellamenti» nazifascisti.

Oratore ufficiale è stato il prof. Norberto Bobbio, docente di filosofia del diritto alla Università di Torino. Egli ha detto che gli avvenimenti dei giorni scorsi hanno dimostrato che gli ideali della Resistenza non sono dimenticati: i giovani hanno raccolto l'eredità dei padri, anche se non hanno conosciuto personalmente gli orrori e le barbarie portati in Italia, con la complicità della Repubblica di Salò, dal «flagello della svastica» né il lungo periodo della dittatura fascista, soffocatrice di ogni libertà.

I tumulti di Genova non sono nati — ha proseguito l'oratore — come ribellione alla legge: i manifestanti anzi hanno chiesto l'applicazione della Costituzione Repubblicana e della legge che la dovrebbe attuare, perché sia impedita «la ricostituzione, in qualsiasi forma, del disciolto partito fascista» e perché venga quindi messo al bando il «movimento sociale» che sempre più chiaramente si rivela come erede diretto del fascismo.

«L'Italia uscita dalla Resistenza — ha concluso — ha dimostrato di voler perdonare il passato, di voler pacificare gli italiani. Ma non tollera che il fascismo torni a porre un'ipoteca sul futuro dell'Italia, riesumando quei principi nefasti che hanno portato alla schiavitù, all'odio tra fratelli, al razzismo. Non debbono abusare della libertà coloro che l'hanno calpestata e vorrebbero nuovamente calpestarla».

Al termine del discorso comandanti partigiani, congiunti di caduti, combattenti insigniti di medaglie al valore, rappresentanti di Comuni, si sono riuniti nell'albergo del Colle del Lis ed hanno firmato un telegramma al Governo. In esso si chiede che sia applicata la Costituzione, nel punto in cui vieta i partiti fascisti. Nel frattempo la folla ha lasciato lentamente il colle mentre gli altoparlanti diffondevano le parole delle «lettere di condannati a morte della Resistenza europea»: ragazzi e madri di famiglia, sacerdoti ed ufficiali, che hanno lasciato un messaggio di fede nella vittoria della libertà, poche ore prima di affrontare coraggiosamente la morte.

*Prima domenica di luglio*

### Freddo e temporali

La prima domenica di luglio è trascorsa fra temporali. Sia al mare sia ai monti, il sole è apparso verso sera. La temperatura si è mantenuta piuttosto bassa durante l'intera giornata. In città la pioggia ha cominciato a cadere verso mezzogiorno. Il temporale, che nel primo mattino aveva flagellato il Chierese, è stato segnalato violento nella zona Vinovo-Stupinigi-Orbassano.

Nel pomeriggio ha ripreso a piovere, con tuoni e lampi. Soltanto verso sera il cielo si è schiarito. Non sono segnalati danni, ma questo inizio di luglio, caratterizzato da un maltempo eccezionale per la stagione, ha indotto gran parte dei torinesi a rinviare la partenza per le vacanze.

Secondo i meteorologi, la situazione dovrebbe migliorare da domani, quando gli ultimi residui del «fronte freddo» avranno lasciato le nostre regioni.

*Ma si trattiene il denaro che aveva rubato: 500 mila lire*

## Ladro mezzo pentito chiede di confessarsi e consegna in segreto un cofano di gioielli

***L'insolito episodio nella chiesa di San Gioachino - Il vice parroco porta alla polizia i preziosi del valore di settecentomila lire - Restituiti agli increduli proprietari: l'alloggio era stato svaligiato tre giorni fa***

Un ladro, pentito a metà, ha restituito parte della refurtiva — gioielli per un valore di 700 mila lire —, trattenendosi invece mezzo milione di lire in contanti. Per far avere gli oggetti al proprietario, egli si è servito di un sacerdote, don Ivo Ferrari, viceparroco della parrocchia di San Gioachino, in corso Giulio Cesare 10. Alle 18,30 di ieri il prete è stato avvicinato da una persona (in virtù del segreto confessionale egli non ha voluto precisare né il sesso, né l'età) la quale gli ha chiesto di essere confessata. Questa persona teneva sotto il braccio una cassetta di metallo, di color verde martellinato, con gli spigoli arrotondati. Nel corso del colloquio la cassetta è passata nelle mani del sacerdote il quale, alla fine, si è poi recato al Commissariato Borgo Dora per consegnarla al dirigente dott. Martuscelli affinché provvedesse a farla recapitare al commerciante Valentino Fresia, abitante in via Lodi 10 e proprietario di un negozio di ferramenta in corso Giulio Cesare 43.

Era una piccola cassaforte di tipo familiare, la cui serratura era stata forzata. Dentro c'erano anelli, orecchini, catene, spille d'oro e collane di perle. Confrontando la denuncia del furto subito dalla famiglia Fresia, il dott. Martuscelli poteva constatare che non mancava alcuno degli oggetti che i derubati avevano elencato: mancava però il denaro liquido. Il furto venne commesso la sera di giovedì 30 giugno. Erano fuori casa tutti: il marito, la moglie e il figlio. Per primi rientrarono, dopo mezzanotte, i genitori. Trovarono la porta chiusa con una sola mandata. La donna era convinta di aver chiuso la serratura, uscendo, con due giri di chiave, ma poiché l'alloggio era tutto in ordine, non fece caso al particolare, pensando di essersi sbagliata.

Il furto venne scoperto soltanto l'indomani mattina, quando la signora Fresia chiese dei soldi al marito. «Prendili nel cassetto del comò — le disse; — sotto i fazzoletti c'è mezzo milione in biglietti da diecimila». La donna li cercò, ma non li trovò. Allarmati, i due coniugi svuotarono tutto il cassetto, inutilmente. Allora cercarono anche la cassetta dei gioielli che era custodita in un altro mobile, ma anche questa era scomparsa. Si resero così conto del perché la sera innanzi avevano trovato la serratura chiusa con una sola mandata: i ladri erano entrati con chiave falsa.

I Fresia sono perseguitati dai ladri: qualche tempo fa subirono un furto di utensileria ed altra merce, nel negozio, per un valore ingente. Ieri il commissario ha subito mandato un agente a casa del commerciante per invitarlo a ritirare la cassetta. Il signor Fresia era assente e si è presentato al dott. Martuscelli il figlio Giorgio, di 18 anni, al quale la piccola cassaforte è stata consegnata, unitamente ai preziosi.

I coniugi Fresia con il cofanetto dei gioielli ritrovati

Don Ivo Ferrari

— Ieri notte sullo stradale di Francia, in località Cascine Vica, due carabinieri della stazione di Rivoli che erano di pattuglia in bicicletta, vedevano arrivare da Torino una «Lambretta» sulla quale viaggiavano tre giovani. Intimavano l'«alt» e il conducente si fermava. I militi lo dichiaravano in contravvenzione non essendo consentito dal Codice stradale salire più di due persone su uno scooter. Risultava che il conducente era anche sprovvisto di libretto di circolazione, e pertanto i carabinieri invitavano i tre in caserma.

Il gruppetto si avviava a piedi verso Rivoli. Ad un tratto veniva superato da un taxi che subito dopo rallentava, si fermava e faceva marcia indietro. Scendevano due militari, un tenente e un caporale, i quali, di ritorno da Torino, stavano rientrando ad Alpignano dove il loro reparto è di stanza per il campo estivo. Il tenente diceva che lo scooter con quella targa era stato rubato mezz'ora prima a un suo parente, Ivan Nadalin, abitante a Torino in via Maroncelli 41, presso il quale lui e il caporale avevano trascorso la serata.

A queste parole il giovane che teneva la «Lambretta» per mano la lasciava cadere a terra e si dava alla fuga, subito seguito dagli altri due amici. I carabinieri balzavano in sella alle biciclette e si mettevano alle loro calcagna. Ma i tre si dividevano e i militi riuscivano ad acciuffarne uno solo. Portato in caserma, questi è stato identificato per Michele La Medica, di 19 anni, meccanico, abitante in corso Traiano 156. Sulle prime ha cercato di negare di conoscere i complici, ma poi ha fatto i loro nomi: Archimede Garbin di 18 anni, abitante in via Tonale 33, manovale, e F. B. di 17 anni, abitante in via Parma 35, vetraio. Tutti e tre verranno denunciati per furto.

— Un pescatore che aveva lasciato la propria macchina nei pressi della Stura, ritornato a prelevarla, constatava che erano stati rubati i fanali posteriori. Guardandosi attorno, scorgeva un ragazzo che cercava di nascondersi dietro un cespuglio. Lo raggiungeva e lo agguantava. In un cartoccio aveva i fanalini rossi e gialli. Il pescatore lo ha accompagnato al commissariato Madonna di Campagna dove il ragazzo, quindicenne, è stato identificato. Nel corso di una perquisizione nella sua casa sono stati rinvenuti altri fanali: la polizia lo ha quindi denunciato alla Procura dei minorenni.

### Sbanda coll'auto rubata e finisce in un canale

Una «600 belvedere» percorreva ieri sera, a folle andatura, la strada delle Campagne. Il suo guidatore andava avanti e indietro a zig-zag forse per attirare l'attenzione di alcune ragazze che stavano passeggiando. Parecchi passanti, spaventati, scappavano; altri si portavano ai bordi della strada. Una di esse, che stava accompagnando a passeggio la sua bambina, per poco non veniva investita.

Ad un tratto la macchina sbandava, finiva contro un paracarro, lo abbatteva e si capovolgeva nella «bealera» che fiancheggia la via. L'autista, uscito incolume dal pauroso incidente, fuggiva a gambe levate. Qualcuno notava che era un ragazzo di 16-17 anni. Veniva informata la Sezione dei vigili urbani. Essi, dal numero della targa, potevano accertare che l'auto era stata rubata poco prima al signor Antonino Pampinato, abitante in via Caraglio [illegible]

*La sciagura sul ghiacciaio del Moncorvè a 3400 metri di altezza*

## Cordata di tre giovani alpinisti torinesi precipita nel massiccio del Gran Paradiso

***Uno di essi, benché ferito, scende a valle in cerca di aiuto - Guide, alpigiani e guardie del Parco Nazionale partiti per il rifugio "Emanuele" - Raggiunti a mezzanotte i due scalatori immobilizzati tra la neve da gravi fratture***

Una sciagura alpinistica è accaduta ieri nel massiccio del Gran Paradiso. Tre torinesi che scendevano in cordata dal Moncorvè sono precipitati da un erto pendio ghiacciato. Secondo le informazioni finora giunte da Aosta (la disgrazia è avvenuta sul versante settentrionale del massiccio) due degli alpinisti sono rimasti feriti in modo grave, mentre il terzo, contuso, è riuscito a scendere a valle in cerca di soccorsi. E' il tecnico Guido Rossa, di 25 anni, abitante nella nostra città in via Edoardo Daneo 12, assai noto negli ambienti alpinistici torinesi per le molte imprese che finora ha compiuto.

Il primo allarme è stato portato a Valsavaranche verso le 17 di ieri da un montanaro che a Pont Valsavaranche, nell'alta valle, s'era imbattuto nel Rossa. Il giovane, ferito ma in modo lieve, con la voce rotta dall'emozione e dalla fatica gli aveva comunicato che la cordata della quale faceva parte era caduta mentre scendeva dal colle di Moncorvè, la sella a 3.347 metri d'altitudine che si apre fra la Tresenta e il Ciarforon, due cime a sud della vetta del Gran Paradiso. I suoi due compagni erano rimasti feriti e non potevano muoversi.

Guido Rossa, 25 anni

Senza sentire altro, dopo aver fatto coricare il Rossa in una baita, il montanaro di corsa era sceso a valle e aveva portato la richiesta di aiuto a Valsavaranche. In paese è stata immediatamente organizzata una spedizione di soccorso, capeggiata dalla guida Amabile Blanc, un esperto conoscitore della zona, costituita da una decina di volontari, fra valligiani e guardie del parco nazionale del Gran Paradiso.

La squadra si è incamminata verso le 18, è risalita a Pont Valsavaranche e di qui ha proseguito per il rifugio «Vittorio Emanuele II», a quota 2.775, a breve distanza dalla base del ghiacciaio che scende dal colle di Moncorvè e reca lo stesso nome. La spedizione di soccorso ha raggiunto il rifugio a notte inoltrata. Si presume che altri volontari avessero nel frattempo già lasciato il «Vittorio Emanuele II» per recarsi sul luogo della disgrazia e trasportare a valle i due compagni del Rossa, i quali sarebbero usciti dall'avventura feriti in modo grave ma vivi.

I nomi dei due sventurati non sono ancora noti. Come si è detto sono torinesi. Quanto al Rossa egli è noto negli ambienti alpinistici cittadini per le sue imprese. La più famosa risale al febbraio del '58. Durante una breve licenza dal reparto militare in cui prestava servizio di leva — era nei paracadutisti alpini — con il compagno d'armi Pietro Oreglia, anch'egli torinese, domiciliato in via Bertholet 27, effettuò l'ascensione invernale del Cervino portandola a termine in tempo quasi di «record».

La scalata del massiccio picco alpino nella stagione invernale non costituiva una «prima»; ma era pur sempre un'impresa eccezionale, e lo è ancor oggi, perché finora l'hanno compiuta solo pochi ardimentosi. Il compagno del Rossa trovò tragica morte in quello stesso anno, e precisamente il 12 ottobre, precipitando dalla Rocca Castello, in Val Maira.

All'ultima ora si apprende che verso l'una i soccorritori hanno raggiunto i feriti i cui nomi sarebbero: Giacomo Menegatti di 25 anni e Giuseppe Tron di 24. Sembra che entrambi abbiano riportato la frattura delle braccia e delle gambe. La squadra li sta portando a valle; si ritiene che potrà raggiungere Pont nelle prime ore di stamane.

La freccia indica la zona dove è avvenuta la disgrazia

| TEMPERATURA DI IERI | |
|---|---|
| MASSIMA | + 22 |
| MINIMA | + 17,6 |

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +18,9; umid. 79%; press. 727,3. Pioggia mm. 4. - Previsioni: tempo variabile con graduale miglioramento. Temper. staz. Temperatura a Caselle: mass. +19,3; min. +14,7; media +17,0

## Due uomini sottoposti a lunghi interrogatori per la selvaggia aggressione alla tredicenne

***Uno è di Torino: già condannato per violenze a una ragazza - L'altro è di Villastellone: uscito da poco dal manicomio - Rilasciati dopo un minuzioso controllo degli alibi***

La tredicenne Marisa Porcellana, aggredita selvaggiamente da un bruto giovedì scorso, è sempre tra la vita e la morte nell'ospedale di Orbassano: dopo nuove trasfusioni i medici hanno accertato ieri mattina un lieve miglioramento. Il prof. Tedeschi, che assieme al dott. Battagliotti la praticò le prime cure e la sottopose poi, l'indomani dell'aggressione, ad un difficile intervento al cranio, ha sostato a lungo, ieri a mezzogiorno, a lato del lettino di Marisa. Egli ha riscontrato che il polso era buono e il cuore valido: inoltre che la ferita al capo non presentava alcun segno di reazione infiammatoria, sebbene la febbre fosse ancora molto alta.

Queste condizioni hanno permesso di iniziare il nutrimento mediante ipodermoclisi. Il prof. Tedeschi, comunque, mantiene ancora la prognosi riservatissima data la gravità del caso.

Lungo la strada Malanghè è continuato il pellegrinaggio alla «ghiacciaia» che è stata teatro della feroce aggressione. Approfittando della giornata festiva molti sono venuti anche da lontano. L'afflusso di folla si è interrotto nel pomeriggio a causa del temporale; è poi ripreso verso sera quando le condizioni del tempo si sono un po' ristabilite. Anche in paese, fra la gente riunita nei locali pubblici o in gruppi sotto i portici e in piazza, l'argomento principale di tutte le conversazioni è stato quello dell'aggressione.

Molta gente ieri è salita sull'alto della «ghiacciaia» dove la ragazza è stata aggredita

La popolazione di Orbassano vive nella trepidazione per la sorte della ragazzina e nell'ansiosa attesa di apprendere che il bruto è stato arrestato. Sabato sera, quando si era diffusa la voce che i carabinieri avevano arrestato un uomo, davanti alla caserma s'è radunata una folla di circa 600 persone tumultuanti, le quali avrebbero voluto che fosse fatta immediata giustizia.

I carabinieri sperano che non si ripetano fatti del genere, perché intralciano le indagini. L'altra sera, ad esempio, essi avrebbero dovuto invitare in caserma alcune persone che durante il giorno erano impegnate per lavoro, ma non l'hanno fatto per evitare malintesi spiacevoli. Si trattava di persone del tutto estranee alla tragica vicenda, le quali tuttavia potevano fornire informazioni preziose ai fini delle indagini. Ma la folla, vedendole entrare in caserma, avrebbe potuto pensare che esse fossero in qualche modo indiziate, quindi i carabinieri vi hanno rinunciato.

Il corso delle indagini ha portato, ieri, al fermo di due persone che però più tardi sono state rilasciate perché risultate estranee all'aggressione di strada Malanghè. Sono due uomini tra i 40 e i 50 anni, uno fermato dalla Mobile a Torino e uno dai carabinieri a Villastellone. Si tratta di elementi anormali: il primo fu già autore di un'aggressione a una fanciulla, il secondo è stato più volte in manicomio. Gli indagatori volevano accertare dove avessero trascorso le ore in cui fu commesso il crimine: i due sono stati rilasciati non appena il controllo degli alibi forniti ha permesso di escludere che essi potessero trovarsi ad Orbassano giovedì scorso tra le 12,15 e le 12,45.

Le indagini continuano febbrilmente, sia seguendo l'ipotesi che l'autore di questo misfatto può essere un maniaco, sia considerando che a massacrare Marisa può essere stato un uomo apparentemente normale, suo conoscente, che dopo averla assalita d'improvviso abbia deciso di finirla per non essere denunciato.

— Il bruto della collina, il trentenne Giovanni Boccati, carpentiere, residente in via San Giorgio 24 a Chieri, arrestato ieri l'altro mentre lavorava in un cantiere, è stato sottoposto ieri a un lungo interrogatorio cui hanno preso parte il pretore dott. Mancuso, il tenente dei carabinieri Borelli e il maresciallo Postiglione. Le domande vertevano sulle aggressioni commesse dal Boccati sulle colline del Chierese (ne furono vittime sette donne fra i 13 e i 25 anni e una anziana contadina); ma cercavano anche di stabilire con sicurezza se egli potesse essere l'autore dell'efferato crimine di Orbassano. Gli alibi che il Boccati ha presentato hanno permesso di escludere con sicurezza la sua responsabilità per questo crimine.

### Si tuffa di notte e scompare in Po

**E' un mendicante che dormiva sotto il ponte Regina**

Un uomo è annegato l'altra notte nel Po. Si tratta di uno dei «barboni» che vivono sotto il ponte Regina. Non se ne conoscono le generalità; i compagni sanno solo che si chiamava Giacomo e che doveva avere 47 anni. Soltanto ieri sera si è appreso ciò che era accaduto. Due amici dello sventurato, domiciliati anche loro sotto il ponte, hanno telefonato al commissariato Borgo Po avvisando che era successa una disgrazia.

Venivano subito informati i vigili del fuoco. Ma sul posto non c'era nulla da fare, perché l'incidente era avvenuto la sera prima. I due amici della vittima, che si chiamano Lorenzo Villa e Giovanni Miola, hanno raccontato che «Giacomo» aveva l'abitudine di fare il bagno nel fiume tutte le sere prima di andare a dormire. Anche sabato, a mezzanotte passata, si era tuffato, allontanandosi con vigorose bracciate dalla riva. Passava qualche minuto, poi il Villa e il Miola udivano invocazioni d'aiuto. Vedevano l'amico dibattersi nell'acqua e poi sparire.

«Abbiamo creduto che fosse uno dei suoi soliti scherzi. Già altre volte ci aveva spaventati con questo sistema. Così dopo un po' siamo andati a dormire». Ma ieri sera il barbone non è tornato al solito posto. I compagni hanno guardato sulla riva ed hanno visto gli abiti e la bicicletta. Allora hanno capito che era proprio annegato ed hanno telefonato alla polizia.

*Una notte di lavoro per riattivare la linea*

### Interrotta da un incidente la ferrovia Torino-Modane

***Un carro-merci esce dai binari e una ruota squarcia le traversine per quattro chilometri***

Un singolare incidente accaduto nella notte fra sabato e domenica, sul tratto ferroviario Meana-Bussoleno, ha provocato una lunga interruzione della linea internazionale. La ruota posteriore destra di un carro del treno merci 8232, causa la rottura dell'asse si è spostata verso l'interno del binario, ha divelto o intaccato seicento traversine trinciando nello stesso tempo le chiavarde e le caviglie che le tenevano unite ai binari. Poco dopo, anche la ruota sinistra è uscita dalla rotaia provocando ulteriori guasti alla linea che è rimasta danneggiata per un tratto di circa quattro chilometri.

Il carro merci, staccato dal convoglio, è stato poi fatto ribaltare sul lato sinistro della linea. Per tutta la notte e nelle prime ore di ieri mattina il transito è rimasto interrotto. I treni 4 e Roma-Parigi hanno sostato tutta la notte sul piazzale del deposito di Bussoleno, mentre i treni Parigi-Roma e 3 si sono fermati rispettivamente a Meana e a Chiomonte.

Verso le ore 10 di ieri mattina, dopo le prime urgenti riparazioni durate tutta la notte, alcuni treni hanno potuto proseguire; limitando però la velocità, sul tratto danneggiato, a 10 km. orari. Alle ore 17 il limite di rallentamento è stato portato a 35 chilometri all'ora.

Si prevede che la linea sarà completamente riattivata entro oggi. Finora sono state rimosse numerose traversine e sono state sostituite circa quattromila fra chiavarde e caviglie. Nel primo mattino di ieri si è avuta una congestione del traffico, dovuta anche, dato il giorno festivo, al soprannumero di convogli.

Scene di nervosismo si sono verificate fra i viaggiatori dei treni provenienti da Torino, in sosta da alcune ore nella stazione di Bussoleno. Alcuni di essi si sono introdotti nell'ufficio movimento ed hanno cominciato ad inveire contro il personale dirigente la stazione, ma sono stati presto allontanati grazie al pronto intervento della polizia ferroviaria.

### Una scarica a 3000 volt sul macchinista di un treno

Il macchinista Mario Dalponte, di 36 anni, abitante in via Tenda 2 era oggi alla guida dell'accelerato Cuva-Torino, che giunge a Porta nuova alle 14,09. Verso mezzogiorno, poco prima di Narzole, il Dalponte era obbligato a fermare il treno per un'improvvisa caduta di tensione. Credendo si trattasse di un guasto del locomotore il macchinista stava armeggiando fra le apparecchiature elettriche, quando, all'improvviso, era investito da una scarica a 3000 volt. In quel momento era ritornata normale. Il Dalponte, svenuto, veniva portato a Torino, all'ospedale di San Vito. Qui veniva ricoverato con prognosi di [illegible] giorni, per ustioni di II e III grado alla mano ed all'avambraccio destro.

### Annega un cavallo spaventato da un fagiano

Uno strano incidente è accaduto l'altra sera nei pressi di Verolengo, sulla strada comunale che conduce alla frazione Arborea costeggiando il canale Cavour. Un contadino passava di là su un carretto trainato da un cavallo. Un grosso fagiano è sbucato da un cespuglio ed è andato a sbattere contro il muso dell'animale. Il cavallo si è imbizzarrito, ha fatto un brusco scarto ed è finito nel canale trascinandosi dietro il carretto. Il contadino, Sergio Minelli di 35 anni, ha fatto in tempo a balzare a terra mettendosi in salvo.

Nel canale la corrente era violentissima. Il Minelli ha visto la sua bestia riemergere per qualche istante, poi scomparire lontano fra le onde. Sul posto poco più tardi sono intervenuti i vigili del fuoco, ma ormai era scesa la notte e dopo un po' le ricerche del cavallo e del carretto hanno dovuto essere sospese. Si è ritentato ieri mattina, ma senza risultato.

### Echi di cronaca

MOBILIFICIO O.R.A.F. 30 rate. Vendita propaganda camere da 98.000, tinelli da 32.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Appropriti. Garibaldi 9 (cortile).

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica *O.E.M., Torino, p.zza San Carlo 197, telef. 553-703; Alessandria, via Vescovado 7, telef. 21-31.*

# Sulla spiaggia

Le onde del mare buttavano una schiuma bianca, piena di aria e di luce sulla spiaggia: il vento la raccoglieva in grandi mucchi a ridosso della diga, la modellava in forme grottesche e faceva palpitare quasi unanimisse.

Quando le onde avevano lasciato tanta schiuma da far diventare alto il mucchio da superare il muretto della diga, il vento lo sfioccava: i fiocchi bianchi correvano sulla spiaggia consumandosi a ogni spinta del vento fino a scomparire.

La sabbia, rotta da macchie di neve, per le tempeste di questi giorni, era arruffata, uscita appena da un sonno agitato dei sogni neri che l'avevano sconvolta. Visto sotto il sole, l'alternarsi degli strati della sabbia e della neve, appariva un ritmo di bianchi e grigi composti in una materia plastica e cedevole. A ogni passo, appoggiando il piede, scompariva quel ritmo: ora della sabbia, ora della neve. Più vicino all'acqua, dove il mare si era da poco ritirato per la bassa marea, i miei passi rompevano invece mucchi di conchiglie raccolti insieme, di ogni colore, fragilissime e ancora vive: così tutte insieme, strette per difendersi, pensavo, da un pericolo che le sovrastava, per ritrovare la possibilità di un ultimo respiro in un elemento nuovo che le respingeva.

Lo scricchiolare dolce delle conchiglie che si frantumavano sotto ai miei piedi si mescolava al ritmo delle onde: rumore a rumore: due ritmi che si fondevano nella luce e diventavano un'armonia: come i colori della neve e della sabbia.

Più oltre, dove il mare si era ritirato e la sabbia ancora bagnata splendeva come uno specchio che il tempo ha brunito, vidi comparire una macchia bianchissima e immobile. Più mi avvicinavo e più stupivo di vederla tanto ferma in quell'aria agitata. Un foglio di carta non poteva essere; forse un sasso, ma era un bianco più bianco e più caldo. Camminavo verso quella forma bianca, curiosa di vedere che cosa fosse, quando si alzò in volo. Ma subito, a pochi centimetri da terra, l'uccello si fermò come fosse incerto, riprese ad alzarsi lentamente sbattendo le ali: restava sospeso ad ogni sbattere di ali. Pensai per un momento che si sarebbe consumato nel suo volo dissolto nell'aria, come la schiuma nella sua corsa sulla sabbia.

Ma invece, risoluto, il grande uccello bianco, mossa la sua strada o sentita la voce che lo chiamava, si diresse al mare. Il suo bianchissimo volo si perdette ai miei occhi nel baleno accecante del sole sul mare.

Sulla spiaggia, un grande mucchio di spuma si stava sfioccando: prima una grande forma allungata, poi tanti altri ciuffi dietro a quella: veloci da non poterli seguire con gli occhi, rotolavano sulla sabbia bagnata che li distruggeva.

* *

Oggi il freddo taglia la faccia. Il termometro è sceso a sette gradi sotto zero. La luce limpidissima ed esatta misura lo spazio intorno alle case e agli alberi senza toccarli: si muove e disegnarne la forma e segnarne il contorno restando distaccata. Anche delle pochissime persone che passano, svelte e imbacuccate, nel viale che dalla Liguria porta al mare. Nessuno passeggia al sole, nonostante sia domenica mattina: non le signore coi nuovi cappellini e le pellicce o i soprabiti nuovi, non i ragazzi chiassosi che commentano, con la capacità di critica che molto spesso riescono ad avere gli adulti, la vita, il viso, il vestito di chi passa.

Sulla spiaggia deserta si deve essere calmato da poco il mare: si vedono freschi i segni della bufera di neve di ieri. Questa liscia spiaggia è tutta piena di gobbe e conche. Sotto le dune la neve è mescolata alla sabbia ma a strati, come una torta di cioccolato e panna. La luce intensa e metallica è distaccata oggi: non consente nessuna fusione: nemmeno del sole con l'acqua. Il sole non si riflette nell'acqua penetrandola: la tocca per esserne respinto con rabbia: intensissimi di colori, ma dritti, senza movimento: pare che anche nella luce ogni colore abbia una sua traiettoria. I colori non si fondono in giochi di ritmi l'uno nell'altro, l'uno con l'altro.

Cerco, tra i rifiuti che il mare ha buttato sulla sabbia, le enormi conchiglie stratificate, nere e grige, con tutte le gamme dei grigi fino all'argento: i sassi che il mare ha modellato e dove ritrovo le forme delle sculture di Arp, di Moore, di Viani.

Seguendo un mucchio di conchiglie mi avvicinavo alla linea delle cabine. Arrivata a una grande sella di sabbia, girandole intorno all'improvviso li vidi.

Pareva dormissero: le spalle appoggiate alla sabbia, vicinissimi. Lei aveva posato la testa sulla spalla di lui: un ciuffo di capelli le cadeva sulla fronte fino a coprire il sopracciglio: il ciuffo biondissimo di capelli, diritti e leggeri come hanno i bambini, si fermava vicino al segno netto che le ciglia lunghe e nere le facevano sul viso malorito. Aperse appena gli occhi e mi guardò. Uno sguardo che non mi vedeva tanto era assorto. Richiuse gli occhi e con un piccolo movimento della testa si strinse di più alla spalla di lui. Poi liberò la mano piccola e rossa per il freddo da quella di lui, e gliela appoggiò sugli occhi.

Tornando indietro li vidi alzati dal riparo della duna di sabbia e mi camminavano incontro. Mi erano ormai vicini. Vidi lei staccarsi dal braccio di lui che le cingeva le spalle e andare al mare, immergere una mano nell'acqua e porgerla a lui, che la prese nella sua e se l'appoggiò al viso: poi si chinò a premere su quella di lei la guancia bagnata. Non ridevano, si guardavano solamente.

**Lea Quarotti**

*Il dieci luglio riprendono in televisione le trasmissioni del brivido*

# Niente vacanze, tenente Sheridan!...

*Sotto il segno del Cancro e del Leone, ritorna il Giallo alla televisione; e, stando a quel che sui copioni è scritto, avremo ogni domenica un delitto.*

Roma, lunedì mattina.

*Con un anticipo di una settimana sulla data prevista, Giallo Club riaprirà i battenti (o meglio, il suo misterioso sportello) domenica 10 luglio, anziché domenica 17; e ciò, non per superstizione al numero menagramo, ma perchè fra il romanzo sceneggiato e la ripresa di Giallo Club non ci sarà il consueto programmino-cuscinetto. Un gruppo di buontemponi ha rivolto una supplica ai dirigenti di via del Babuino: «Fa tanto caldo! Vogliamo le trasmissioni col brivido!», e sono stati accontentati.*

*Siamo dunque alla terza serie di questo fortunato programma che, iniziato quasi in sordina e con parecchia diffidenza nell'ottobre dell'anno scorso, prese rapidamente quota e raggiunse il traguardo del successo in modo così clamoroso, che al loro arrivo i corridori (ossia, gli attori) non trovarono ad attenderli, tra la folla osannante, i propri genitori, ossia gli autori. Che cosa era successo? Il tenente Sheridan aveva chiuso in guardina Rossi, Ciambricco e Casacci, rei di essersi lasciati cogliere in contropiede senza nemmeno un copione di riserva.*

*Furono giorni duri, per i tre scrittori: sotto un fuoco ininterrotto di telefonate della Direzione Generale — completamente sommersa di lettere di telespettatori entusiasti — dovettero lavorare giorno e notte per approntare al più presto una nuova serie di sei puntate, che furono felicemente varate nel bimestre gennaio-febbraio di quest'anno. Si riteneva, in questo modo di aver saziato la brama di delitti, assassinii misteriosi e complicazioni poliziesche... Macchè! Le lettere di adesione e le richieste di nuovi fattacci di cronaca nera aumentarono in progressione geometrica. Sicchè fu giocoforza convocare per la terza volta gli autori invitandoli a studiare una terza serie di cinque puntate.*

## Cinque cattivi soggetti

*Ho visto i copioni, li ho soppesati (complessivi kg. 4,750) e ho letto il titolo dei cinque soggetti:*

1) Ultimo avviso (uomo avvisato, mezzo salvato: speriamo bene!).

2) Primo premio: la morte (anche le Pompe funebri hanno il loro totocalcio).

3) Arsenico per due (ma questa volta senza «vecchi merletti»).

4) La notte della verità (titolo passibile di variazioni. La Verità è nuda, perciò non può apparire sui teleschermi).

5) Un'impronta dall'aldilà (oh, anima di Eusapia Paladino!).

*Anche questa terza serie di «gialli» sarà articolata sul meccanismo delle precedenti, ed i personaggi con relativi attori saranno gli stessi. Paolo Ferrari, anfitrione compassato e controllatissimo, avrà come cameriere il fido Orazio che si avvia — munito dei regolari bollini della Cassa Malattie — a conquistare l'ambito premio di fedeltà, come si conviene ai domestici suoi pari. Un'indiscrezione: il padrone di Giallo Club non offrirà più agli ospiti cioccolatini ma — data la stagione estiva — bibite varie (non birra, perchè — costituendo pubblicità indiretta, e perciò non controllata dalla Sipra — la bionda cervogia da circa due mesi è stata bandita dai programmi radiofonici e televisivi). Questa... anticamera allo spettacolo vero e proprio sarà tuttavia svolta, con una serie minore di «prove», in base alle quali viene scelto fra i candidati colui che dovrà rispondere per primo al quesito finale.*

*Anche gli altri personaggi, come si è detto, rimarranno invariati, ed impersonati dagli stessi interpreti. Il tenente Sheridan (Ubaldo Lay) si avvarrà ancora della collaborazione del sergente Steve (Alighiero) e dell'agente Mills (Sandro Moretti). Unico a non presentarsi all'appello sarà il regista De Stefani, impegnato con Kramer in Buone vacanze. In sua vece, è stato convocato un regista di grande valore, Guglielmo Morandi.*

Ubaldo Lay nell'impermeabile del tenente Sheridan

## Siamo tutti detectives

*Un fabbricante di giocattoli di Pesaro, Silvio Clementoni, ha ideato un nuovo gioco — chiamato Giallo Club — che immetterà sul mercato contemporaneamente alla ripresa delle trasmissioni. In questi giorni ne ha inviato un modello-campione a Paolo Ferrari che, durante la mia intervista, me lo ha illustrato:*

*— Sembra quasi di tornare ragazzini, quando si giocava a «guardie e ladri»; solo che ora il gioco si è aggiornato: le guardie sono diventate «detectives» e i ladri i colpevoli. Infine, anzichè per la strada si giocherà in salotto.*

*— Mi pare un regalo indicatissimo per gli ospiti del suo Club.*

*— Di ciò si occuperà il buon Orazio. Io, per ora, ho il mio daffare: sono alla ricerca di quelle domandine insidiose che formano l'esame preliminare di prontezza d'intuito. Gli autori, e in modo speciale G. A. Rossi, me ne forniscono a getto continuo, ma a me piace inventarne anche da solo. Come questa, ad esempio. Di quanto aumenterebbe, secondo lei, il peso della Terra se per ipotesi la circondassimo all'Equatore di un anello di ferro alto un metro e dello spessore di un metro?*

*La risposta è più semplice di quanto io stesso immaginassi. Potrà constatarlo il lettore, che non ci riesca da solo, controllando la soluzione riportata qui di seguito.*

RISPOSTA: il peso della Terra non aumenterebbe di un grammo, giacchè quell'ipotetico anello di ferro verrebbe costruito con minerale estratto dalla Terra stessa, e quindi già presente nel suo peso.

*A mia volta sottopongo Ferrari ad una prova di intuito:*

*— Il signor Smith prima di partire per le vacanze, si reca in una grande banca di New York e chiede di essere ricevuto dal direttore, al quale sollecita il prestito di un dollaro per tre mesi. Il direttore si stupisce, ma poichè la richiesta rientra nella normalità, acconsente, chiedendo tuttavia in cambio — secondo la prassi — una garanzia. L'indomani, recandosi a ritirare il dollaro di prestito, il signor Smith consegna in garanzia titoli per l'ammontare di centomila dollari. Dopo tre mesi, Smith — al suo rientro dalle vacanze — restituisce il dollaro, più dieci cents di interessi, e ritira i suoi titoli.*

*— La domanda è molto insidiosa — risponde Ferrari — ma certo il signor Smith deve avere avuto il suo tornaconto, se ha agito così.*

RISPOSTA: infatti, con la sola spesa di dieci cents (gli interessi pagati sul dollaro avuto in prestito) il signor Smith tenne al sicuro per tre mesi in banca i suoi titoli risparmiando la spesa ben maggiore di una cassetta di sicurezza.

## Nasce un club

*Come è nato Giallo Club? Da un piccolo gioco-di-pazienza combinato dal Caso. Il professor Giuseppe Aldo Rossi, «uom dal multiforme ingegno» (insegna lettere in un liceo romano, ma è anche un magnifico matematico e un enigmista fra i più quotati) curava, due anni or sono, per la tv, la riduzione del francese Telematch; in Telematch aveva incluso una rubrica tutta sua, a sfondo poliziesco, intitolata Fuori il colpevole. Un giorno, si presenta come candidato un giovane ferratissimo, tale Ciambricco, il quale con la sua logica serrata distrugge il fragile castello costruito dal professor Rossi. Quest'ultimo lo guarda negli occhi e:*

*— Signore, giù la maschera! — gli dice. — Voi non siete un dilettante, ma un professionista del giallo.*

*— Ebbene, sì, lo confesso — ammette il giovane concorrente. — Dietro il mio vero nome di Alberto Ciambricco si cela il pseudonimo di Mike Mitchell, noto autore di romanzi polizieschi.*

*— Conoscete per caso Bill Coleman, autore di «Giungla di lusso», «Il gioco è fatto», «Le belve si azzannano» e altri gialli americani?*

*— Lo conosco, signore. Egli si chiama Mario Casacci, e so che in questi giorni ha proposto alla direzione generale della Rai-tv una serie di gialli che dovrebbe avere a protagonista Ubaldo Lay.*

*— Maledizione! Anch'io ho fatto analoga proposta — risponde Rossi, tergendosi macchinalmente il sudore che gl'imperla la fronte.*

*— Anch'io! — ribadisce Mike Mitchell.*

*Ed ecco come da un fortuito incontro nacque Giallo Club mercè la sottile opera di amalgama di Ubaldo Lay che, amico dei tre, si guadagnò così i galloni di tenente, prima ancora di entrare in campo.*

Ecco gli autori di «Giallo Club»: G. A. Rossi, Alberto Ciambricco e Mario Casacci

## Il baldo Ubaldo

*Nato a Roma nell'aprile del 1918, Ubaldo Lay è figlio di genitori sardi; e sardo al cento per cento si rivela egli stesso non soltanto per la sagoma affilata del volto e delle mani, ma per quella sua espressione pensierosa, per quella nobiltà di atteggiamento e di riservato eloquio, per quel senso dell'onore e della giustizia che non è rimasto per nulla scalfito dai facili compromessi della civiltà continentale. Forse il suo personaggio si è imposto e si è guadagnato la generale simpatia proprio per questo. Malgrado il nome americano, il tenente Sheridan ha sentimenti del tutto diversi da quelli dei suoi colleghi cinematografici di oltreoceano.*

*— Ho sempre detestato la violenza — egli dice — e gli «argomenti persuasivi» che troppo spesso si ammirano nei gialli americani.*

*— Per questo sei riuscito a creare un personaggio che si distacca dai soliti schemi. Se non erro, in dodici puntate non ti ho mai visto impugnare una «Colt».*

*— Una volta soltanto, l'ho usata. Ed è stato quando uno dei miei agenti è stato ucciso a tradimento, lasciando una moglie e una bambina. Allora soltanto ho fatto uso dell'arma.*

*— Secondo te, a che si deve la popolarità del tuo personaggio?*

*— Al fatto che non sono infallibile. Molto spesso me le busco, ignoro la vera soluzione... sono un uomo come tutti gli altri, insomma: impastato di errori e di incongruenze. Nulla di più antipatico dell'uomo perfetto.*

*— Immagino che le tue letture favorite siano i gialli.*

*— Non ne ho mai letto uno. Questo ti spiega come il mio frasario sia totalmente diverso da quello standardizzato a base di «bambola» e di «O. K.».*

*— Ricordi quando recitavi in rivista e cantavi le canzonette? Avevi una bella voce. Perchè — domando a Casacci — non fate cantare, almeno una volta, il tenente Sheridan? Potrebbe essere una trovata...*

*— Ci mancherebbe anche questa — sorride Ubaldo. — Eppoi, oggi dovrei urlare, ciò che è contrario alla mia voce pacata. Per questa stessa ragione rinunciai alla carriera di avvocato: per non dover alzare la voce durante le arringhe.*

*— E la rivoltella, l'hai mai usata sul serio?*

*— Durante i tre anni di guerra al fronte jugoslavo; ero ufficiale di fanteria.*

*— E' la prima volta che ti cimenti nel genere poliziesco?*

*— Ho già fatto un'esperienza radiofonica in materia, nei panni di Sherlock Holmes e in alcuni lavori di Ellery.*

*— Scommetto che la tua, è la voce oggi più nota di tutta la Radio italiana.*

*— Mi posso considerare un anziano della Compagnia di Prosa di Radio Roma... Ho partecipato a circa duemila commedie. Forse il Microfono d'Argento, nel 1951, si deve più al mio stato di anzianità che non al «miglior attore di prosa».*

*— E il cinema?*

*— Finora la mia attività cinematografica si è limitata al campo del doppiaggio. Ora però la popolarità del tenente Sheridan mi ha fruttato un contratto per tre film che saranno diretti da Giorgio Bianchi, e tutti imperniati sulla figura del famoso detective.*

*— A proposito. Che cosa pensa Ubaldo Lay del tenente Sheridan?*

*— Lo sento come una presenza continua, quando indosso il suo «trench», e devo fare attenzione a non rivolgere troppo me stesso, perchè lui mi smaschererebbe all'istante.*

*— E che cosa pensa Sheridan di Ubaldo Lay?*

*— Che è un romantico. Se tutti fossero Ubaldo Lay, Sheridan non avrebbe ragione di esistere.*

*A questo punto, Lay-Sheridan interrompe bruscamente la conversazione. Corruga la fronte come per un pensiero improvviso. Lo sento già lontano da me. Trae di tasca un libretto che consulta nervosamente. Lo sento mormorare a fior di labbro:*

*— «A 707» Mesagne 8,16... Sì, questo va bene...*

*— Cos'è, il cifrario per una puntata di Giallo Club?*

*— No, è l'orario del treno che va a Mesagne. Sai, laggiù ho un po' di terra, e ci coltivo certe pesche... Ci andrò verso il venti luglio. Prende nota sul taccuino. Fra «Primo premio: la morte» e «Arsenico per due», il tenente Sheridan si occuperà della «Operazione Pesche».*

**Riccardo Morbelli**

## OROSCOPO DI DOMANI

**Fenomeni astrali e previsioni generiche:** Luna in Scorpione e trigono con Mercurio. Le previsioni sono ottimistiche. Il male volgerà al bene, con positivi chiarimenti nelle questioni di dubbia riuscita. Avrete inviti utili. Qualche cosa che sembrava morto, prenderà vita e colore. Date slancio alle iniziative. Tipi: **Scorpione, Pesci e Cancro.**

**Scorpione** - *Lavoro:* andrete in collera per una scorrettezza commerciale da cui [illegible] per il rotto della cuffia. Fatevi sentire, ma con tattica. *Vita affettiva:* le vostre parole saranno ascoltate e prenderanno dei provvedimenti in vostro favore. *Salute:* salute soddisfacente che vi permetterà di mettere in giuoco tutte le vostre energie.

**Pesci** - *Lavoro:* combinazioni soddisfacenti. Il male volgerà al bene, con [illegible] nelle questioni di dubbia riuscita. *Vita affettiva:* avrete degli inviti utili. Qualche cosa che sembrava morto prenderà vita e [illegible]. Vi sentirete felici dopo un colloquio. *Salute:* stanchezza generale. Sarà bene concedersi un pochino di riposo. Vigilate reni e fegato.

**Cancro** - *Lavoro:* fate le cose con energia e calma allo stesso modo. Avete dei fucili puntati alle spalle e non è prudente esporsi troppo. *Vita affettiva:* in amore vi sentirete felici, ma vi disturberanno certe supposizioni azzardate. Reagite con mezzi inoffensivi. *Salute:* attenti ai raffreddori e prudenza nello sport.

Per tutti gli altri segni dello zodiaco: **Ariete:** potrete finalmente vedere in faccia la verità e dare una lezione a qualcuno che si beffava di voi. Periodo favorevole per indagare e scoprire segreti sepolti in ambienti adatti da indagare. **Toro:** vigilate sulla vostra generosità, affinchè non vi [illegible] una delusione ed una frode poco rimediabili. **Gemelli:** qualunque impresa può essere affrontata con coraggio, ma ad un patto, di non fidarvi degli amici. Perdita di un [illegible] a causa di pettegolezzi. **Leone:** sarà saggio mettere da parte la superbia per evitare urti dannosi con l'ambiente. I vostri sforzi saranno poco notati, ma dovrete insistere per imporvi definitivamente. **Vergine:** fatica per ottenere un permesso che in seguito si rivelerà poco utile. Impiegate meglio il vostro tempo. **Bilancia:** potrete contare sugli amici e fare le cose con vantaggio. Concordia e speranze coronate da successo. **Sagittario:** le influenze astrali gioveranno maggiormente alle relazioni affettive. Sul lavoro le idee saranno più chiare del solito e vi permetteranno di fare cose buone. **Capricorno:** diffidate delle cose del cuore; non abbandonatevi a delle false lusinghe. Qualcuno studia il modo di darvi filo da torcere. **Acquario:** dovrete intraprendere degli spostamenti che gioveranno allo sviluppo di buone relazioni.

**T. Patamidessi**

# E' morto il prof. Battaglini uno dei giudici costituzionali

**L'insigne magistrato aveva 73 anni - Le principali tappe della sua brillante carriera**

Il giudice Ernesto Battaglini

Roma, lunedì mattina.

Il giudice costituzionale prof. Ernesto Battaglini è morto ieri notte nella sua abitazione.

Nato a Venosa (Potenza) il 3 maggio 1887, entrò in magistratura nel 1912 e percorse rapidamente i vari gradi della carriera fino a quello di avvocato generale titolare della Corte di Cassazione, attraverso un brillante esito dello scrutinio anticipato per l'appello e un altro, non meno brillante del concorso per la promozione a consigliere di Cassazione.

Durante la prima guerra mondiale gli fu conferita la Croce al merito di guerra e per quasi due anni fu capo dell'ufficio Giustizia presso il Comando supremo. Durante la seconda guerra mondiale partecipò alla commissione per il diritto di guerra. Dopo il trattato di pace ebbe incarico di esercitare le funzioni di Pubblico Ministero in procedimenti penali di particolare delicatezza connessi con le vicende della guerra contro ufficiali generali.

Nelle sezioni unite penali della Cassazione rappresentò il Pubblico Ministero nella discussione di ricorsi di estrema importanza, quali per esempio il ricorso relativo alla decadenza di alcuni senatori. Fece parte delle commissioni per la riforma del codice penale, di procedura penale, nonchè della commissione per la riforma della legge di P.S. e della legislazione penale militare. Libero docente di diritto e procedura penale dell'Università di Roma, conseguì anche la docenza nel corso di perfezionamento per la medicina legale delle assicurazioni.

Era condirettore di importanti riviste giuridiche e della enciclopedia forense; presidente dell'Unione internazionale dei magistrati e vice-presidente del gruppo italiano dell'«Association internationale du Droit pénal»; vice-presidente del Centro italiano di studi giuridici.

In seguito a designazione dell'Assemblea generale della Corte di Cassazione fu nominato giudice della Corte costituzionale nel marzo 1953 e prestò giuramento il 15 dicembre 1955.

Il ministro guardasigilli, on. Guido Gonella, ha visitato ieri la salma ed ha recato alla famiglia le condoglianze della magistratura.

*Vasta operazione nella notte*

# La polizia a Zurigo rastrella i ragazzi-squillo

**E' stato isolato l'intero quartiere della città vecchia: 230 persone interrogate o perquisite - Fermati 65 giovani e 63 stranieri tra cui alcuni italiani**

*Dal nostro corrispondente*

Berna, lunedì mattina.

Dopo analoghe operazioni compiute nelle scorse settimane, la polizia di Zurigo ha proceduto a una nuova vasta «razzia» nei quartieri della città vecchia, che sono stati circondati e isolati da cordoni di agenti. Hanno partecipato duecento uomini della gendarmeria di Zurigo e del Cantone omonimo, nonchè agenti in borghese.

Questa volta l'operazione non mirava tanto a un repulisti fra i giovani teppisti, ma soprattutto a individuare gli anormali e i ragazzi-squillo che infestano quei quartieri. Dopo l'isolamento del vasto rione si è proceduto a una sistematica battuta, protrattasi per tutta la notte, nel corso della quale a uno a uno sono stati minutamente visitati i locali pubblici più malfamati, perlustrati piazze e parchi, luoghi di ritrovo della malavita zurighese.

Complessivamente sono state interrogate e perquisite duecentotrenta persone. Poichè negli ambienti degli anormali le malattie infettive si diffondono in un modo impressionante, delle centosettanta persone condotte in autocarro al commissariato, novanta dovranno sottoporsi a visita medica. Fra i fermati vi sono sette individui ai quali si sono trovate indosso armi senza che ne avessero il permesso.

Quarantasette giovani condotti al commissariato erano già schedati quali ragazzi-squillo. Su altri diciotto pesano consimili e gravi sospetti nei loro riguardi.

I giornali riferiscono che al commissariato di polizia sono stati trasportati anche settantatrè stranieri. Nel [illegible] elenco pubblicato dai giornali figurano in testa alcuni italiani seguiti da tedeschi, austriaci e ungheresi, che costituiscono la maggioranza dei fermati. Non è specificato quali imputazioni siano formulate a carico di questi stranieri.

**Luigi Fascetti**

## Inaugurata a Varallo l'«Estate valsesiana»

Varallo, lunedì mattina.

A Varallo l'«Estate Valsesiana», giunta alla VII edizione, ha compiuto il suo primo passo ufficiale. Alla manifestazione d'apertura che ha richiamato migliaia di forestieri, hanno presenziato il sottosegretario al turismo ed allo spettacolo on. Semeraro, l'on. Giulio Pastore, presidente del Consiglio di Valle, S. E. l'arcivescovo di Novara monsignor Vincenzo Gilla Gremigni, le massime autorità della provincia e i sindaci di tutta la Valsesia.

Preminente su ogni altra cerimonia l'inaugurazione del Palazzo dei Musei, realizzazione davvero imponente dovuta alla munificenza dell'ing. Giorgio Rolandi; nel salone maggiore del grandioso edificio è stata allestita la Mostra del Tanzio, insigne pittore alagnese.

Più tardi in piazza Vittorio, dov'erano schierate le municipalità dell'alta e bassa Valle, le donne nei leggiadri costumi tradizionali e le guide alpine del Monte Rosa, l'arcivescovo di Novara ha benedetto i gonfaloni dei 53 Comuni valsesiani.

La festosa cerimonia si è conclusa con un convegno folcloristico e con la pittoresca sfilata notturna dei carri allegorici partecipanti al festival del «Fiore della montagna».

## Un bambino scomparso mentre è diretto al mare

Trento, lunedì mattina.

Da tre giorni mancano notizie del bambino Giorgio Valle, di otto anni, che giovedì scorso è partito da Calliano, un paese del Trentino, diretto a Cervia assieme ad altri ragazzi, ospiti di una colonia organizzata per i figli dei mutilati e invalidi.

Solo all'arrivo della comitiva a Cervia, gli accompagnatori si sono accorti della scomparsa del ragazzo, che era regolarmente salito sul treno alla stazione di Calliano.

Nessuno degli altri ragazzi ha saputo fornire particolari in grado di stabilire in quale tratto del viaggio il piccolo abbia lasciato la comitiva. Ricerche lungo il percorso non hanno dato finora alcun esito.

## Due ragazzi fuggiaschi rintracciati dalla polizia

Alessandria, lunedì mattina.

Agenti della squadra mobile hanno scovato, nascosto sotto un sedile della sala d'aspetto della nostra stazione ferroviaria, il quattordicenne Gerolamo Nelo, da Palermo, ricoverato presso l'istituto «Spagliardi» di Milano, di dove era fuggito la sera del 30 giugno portandosi, a piedi, fino ad Alessandria, per rivedere, a suo dire, un congiunto; gli stessi agenti hanno provveduto a farlo riaccompagnare all'istituto.

Il sedicenne Giovanni Maugeri, abitante in via Inverardi n. 2, nel rione Cristo della nostra città, che aveva abbandonato la casa il mattino del 30 giugno ed era stato fermato nel pomeriggio di sabato a Torino, stanco ed affamato, verrà anch'egli riaccompagnato ai familiari, da alcuni giorni in ansia per la sua sorte.

## SPETTACOLI A TORINO

### TEATRI E RITROVI

Spettacoli di «Suono e Luce». Valentino (ingr. c. Moncalieri, capol. tram 14): tutti i giovedì, venerdì, sabato e domenica ore 21,30.

La Bussola: Mostra fine stagione. Museo del Cinema: chiuso.

Al Florida Club (v. Botterino, tel. 13-822): 21-1 Compl. M. Di Nunzio e «5 Marius 5», canta G. Gatazzi. Chalet Valentino: 21 Orch. Massari Gay Estive (pista coperta) tutte sere ore 21-3 Errano Tortorella. Le Cascine, Stupinigi: Ristorante Danze Lanfranco e sua Orchestra.

Colombia Dance: 22-4 Attrazioni. Gran Bal[illegible]: ore 22 Attrazioni. Taverna (aria condizionata): ore 22-4 Attrazioni internazionali.

### CINEMATOGRAFI

**Ambrosio:** «Donne in attesa» di Ingmar Bergman con Anita Bjork, May Britt, Nilsson. Vietato. Pl. 400. **Astor:** «L'ultimo Zar» a colori, panoramico, con Edmund Purdom. **Corso:** «Hondo» a col. con John Wayne e Geraldine Page. **Cristallo** (locale fresco): «La regina di Venere» scope colori con Zsa Zsa Gabor ed E. Fleming. **Doria:** «L'estate della diciassettesima bambola» Borgnine. Baxter. **Ideal** (locale freschissimo): «L'uomo senza paura» technicolor con Kirk Douglas e Jeanne Crain. **Lux:** «Ho sposato una strega» con F. March, V. Lake, S. Hayward e «Ora X colpo sensazionale» omaggio a René Clair. **Reposi** (loc. fresco): «Svegliami quando è finito» sc. col. Ernie Kovacs, Margo Moore, J. Warden. **Romano** (aria condiz.): «Sorrisi di una notte d'estate» di Ingmar. Ulla Jacobson. Pom. L. 400. **Vittoria:** «Maschera del vendicatore» tech. con Anthony Quinn.

**Arlston:** «Duello all'ultimo sangue» tech. R. Hudson, D. Reed. **Arlecchino:** «Quelle...» Kay Fischer, C. Holm. Viet. min. 16 anni. **Augusteo:** «Il caporale Sam» con Dean Martin, Jerry Lewis e Mona Freeman. Platea lire 500. **Metropol** (v. Pr. Tommaso 8, tel. 653-470): «Notti bianche», con Maria Schell, Marcello Mastroianni. **Nazionale:** «Il principe fusto», M. Arena, L. De Luca, M. Carotenuto.

**Torino:** «I 400 colpi» di F. Truffaut con Jean Pierre Léaud. Ap. 10.

**Alexandra:** Hiroshima mon amour, Eiji Okada, E. Riva. Vietato min. **Alfieri:** «L'isola nel sole» scope col. J. Mason, J. Fontaine, Dandridge. **Capitol:** «Tu che ne dici?» Tognazzi, Vianello, Buscaglione. **Faro:** «Tu che ne dici?», Tognazzi, Vianello, Buscaglione. **Fiamma:** Innamorati in blue-jeans. **Maffei:** chiusura estiva. **Massimo:** «La belva scatenata», L. Ventura, E. Blain, F. Frankeur. **Principe:** chiuso per restauri. **Sanson:** «Il terribile Teodoro», con Tarascio, Tognazzi, Riva.

**Adriano:** «Caccia ai diamanti», con Belinda Lee, Ronald Lewis. **Alcione:** «Giungla dei violenti», Riv. Nava-Vanni-Perelli 16,15-21,15. **Alpi:** «Afrodite dea dell'amore» techn. scope con Isabella Corey. **La Perla:** «Arrivano gli avvoltoi», Brodie, L. Thomas, M. Dane. **Regina:** «Destino sull'asfalto».

**Asti:** «Ultimo dei Comanches», tech. E. Purdom, G. Moll. Ap. 14. **Milano:** «Bandito senza colpa» e «Processo di Norimberga». Ap. 10. **Olimpia:** «Sfida agli inglesi». **Po:** «I rassiatori». **P. Nuova:** «Mitsu peccatrice ingenua», «Raffiche sulla città». Viet. **S. Felice:** «Ombra alla finestra» con Phyl Carey, Betty Carrel.

**Esperia:** «Giungla di apio» Tyler. **Giardino:** Passaporto per l'inferno. **Italiano:** «Strategia di una rapina», Harry Belafonte, R. Ryan. **Mirafiori:** «Ritorna il Capataz». **Viareggio:** «Cole il fuorilegge», scope technicolor, Frank Lovejoy.

**Eliseo:** «Ragazze della marina» ter. **Fréjus:** «38° parallelo missione compiuta» con Gregory Peck. **Nuovo:** «Mercanti di donne». **S. Paolo:** «I sicari di Hitler», con Peter Van Eyck, Dawn Addams.

**Belgio:** «Doppio gioco». **Corallo:** «Avventure di Robinson» colori, con Romy Schneider. **Eridano:** Miniere di Re Salomone. **Gropu:** «Collina nuda» technic. **Raffaello:** «Bandido» tech. Mitchum. **V. Veneto:** «Maracaibo» C. Wilde.

**Astra:** «Inferno d'acciaio». **Bernini:** «Maracaibo» tech. Wilde. **Cibrario:** «Italiani sono matti». **Arma:** «Terrore Golden West» tec.

**Ellor:** «Il grande rischio» Keith. **Europa:** Mostruoso uomo delle nevi. **Excelsior:** «Casa di Madame Coré» con Antonella Lualdi, R. Hossein. **Massaua:** «Quando l'inferno si scatena» C. Bronson, R. Jaeke. **Odeon:** «Un americano alle Folies Bergère» tec. E. Constantine. **Gray Star:** «Kaliki mostro immortale» con John Merivale, B. Sullivan.

**Adua:** «Arrivano gli avvoltoi». **Aurora:** «Operazione notte» con Corinne Calvet, A. Cifariello. **Brescia:** Mezzogiorno di fuoco, col. **Edelweiss:** «Maisie» S. Tracy. **Eri.Dan:** «Yankee pascià». **Fortino:** «Le fric», Rossi Drago. **Mater:** «7 ragazze innamorate». **Nord:** Mostruoso uomo delle nevi. **Palermo:** chiuso per restauri. **Sociale:** «Salomone e la regina di Saba», colori, Gina Lollobrigida, Yul Brynner. Orario spett. 16,15-22. **Zenit:** «Uomini e nobiluomini», De Sica, E. Pinal, A. Cifariello.

**Cabiria:** «Massacro grandi praterie». **Colosseo:** «Plotone d'assalto» con Scott Brady, E. Edwards. **Continental:** «Cole il fuorilegge» scope tech. Frank Lovejoy, Dalton. **Flora:** «Ciclone dei Caraibi» tech. scope con R. Newton, K. Taylor. **Italia:** «13 uomini da uccidere», Cameron Mitchell, Strauss. Viet. **Moderno:** «Mostro che sfidò il mondo» e «Scure guerra capo Sioux». **Piemonte:** «Ora X Gibilterra o morte» Dawn Addams, L. Harvey. **S. Carlo:** «Legittima difesa». **Spezia:** «L'isola dei dispersi», cinemascope. Apertura ore 19.

**Diana:** Colline dell'odio, Mitchum. **Dora:** «I dragoni dell'aria». **Roma:** «Ragazzi dei Parioli».

**Alba:** «Agguato Caraibi» Murphy. **Ambra:** «Evaso di San Quintino». **Apollo:** «Donne all'inferno». **Edera:** «Pistola nuda». **Lucento:** «X 8 agente Interpol». **Lutrario:** «Coltello sotto la gola». **Splendor:** Cavaliere della lampada.

**Riduzioni E.N.A.L.** — Cristallo, Reposi, Ideal, Corso, Doria, Nuovo Romano, Adriano, Massimo, Arlecchino, Metropol, Odeon, Bernini, Star, Europa, Excelsior, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Viareggio, Italiano, Eliseo, Italia, Roma, Dora, Elios, Fiamma, Flora, Alba e Colosseo.

PREPARAZIONE OLIMPICA

# Crollano i primati di atletica

**Due records mondiali e uno italiano migliorati - Ancora un successo di Berruti**

Con il progredire della preparazione per le Olimpiadi, crollano numerosi primati di atletica leggera. Ieri, dopo il clamoroso record di Thomas che sabato a Palo Alto ha saltato metri 2,22, sono stati migliorati altri due primati mondiali ed uno italiano.

A Mosca, nel corso del me-

Lievore: 81,41 nel giavellotto

morial Znamenski a cui hanno preso parte atleti di 19 nazioni, Carlo Lievore ha vinto la gara del giavellotto lanciando a m. 81,41, nuovo primato italiano superiore di 42 cm. al precedente «massimo» del fratello Giovanni. Nella stessa giornata Berruti, ripetendo il successo di sabato nei 100, ha vinto i 200 metri in 20" e 8/10, tempo superiore di un solo de-

Lysenko: 800 m. in 2'4"3/10

cimo di secondo al primato italiano.

Sempre nella riunione di Mosca la sovietica Lysenko ha corso i m. 800 in 2'4" e 3/10, migliorando il primato mondiale della connazionale Otkalenko (2'5"). Anche la coreana Sin Kim Dan, seconda in 2'4" e 5/10, ha superato il precedente limite.

Il secondo record mondiale

Bragg: m. 4,80, con l'asta

è stato realizzato a Palo Alto, nella giornata conclusiva delle selezioni americane per le Olimpiadi, da Don Bragg che ha dominato il salto con l'asta con la misura di m. 4,80. Il primato precedente, di metri 4,78, era di un altro americano, Bob Gutowski.

## Il pilota australiano verso un altro titolo mondiale

# Brabham primo a 212 all'ora nella corsa automobilistica di Reims

*Le Ferrari di Phill Hill e Von Trips costrette al ritiro dopo 30 giri di appassionante lotta con la Cooper del vincitore - Il torinese Munaron abbandona la gara mentre è in sesta posizione - Le auto di Trintignant e di Graham Hill si scontrano appena il mossiere dà il segnale di partenza*

Nostro servizio particolare

Reims, lunedì mattina.

L'australiano e campione del mondo 1959 Jack Brabham ha vinto ieri sul Circuito di Reims il 46° Gran Premio di velocità dell'Automobil Club di Francia (formula 1). Le Ferrari condotte da Phil Hill e da Von Trips hanno sostenuto per 250 chilometri un drammatico duello con il campione della Cooper; [illegible] degli imprevedibili e banali incidenti meccanici le hanno eliminate dalla lotta ardente che si era iniziata non appena il mossiere aveva dato via libera ai venti [illegible].

Alla partenza, per poco non si aveva un grave incidente: la B.R.M. di Graham Hill slittava, faceva un testa coda e veniva urtata dalla Maserati del francese Trintignant. Entrambe le vetture, in base al regolamento, venivano eliminate d'ufficio e per i due piloti la corsa terminava prima ancora di essersi iniziata.

Al comando si erano intanto installati Jack Brabham (Cooper), Phil Hill e Von Trips (Ferrari), e fino al 30° giro i tre piloti ingaggiarono una lotta avvincente. Come, però, le previsioni della vigilia gli avevano lasciato intravvedere, il ritmo infernale imposto da Jack Brabham era sensibilmente superiore alle possibilità dei mezzi meccanici dei suoi avversari.

Al 30° giro la Ferrari n. 2 di Phil Hill doveva fermarsi al posto di rifornimento della sua Casa e, dopo una lunga sosta, ripartiva con 21 giri di ritardo; il giro dopo la stessa sorte era riservata alla n. 4 di Von Trips, restata in panne sul Circuito. La corsa era ormai finita. Con il crollo degli avversari dell'australiano, crollava pure sensibilmente la media oraria generale della corsa, la quale era stata portata durante l'entusiasmante duello a km. 214,664! Brabham indisturbato tagliava infine acclamatissimo il traguardo ed i cinquantamila spettatori non avevano più che un solo motivo interessante: la lotta del belga Olivier Gendebien (Cooper), recente vincitore della «24 ore» di Le Mans, per imporsi di stretta misura sullo zelandese Mac Laren (Cooper).

Il solo italiano in corsa, il torinese Gino Munaron, su Cooper-Castellotti, veniva costretto al ritiro da un guasto meccanico al 31° giro quando ancora si trovava in sesta posizione ed offriva l'impressione di poter concludere questa bella prova. Il vincitore Brabham infine ha polverizzato tutti i primati esistenti rea[l]izzando quello sul giro alla media di 217,354 (2'17"5) e portando quella generale della corsa a 212,113!

I precedenti primati appartenevano a Stirling Moss (giro a 209,287) e a Tony Brooks vincitore della corsa su Ferrari nel 1959 con chilometri 205,079 di media generale.

La coppa di velocità formula junior (1100 cmc. di cilindrata), disputatasi in due prove di 82 chilometri ognuna, era vinta dal giovane irlandese Mac Kee (Lotus) che, dopo essersi classificato al secondo posto nella prima prova vinta da Trevor Taylor (Lotus), trionfava nella seconda (Taylor era stato costretto al ritiro) alla sbalorditiva media di chilometri 170,156.

**Mario Bordono**

*Classifica generale del Gran Premio dell'Automobil Club di Francia:*

1. Jack Brabham (Cooper), 415 km. in ore 1 57'24"9/10, media km. 212,113 (nuovo primato; primato precedente: Tony Brooks su Ferrari, km. 205,079); 2. Olivier Gendebien (Cooper) ore 1 58'13" e 2/10, media km. 210,560; 3. Bruce Mac Laren (Cooper) ore 1 58'16"8; 4. Henry Taylor (Cooper) ore 1 58'10"7; 5. Jimmy Clark (Lotus) (ad un giro) ore 1 58' 30" e 3 decimi.

*Classifica della Coppa di velocità (formula junior):* 1. Mac Kee (Lotus), 164 chilometri in 58'45"4, media km. 170,156; 2. Tim Parnell (Lotus) 58'48"6; 3. John Love (Stanguellini) 59'8"4; 4. Jim Raby (Cooper) 59'47"9; 5. Jo Schlesser (Cooper) ore 1 20" e 6 decimi.

### Vaccarella 1° a La Mendola

Bolzano, lunedì mattina.

Il giovane pilota palermitano Nino Vaccarella, su Maserati, impegnato per la prima volta in una gara del genere, ha vinto la corsa in salita Appiano-Mendola superando piloti quali il gardenese Prinoth, primo nelle prove di ieri, che conoscono metro per metro i quindici tornanti della Mendola. La torinese signorina Ada Pace (Osca Sport 1100) si è piazzata ottava dopo una buona corsa.

Ecco la classifica assoluta: 1) Vaccarella Nino (Maserati 2000) in 10'34", media chilometri 83,634; 2) Bossa Mennato (Maserati 2000) 10'38"2; 3) Strecchie Paul (Porsche-Carrera) 10'46"1; 4) Prinoth Ernesto (Porsche-Carrera) 10'47"; 5) Giovenardi Giuliano (Maserati 2000) 10'53"3; 6) Lualdi Edoardo (Ferrari GT 250) 10'59".

Lo scontro tra le macchine di Graham Hill e Trintignant al «via» del Gran Premio di Reims (Telefoto)

## Successo dei motori italiani in Belgio

# Il motociclista Surtees nonostante il recente incidente trionfa a Francorchamps

*Ubbiali, pure su MV, si afferma nella categoria 250 - Degner (MZ) vince nelle 125 - Provini cade ma è salvato dal casco*

Nostro servizio particolare

Francorchamps, lunedì mattina.

*Il Gran Premio motociclistico del Belgio è stato vinto ancora una volta da una motocicletta italiana, la quattro cilindri MV pilotata dal campione del mondo, l'inglese Surtees. La MV non ha avuto avversari capaci di impegnarla e questo spiega come sul velocissimo circuito di Francorchamps le motociclette non abbiano ritoccato le previsioni di superare il muro dei 200 chilometri all'ora. Surtees infatti, per quanto ancora dolorante ad una gamba, al suo [illegible] è andato subito per conto suo e già al secondo giro faceva registrare la velocità più alta della giornata, alla media di km. 197,432. Dietro, Venturi, pure su una MV quattro cilindri, gli proteggeva le spalle.*

*Contro la vittoria assoluta, le macchine italiane hanno purtroppo dovuto accusare la seconda sconfitta della stagione, nella classe 125 cc. ad opera di un campione tedesco, Degner, e di una macchina, la due tempi MZ, costruita nella Germania Orientale. Commovente è stata la corsa del campione del mondo Ubbiali, il quale, praticamente da solo, ha tentato di arginare, con la sua eccezionale classe, la celebrata superiore velocità della MZ. Ma in questa occasione la Casa tedesca disponeva pure, oltre a Degner, del neozelandese Hempleman, e Ubbiali ha dovuto arrendersi ai [illegible]. Il piazzamento di [illegible], su Honda, che in base ai tempi delle prove pareva dovesse comparire con i primi, non ha confermato le possibilità sue e della bicilindrica di Tokio.*

*La corsa che prometteva le maggiori emozioni della giornata, per la sola rivalità fra due dei nostri migliori piloti, Ubbiali e Provini, si risolveva viceversa dopo pochi minuti dalla partenza per un incidente a Provini. Il corridore della 250 cc. Morini, non ancora avvicinato da altri concorrenti e stretto dappresso da Degner, in una curva, era vittima di una rovinosa caduta. Il casco di protezione, forse proprio perchè è andato in frantumi, ha salvato la vita al giovane corridore piacentino. Provini, che oltre ad alcune escoriazioni lamentava un forte dolore ad una spalla, in serata, per iniziativa prudenziale del commissario della Fmi, comm. Mita, è stato ricoverato in ospedale, anche per essere sottoposto a radiografia.*

*Si è poi appreso che il controllo non ha rivelato alcuna frattura.*

*Tornando alla cronaca della gara, con la scomparsa di Provini, i corridori della MV non hanno fatto altro che assumere fra di loro le posizioni — diremo così — gerarchiche, e cioè Ubbiali, Hocking e Taveri, mantenendole (salvo qualche schermaglia, per fare spettacolo, fra Ubbiali e Hocking) fino al traguardo.*

*La gara riservata ai sidecars, indubbiamente la più divertente e spettacolare per il pubblico, ha visto il dominio in sei giri su otto del pilota svizzero Camathias, su BMW; ma al settimo giro lo svizzero arrivava al traguardo spingendo la sua macchina a mano. Era perciò l'inglese Fath, che lo seguiva a 20 secondi, a cogliere la vittoria.*

**Silvio Giacotto**

Provini, il giovane pilota piacentino caduto in una curva

### Le classifiche

*Classe 125 cc:* 1) Degner (MZ), in 43' 1/10, media km. 161,134; 2) Hempleman (MZ), 43'5"4; 3) Ubbiali (MV) 43'5"6; 4) Spaggiari (MV); 5) Hocking.

Classifica del Campionato del Mondo (per la 125 cc.): 1. Ubbiali, 20 punti; 2. Hocking, 14; 3. Degner, 10; 4. Hempleman, 9; 5. Taveri, 4.

*Classe 250 cc:* 1) Carlo Ubbiali (Italia) su MV, che ha coperto in 41'40" e 3/10 il percorso di km. 126,900, alla media oraria-record di km. 182,710 (il record precedente di km. 171,579 era stato stabilito nel 1957 dall'inglese John Hartle); 2) Gary Hocking (Rhodesia) su MV in 41'40" e 9/10.

Giro più veloce: Ubbiali in 4'3[illegible]" e 8/10 alla media oraria di km. [illegible].

Classifica del campionato del mondo per la classe 250: 1) Ubbiali 22 punti; 2) Hocking 20 punti; 3) Taveri 8 punti.

*Classe 500 cc:* 1) Surtees (GB) su MV, 1 ora 2' 35" 1/10 alla media di km. 192,3[illegible] nuovo record (primato precedente dello stesso Surtees stabilito lo scorso anno 191,9[illegible]); 2) Venturi (I.) su MV 1.04'48"2/10; 3) Brown (GB).

Giro più veloce: Surtees, alla media di km. 197,432.

Classifica campionato del mondo classe 500 cc: 1) Surtees 24 punti; 2) Venturi 20; 3) Brown 16; 4) Hallwood 5.

*Classe sidecars:* 1) Fath (Germania) su BMW che ha percorso km. 113,800 in 41'37"1/10 alla media oraria di km. 161,327; 2) Scheidegger (Svizzera) su BMW 43'16" e 4/10; 3. Strub (Svizzera) su BMW 44'2" e 1/10.

Classifica campionato del [illegible] della classe Sidecars: 1. Fath 16 punti; 2) Scheidegger 16; 3) Harris 11; 4) Strub 9.

*Partite di calcio per la Coppa dell'Europa centrale*

# L'Alessandria in Jugoslavia battuta dal Velez Mostar: 4-1

*Diecimila spettatori - Marangi ha realizzato la rete per i grigi*

Mostar, lunedì mattina.

L'Alessandria ha subìto una sconfitta in una partita resa molto difficile dalla pioggia e dalla temperatura molto fredda. Nel nuovo stadio di Mostar erano convenute 10 mila persone. I «grigi» hanno assunto l'iniziativa soltanto nei primi dieci minuti di gioco; poi sono calati visibilmente di tono lasciando che il «Velez» dominasse praticamente per tutto il resto dell'incontro.

I jugoslavi erano rinforzati dall'apporto di due giocatori della «Dinamo» di Zagabria: Lipusinovic e Blazic. Il primo tempo è stato calmo e l'interno sinistro Lazovic ha segnato soltanto al 40'. Nella ripresa le azioni sono diventate più serrate. Lipusinovic ha mandato in rete al 10'; altri due goals jugoslavi sono stati annullati dall'arbitro cecoslovacco Rudchka per fuori gioco. I «grigi» segnavano il loro unico goal al 27' per merito di Marangi.

Il «Velez» reagiva confusamente e per poco gli alessandrini non segnavano una seconda rete, ma il tiro passava alto sulla traversa. Gli jugoslavi iniziavano una nuova serie di attacchi e ottenevano altre due reti per merito di Rebac al 33' ed al 40'. L'ultimo punto suscitava le proteste degli alessandrini, che reclamavano presso l'arbitro sostenendo il fuori gioco. Il cecoslovacco Rudchka non accoglieva il reclamo e convalidava la rete.

VELEZ MOSTAR: Irkovic; Radin, Bandalo; Kliskovic, Prajo, Duvnic (sostituito al 30' del primo tempo da Dilberovic); Lipusinovic, Blazic, Rebac, Lazovic, Vadinovic.

ALESSANDRIA: Arbizzani; Giacomazzi, Nardi; Snidero, Schiavoni, Bonifaldi; Moriggi, Farin, Marino, Marangi, Regalani.

### La colonna vincente

Gare della Coppa Europa Centrale valide per il Totocalcio:

| | | |
|---|---|---|
| 0-1 | Ujpest Dozsa-Fiorentina | 2 |
| 1-8 | Bologna-Hajduk | 2 |
| 3-0 | Spartak Trnava-Roma | 1 |
| 2-0 | Udinese-Austria Vienna | 1 |
| 1-2 | Palermo-Diosgyoer | 2 |
| 4-1 | Velez Mostar-Alessandria | 1 |
| 3-3 | Vienna-Vasas | 2 |
| 2-1 | Wr. Sportklub-D. Praga | 1 |
| 2-2 | Wiener A. C.-Vojvodina | nv |
| 3-1 | Partizan-Slovan Bratislava | 1 |
| 1-2 | Sarajevo-M.T.K. | 2 |
| 2-1 | Tatabanya-Stella R. Brat. | 1 |
| 1-3 | Ferencvaros-Simmering | 2 |
| 3-1 | Banik Ostrava-Belgrado | 1 |
| 1-3 | Lask Linz-Spartak Praga | 2 |

Wiener A. C. - Vojvodina non è valida perchè disputata in mattinata.

### Hamrin porta a Budapest la Fiorentina alla vittoria: 1-0

Budapest, lunedì mattina.

La Fiorentina ha battuto oggi l'Ujpest Dozsa d'Ungheria allo stadio «Nep», alla presenza di 70 mila persone.

Nei primi dieci minuti di gioco l'Ujpest ha dominato nettamente ed avrebbe potuto portarsi in vantaggio per tre reti a zero. I magiari hanno mandato in visibilio i tifosi con un gioco preciso e di buona fattura, ma non sono riusciti a concretizzare.

Dopo il riposo la situazione è mutata e la Fiorentina ha fatto valere la sua maggiore esperienza. Hamrin, prodigandosi come ala tornante, ha segnato al 70'. Montuori si è pure distinto per il suo sempre preciso controllo della palla, e Sarti si è esibito in alcune parate acrobatiche.

Al 29' una rete dell'interno destro Gorosa è stata annullata dall'arbitro per precedente fallo di mano.

* Il torinese Castellina ha vinto ieri una gara di «go-karts» disputata a Marina di Cecina su un percorso di km. [illegible], battendo numerosi concorrenti. Il pilota era al volante di una macchina costruita da una ditta di Torino.

* Il francese Alphonse Halimi, ex-campione del mondo dei gallo, ha battuto per k.o. alla terza ripresa il campione spagnolo Juan Cardenas.

**TOTOCALCIO** - Monte premi L. 75.148.744

**Col. vincente 2-2-1; 1-2-1; 2-1-N.V.; 1-2-1-2; 1**

Poichè alcune delle partite valevoli per la colonna vincente sono state giocate in notturna, lo spoglio delle schedine è stato rimandato ad oggi e non sarà ultimato che nella tarda serata.

**TOTIP - X-X; 2-2; X-1; 1-1; 2-2; 1-1**

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla schedina:

| | | |
|---|---|---|
| *Pr. del Giubileo* (S. Siro, gal.) | 1. Alpes Roses | 2. Ghislaine |
| *Pr. Marechiaro* (Agnano, gal.) | 1. Acanto | 2. Giamaica |
| *Pr. Cigna* (Ardenza, galoppo) | 1. Bosminiana | 2. Siva |
| *Pr. Imperia* (Tor di Valle, tr.) | 1. Bonaventura | 2. Viminale |
| *Pr. Cortona* (Mulina, trotto) | 1. Fata | 2. Sibari |
| *Pr. Lasia Hanover* (Arcov. tr.) | 1. Derby | 2. Siusi |

Dato che alcune delle corse valevoli per la colonna vincente sono state disputate in notturna, lo spoglio delle schedine è cominciato a tarda ora e al momento di andare in macchina non era ancora ultimato. Dalle prime risultanze si prevedono quote molto elevate.

# Damiani [su Morini 175] vince la Garessio-S. Bernardo

**Gara durissima, tra una fitta nebbia - Un uragano ha costretto gli organizzatori a rinviare di un'ora la partenza - Al giovane pilota di Sondrio il titolo di campione italiano della montagna**

Nostro servizio particolare

Ceva, lunedì mattina.

Sui ripidi tornanti della strada che da Garessio, in oltre 8 chilometri, con un dislivello di 870 metri, porta al Colle San Bernardo, il giovane pilota di Sondrio, Attilio Damiani, su Morini 175, ha colto la sua decima vittoria di stagione e si è assicurato il titolo di campione italiano della montagna.

Già nel corso delle prove ufficiali di sabato pomeriggio, svoltesi in parte sotto la pioggia, il giovane corridore — reduce dalle recentissime vittorie nella Trento-Bondone e nella Vollri-Turchino — staccando nettamente i suoi più diretti avversari, non aveva lasciato dubbi sul pronostico.

Dei quarantasei iscritti solo trentasette si sono presentati alla partenza, avvenuta mentre una folta coltre di nubi avvolgeva la sommità del colle. Diluviava e [illegible] un vento gelido. Gli organizzatori, assai imbarazzati, decidevano di rinviare di un'ora l'inizio della gara. Quando, più tardi, cessato l'uragano, le moto di piccola cilindrata si preparavano a partire, la strada era ancora viscida e sulla vetta la visuale era limitata da una fitta nebbia che scendeva verso il basso, addensandosi e dissolvendosi a intervalli.

L'unico incidente della competizione è toccato al secondo partito della classe 125, il bresciano Vincenzi, su moto Paton, uscito di strada, senza riportare tuttavia ferite, a duecento metri dal traguardo, [illegible] stava assicurandosi uno dei migliori piazzamenti.

Ecco le classifiche:

Classe 50 cmc.: 1. Carlo Domenicali (M. C. Milano) su Motom, km. 8,2 in 6'17", media km. 69,204; 2. Armando Pessina (M. C. Milano) su Motom, in 6'30"6.

Classe 100 cmc.: 1. Vincenzo Borri (M. C. Chivasso) su Ceccato, 6'1"2, media km. 81,794; 2. Giancarlo Petrosino (U.C.C. Torino), su Ducati, 6'35"8.

Classe 125 cmc., formula 2: 1. Gianfranco Fiocchi (M. C. Milano), su Moto Paton, 6'29" e 1/10, media km. 67,621; 2. Gilberto Ricci (M. C. Genova) su Rumi, 6'30"6.

Classe 125 cmc., formula sport: 1. Elio Monti (M. C. Riccione), su Ducati, 6'28"9, media km. 68,860; 2. ex-aequo: Franco Arturi (M. C. Genova) su Rumi, e Luciano Spinello (M. C. Lombardo) su Rumi, 6'40"4.

Classe 175 cmc., formula 2: 1. Attilio Damiani (M. C. Sondrio) su Morini, 4'52", media km. 76,458; 2. Giuseppe Dardanello (M. C. Mondovì) su Motobi, 5'8"9.

Classe 175 cmc., formula sport: 1. Angelo Tenconi (M. C. Como) su Aermacchi, 4'56" e 3/10, media km. 75,329; 2. Paolo Campanelli (M. C. Pesaro), su Motobi, 5'5"8.

**F. F.**

### Il ciclista Conterno si frattura la clavicola

COMO, lunedì mattina.

Il torinese Angelo Conterno è caduto durante una riunione in pista svoltasi allo Stadio di Como. L'incidente è avvenuto in modo fortuito durante un scambio con Terruzzi. Conterno ha riportato la frattura della clavicola.

*Torneo calcistico internazionale*

### La Sampdoria a New York contro il Bangu (Brasile)

NEW YORK, lunedì mattina.

La Sampdoria è giunta in aereo a New York e quest'oggi disputerà la sua prima partita contro l'undici brasiliano del «Bangu». L'incontro, che fa parte del secondo girone del Torneo calcistico internazionale, si svolgerà al Polo Grounds. Monzeglio ha precisato che schiererà in campo la seguente formazione: Sattin; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, De Grandi, Vicini; Mora, Ocwirk, Toschi, Skoglund, Cucchiaroni.

Nell'incontro di apertura del girone la «Stella Rossa» di Belgrado ha battuto ieri in notturna il «Rapid» di Vienna per 3-2 (4-0). Il miglior giocatore in campo è stato il centrattacco jugoslavo Veselinovic, autore di quattro reti.

* L'armo «due con» dell'Armida di Torino (Ostino, Anselmi, timoniere Bruno) ha vinto ieri la prova preolimpica della specialità disputata sul lago di Castelgandolfo.

* L'ungherese Jozsef Katona ha stabilito ieri a Budapest il nuovo primato europeo di nuoto degli 800 metri stile libero in 9'2"6, un decimo di secondo di meno del record precedente appartenente al francese Montserret.

# Il Finale Ligure batte i toscani del Pietrasanta: 2-1

## Domenica la rivincita a Savona

Livorno, lunedì mattina.

Il Finale Ligure ha vinto a Pietrasanta l'incontro di qualificazione per la finale del campionato dilettanti. I liguri per buona parte dell'incontro hanno dominato la scena, imponendosi nettamente ai bianco-celesti del Pietrasanta grazie alla loro maggiore freschezza atletica, che ha permesso di fare nell'anticipo l'arma più pericolosa, contro la quale nulla potevano i ragazzi di Calzolai, troppo a lungo provati dalla fatica di un campionato quanto mai combattuto e dalle successive partite delle finali regionali.

Il Finale ha segnato i suoi due goal al 27' del primo e del secondo tempo con Neri e Bergaglio. Al 38' Isolani accorciava le distanze per i locali, che però, malgrado il serrate finale, non riuscivano a fare di più.

La partita di ritorno avrà luogo domenica prossima a Savona, sul «Bacigalupo».

### Bettini segna le reti decisive in Udinese - Austria: 2 a 0

Udine, lunedì mattina.

I «bianchi» viennesi vincitori della Coppa austriaca hanno giocato con ritmo lento ed usando spesso della durezza. Ai friulani è bastato impegnarsi quel tanto che era sufficiente per mettere al sicuro il risultato. Ha segnato entrambe le reti il centroavanti Bettini: al 23' del primo tempo ed al 39' (su rigore) della ripresa. Il calcio di punizione era stato concesso per un netto sgambetto in area a Fontanesi.

### Hajduc - *Bologna: 3-1

Bologna, lunedì mattina.

Alla presenza di poco più di mille persone e su un terreno pesante per la pioggia caduta tutto il giorno fino a poco prima della partita, l'Hajduc di Spalato ha seccamente battuto il Bologna per 3 a 1. Nella prima mezz'ora i rossoblù avevano marcato una certa superiorità, ma non riuscivano a concretarla per mancanza di precisione. Per il Bologna ha segnato Cervellati.

*Campionato pallone elastico*

### Solferino batte Defilippi allo sferisterio di Ceva

L'inizio del campionato di pallone elastico è stato ieri ostacolato dal maltempo. Si è disputata la sola partita di Ceva fra Solferino-Gallino di Acqui e Defilippi-Bussolino di Ceva, terminata con la vittoria della prima per 11 giochi a 2. Rinviate sono state invece le partite di Alba fra Manzo (Albese) e Giolotti (Eda) e di Torino fra Balestra (Sapet) e Feliciano (G.S. Caliissano d'Alba). Quest'ultima si disputerà oggi in amichevole allo sferisterio di via Napione.

# Nelle gare di disco a Milano quattro atleti oltre i 50 metri

Milano, lunedì mattina.

La rassegna nazionale di atletica leggera, di valore indicativo agli effetti delle prossime Olimpiadi, si è conclusa ieri all'Arena con qualche buon risultato, dopo la promettente prova fornita sabato dal mezzofondista Rizzo che ha vinto i 1500 metri in 3'43"5/10.

Il quarantatreenne Consolini ha ancora dominato nel disco, mentre nel salto in alto Corderani e Brandoli hanno migliorato di un centimetro il primato stagionale, tentando poi invano di superare l'asticella posta sui due metri. Un altro primato stagionale è stato battuto nei 5000 metri, dove Conti dopo un aspro duello spalla a spalla è riuscito a precedere di poco Ambu.

Tempi discreti hanno pure ottenuto il quartetto del C.S. Fiat Torino nella staffetta 4x400 e Giusi Leone, vincitrice della finale 200 metri.

I risultati:

Metri 800: 1. Rizzo (Riccardi Milano) in 1'51"; 2. Fantan (Cogne Aosta) 1'51"1/10; 3. Baraldi (Libertas Bergamo) 1'51"3/10.

M. 400 ostacoli: 1. Morale (C.S. Esercito) in 51"6/10; 2. [illegible] (C.U.S. Pisa) 53"3/10.

M. 200 piani: 1. Giannone (Partenope) in 21"2/10; 2. [illegible] (C.S. Pirelli) 21"4/10.

M. 5000: 1. L. Conti (C.S. Esercito) 14'20"6/10; 2. Ambu (G.S. Lancia) 14'21"2/10; 3. Volpi (All. Brescia) 14'33"4/10; 4. Antonelli (G.S. Fiat Torino) 14'38"6/10.

M. 200 femminile: 1. Leone (C.S. Fiat) in 24"; 2. Valenti (Centrale Roma) 24"7/10; 3. Tizzoni (C.S. Fiat) 24"9/10; 4. Tacciaria (id.) 25"5/10.

Staffetta 4x400: 1. C.S. Fiat (Orlando, Paoletti, Carlevaro e Barberis) in 3'14"6/10; 2. Fiamme Oro Padova 3'15"1/10.

Salto in lungo: 1. Teranzani (Reggio Emilia) m. 7,13; 2. Maffei (Fiamme Gialle Roma) m. 7,08; 3. Bravi (Atletica Bra) m. 7,02; 4. Migliasso (Fiamme Oro Padova) m. 7.

Getto del peso: 1. Meconi (Assi Giglio Rosso) m. 17,48; 2. Monti (C.S. Esercito) m. 15,10.

Salto in alto: 1. Corderani (Fiamme Oro) m. 1,98; 2. Brandoli (Frat. Modena) m. 1,98; 3. Valluli (All. Riccardi) m. 1,95; 4. Martini (Frat. Torino) m. 1,90.

Lancio del disco: 1. Consolini (C.S. Pirelli) m. 54,06; 2. Radd (U.G. Biella) m. 52,88; 3. Grossi (Fiamme Gialle) m. 52,06; 4. Fantoni (Carabinieri) m. 50,88.



(Continua a pag. 6)

### Il campionissimo alla luce della scienza

# Perché l'atleta Thomas è riuscito a saltare m. 2,228

***Non bastano le caratteristiche costituzionali per vincere certi primati - Però ogni «biotipo» ha una disposizione a particolari gruppi di sport - Nel salto sono favoriti i longilinei - Importanza decisiva dei fattori neuro-psichici***

In fatto di primati atletici sembrava che l'uomo avesse raggiunto ormai il massimo limite del suo rendimento fisico. Prima smentita: qualche giorno fa, con i cento metri piani coperti da Hary. Seconda: ieri, ad opera di John Thomas con l'eccezionale salto in alto di m. 2,228. Nel primo caso si è cercato di far entrare nel novero dei fattori che hanno favorito il super-primato la rapidità speciale di percezione del suono (colpo di pistola del «via») da parte di Hary, con conseguente più immediato scatto di partenza. Ma nel secondo caso il fattore tempo nell'esecuzione del salto non è un elemento di causa.

Come spiegare la fenomenale riuscita? Accontentarsi dell'alta statura, nel confronto con i competitori che hanno preceduto il negretto di Boston nei primati, non è sufficiente. Si sa, tuttavia, che la statura alta è un primario elemento di riuscita (a parità di altri fattori tra i contendenti) nel salto in alto. Pure si sa che quella di Thomas (m. 1,94) sorpassa tanto quella di Stepanov (1,85) che ha saltato m. 2,16 (forse favorito dalle speciali solette adottate), quanto quello di Stikine (1,89) e di Dumas (1,86), che hanno saltato m. 2,15, nonché di Kashkarov (1,82) che ha superato i m. 2,14.

Questo dato antropometrico era valutato con particolare interesse in passato, relativamente alle attitudini ai vari tipi di sport. In occasione delle Olimpiadi di Amsterdam (1928) si riscontrò una statura media di cm. 183,1 nei canottieri; di 180 nei lanciatori; di 179,5 nei saltatori; di 175,8 negli specialisti di corse brevi; e poi cifre sempre più inferiori nei giocatori di water-polo, e in un gruppo costituito di sollevatori di pesi, lottatori e specialisti in corse lunghe. Comunque, la statura media degli atleti risultò superiore a quella media della popolazione cui gli atleti appartengono. Si è anzi visto che per quegli sport per i quali è necessaria, come per il salto, una statura [illegible], i loro rappresentanti sono altissimi anche nelle nazioni in cui gli abitanti sono piccoli di razza.

Nel caso presente, più che la statura complessiva come mezzo di raffronto tra i vari primatisti nel salto in alto, andrebbe ovviamente considerata la lunghezza degli arti inferiori. Precisiamo che i corridori, i saltatori, i nuotatori hanno gambe lunghe; mentre le [illegible] corte prevalgono tra i lottatori, i pugili e i sollevatori di pesi. La lunghezza delle gambe avrebbe, però, un modesto valore in genere, se non fosse stato appurato che essa è appannaggio di un particolare «biotipo» umano, il cosiddetto longilineo. Non tutti i longilinei sono obbligatoriamente alti, ma sta di fatto che tutti hanno i valori (sommati) degli arti inferiori e superiori prevalenti sui valori del tronco (calcolati con una speciale metodica). Orbene anche i muscoli del longilineo hanno caratteristiche speciali. Sono fusiformi, lunghi e funzionalmente atti alle contrazioni veloci; quindi pronti allo scatto rapido, una breve. Contrariamente a quanto avviene nel brevilineo (con valori del tronco superiori a quelli degli arti), che ha muscoli tozzi, corti, a scatto lento, ma duraturo.

E' comprensibile come questa differenza faccia sì che normalmente il longilineo sia portato a sport, come appunto il salto in alto, che richiedono rapida e breve azione; mentre il brevilineo sia piuttosto adatto a sport pesanti, di resistenza. Nel longilineo c'è, inoltre, rapidità di tutte le reazioni, in base a orientamenti speciali inerenti fattori ormonali e del sistema nervoso vegetativo; che a loro volta possono condizionare lo stato circolatorio.

Evidentemente Thomas appartiene a una varietà di tale «biotipo», completata da particolari doti individuali innate. Ma la sua costituzione di base, come accade quando ci si avvia o si arriva al campionismo, ha subìto nel tempo indubbie modificazioni plasmatrici che solo una metodica educazione dell'organismo e un accorto allenamento generale e specifico possono apportare sotto la guida di una singolare intelligenza.

Non può esservi chi non veda, nel perseverante crescendo delle affermazioni del giovane studente di Boston l'influenza di un complesso di fattori psichici o, meglio, neuropsichici, che, mentre sono andati migliorando le doti innate del soggetto, sino a costruirne una macchina umana davvero specializzata nello sport preferito, sono sempre in attivo e vigile gioco, allorché quell'organismo è impegnato nella dimostrazione tecnica della sua agile potenza. Egli ha saputo portare, con un abile metodo di allenamento, una perfezione nella coordinazione dei movimenti utili, eliminando quelli parassiti e ingombranti, sì da evitare ogni spreco delle energie, convogliandole, invece, tutte all'utilizzazione redditizia.

Ovvia condizione preliminare per tutto ciò è la autoconoscenza, cioè la sicurezza della integrità dei propri mezzi fisici, particolarmente delle articolazioni, e, non ultima, della elasticità della colonna vertebrale: che, con la sua muscolatura e i suoi legamenti estesi, come in un felino, gioca la sua parte di primo piano, vuoi nel moto ascensionale del salto, vuoi nella situazione di quella «ventrale» con cui l'atleta scavalca l'asticella.

Orbene, Thomas può contare sull'integrità dei suoi mezzi e sull'eccezionale loro potenza funzionale. Ciò è il fattore preminente per evitargli lo stato emotivo delle competizioni, sovente condizionante il successo, e di aumentare il suo potere di concentrazione preliminare all'impulso muscolare che, vincendo la gravità, ha proiettato il corpo all'altezza preventivata, ove eseguirà la acrobatica «ventrale» quasi automatizzata.

Non v'ha dubbio che, oltre ai fattori intrinseci del soggetto, elementi esterni possano intervenire di volta in volta a condizionare la riuscita di un'ardua prova. Si tratta di fattori ambientali, che si riflettono sia sulle condizioni fisiche che su quelle psichiche del soggetto. Il caldo eccessivo, tra i primi. E ciò può spiegare certi scarti inattesi di rendimento di un campione.

**Angelo Viziano**

### Tredicimila scatenati mettono sottosopra Newport, in America

Guardie nazionali alle prese con alcuni degli scalmanati che, non avendo trovato posto nel recinto dove si teneva il festival del jazz, a Newport, hanno invaso il centro della città distruggendo ogni cosa al loro passaggio (Radiofoto a «Stampa Sera»)

# Spaccano tutto eccitati dal jazz

**Centoventicinque feriti, duecento arrestati - Quindici auto rovesciate, ovunque vetri infranti, enormi danni - Impiegati i "marines" per arginare la furia dei forsennati**

*Nostro servizio particolare*

New York, lunedì mattina.

La polizia, la «Guardia nazionale» e persino un battaglione di marines sono stati impiegati dalle autorità di Newport, nel Rhode Island, per riportare l'ordine nella città, dominata sabato per molte ore da una massa tumultuante di oltre tredicimila «urlatori»: gli incidenti si sono verificati in coincidenza dell'edizione 1960 dell'ormai famoso «festival estivo del jazz» di Newport. Anche negli anni scorsi i fanatici del jazz avevano recato un certo trambusto a Newport, eccitati dai ritmi delle hot suonate con entusiasmo dalle squadre in gara: ma mai si erano verificati incidenti della serietà di quelli accaduti sabato e nella notte successiva. Il bilancio è serio: si contano complessivamente 125 feriti, la polizia ha eseguito 200 arresti. Le autorità di Newport sono perplesse riguardo all'opportunità di consentire nel '61 il festival del jazz.

Per tutta la notte fra sabato e domenica sono continuati i disordini: nel pomeriggio di ieri le autorità, dopo aver fatto intervenire 500 agenti di polizia, un numero equivalente di uomini della «Guardia nazionale» e da ultimo, come si è detto, un contingente di marines, avevano finalmente potuto annunciare che l'ordine era stato ristabilito. Peraltro ancora ieri sera il nucleo dei più esagitati tra gli aficionados del jazz, scacciato dalle strade del centro di Newport, rifiutava di sbandarsi e si era raccolto sulla spiaggia. Polizia e truppa, riusciti nell'intento di allontanare i turbolenti giovani dalle vie e dalle piazze dell'abitato, hanno sospeso la loro azione forse considerando che lungo le spiagge deserte gli «urlatori» non sono in grado di arrecare danno a terzi.

Le carceri di Newport rigurgitano di detenuti, e un funzionario di polizia ha ammesso che entro poche ore gli arrestati saranno comunque rilasciati contro modeste cauzioni «per esigenze di spazio». I detenuti hanno infatti dovuto trascorrere la notte in piedi nelle celle. Chi sarà rimesso in libertà dovrà comunque comparire successivamente in tribunale, per rispondere di «danneggiamenti gravi» quando non di [illegible]. I duecento saranno incriminati per resistenza alla forza pubblica e turbamento dell'ordine. Newport sembra sia stata attraversata da un uragano. Ovunque persiane sfasciate, vetri rotti, strade ingombre di bottiglie, scatole di birra vuote, cartaccia e randelli. Una quindicina di vetture sono state rovesciate (e seriamente danneggiate) dalla massa dei tredicimila, nel corso della vandalica «traversata di Newport». «Difficile il bilancio dei danni — ha detto un ufficiale di polizia — hanno rotto tutto. Ditemi il nome di una cosa qualsiasi, beh l'hanno fracassata...». Il capo della polizia, Walter Stone, ha confermato: «Il bilancio è ancora incompleto — ha detto — ma i danni sono enormi».

Come l'ondata di vandalismo collettivo abbia avuto inizio non è stato ancora chiarito. La valanga di migliaia di persone ha preso a muoversi verso il centro della zona del parco dove si teneva il Festival. Pare che alle origini della marcia vi fosse il malcontento di un gruppo che cercava di entrare nel recinto del Festival senza pagare il biglietto (altri dicono che il gruppo voleva pagare, ma i biglietti erano esauriti).

a. u.



### Moltitudine di aspiranti al titolo di "Miss Universo"

# Cento bellezze sfilano a Miami nei costumi tipici dei loro paesi

***Sono ancora attese le rappresentanti dell'Ungheria e della Polonia; ma sembra che quest'ultima sia stata richiamata in patria mentre faceva scalo a Parigi - Uno scandalo: "Miss Austria" cade scendendo dall'auto e un fotografo la ritrae con le gonne alzate - C'è anche una concorrente negra, inviata dall'Ohio***

*Nostro servizio particolare*

Miami, lunedì mattina.

*Un fotografo troppo intraprendente e una data di nascita troppo recente sono state le cause di due piccoli drammi a Miami, fra le bellissime che sperano di essere elette, dalla sorte (e dalla giuria) «Miss Universo 1960-1961».*

*Troppo giovane è stata giudicata Kathy Justice, la rappresentante diciassettenne dell'Ohio. La ragazza è arrivata dalla natia Poland sabato mattina. Presentatasi agli uffici dell'organizzazione del concorso a Miami con il massimo candore, alla richiesta degli impiegati, ha dichiarato di avere 17 anni. Immediatamente l'impiegato che stava trascrivendo i dati anagrafici della concorrente sul registro, ha sospeso il suo lavoro per guardare meravigliato la bella Kathy: «Come, non lo sapeva?». «Sapere che cosa», ha risposto la signorina Justice. «Non sono ammesse concorrenti che abbiano meno di 18 anni compiuti». «Miss Ohio» evidentemente non aveva letto il regolamento.*

*Lasciamo immaginare la delusione e la disperazione della ragazza, che vedeva al di là del viaggio a Miami, le luci di Broadway e (perché no?) i riflettori di Hollywood e la «Roll Royce» di un fidanzato miliardario.*

*Cathy è rimasta senza parola. Guardava l'impiegato che gli aveva dato quella sgradevole notizia. Presto i suoi occhi si sono riempiti di lacrime; guardava l'impiegato e piangeva, ponendo il poveretto in uno stato di comprensibile imbarazzo. «Su, non è colpa mia. Vostra madre doveva mettervi al mondo un anno prima». E Kathy Justice, come ispirata dalle parole dell'impiegato, ha immediatamente telefonato a Poland, a sua madre. La madre ha detto a Kathy che, purtroppo, non c'era niente da fare: Kathy è nata proprio 17 anni fa, non un giorno prima. La ragazza è salita in treno e ha fatto ritorno a casa.*

*A questo punto sono cominciati i guai per il comitato organizzatore: bisognava trovare su due piedi un'altra «Miss Ohio». Con una serie di telefonate gli organizzatori si sono messi subito in contatto con i colleghi dell'Ohio. Le risposte di questi sono state desolanti: «Siamo a corto di Miss», «attendiamo rifornimenti dai concorsi nazionali in corso», «la desiderate bianca o nera?».*

*Quest'ultima domanda ha aperto uno spiraglio di speranza: «Bianca, nera, gialla o rossa. Purché sia bella», è stata la risposta da Miami. Di lì a qualche ora, a tempo di primato, è arrivata «Miss Ohio numero 2»: Corinne Huff, una bellezza negra. «E' il meglio che abbiamo a disposizione», aveva assicurato il «fornitore».*

*Effettivamente la signorina Huff è una meraviglia. Ma non dimentichiamoci che il concorso per l'elezione di «Miss Universo» si svolge in Florida e non si può proprio dire che tutti i cittadini di questo Stato siano lontani da ogni pregiudizio razziale. Per prima cosa, Corinne Huff ha avuto qualche difficoltà a trovare la sua «chaperone», cioè la signora che, come è tradizione, si assume il compito di farle da «mamma», da amica, da sorvegliante e da confidente durante il periodo di permanenza a Miami. Infine la dottoressa Alice Rodwicke, madre di tre bambini e moglie di un docente dell'università della Florida, oltre che «chaperone» di «Miss Virginia dell'ovest», si è decisa e ha detto: «Sono, [illegible] "Miss Virginia" [illegible] la "Miss Virginia" non ha avuto alcuna difficoltà a trovare un'altra dama!: Farò io da mamma a questa bella ragazza». Un atto di intelligenza e di coraggio civile, questo che è stato vivamente apprezzato dagli organizzatori.*

*Dell'altro piccolo dramma è stata protagonista «Miss Austria». A Ocala (Florida) si era fermato per qualche minuto il pullman a bordo del quale viaggiava un gruppo di sirene diretto a Miami. I fotografi hanno avvicinato le belle ragazze ed hanno scattato un certo numero di istantanee. Qui, le versioni si fanno contrastanti: un primo rapporto parlava di un fotografo che avvicinatosi alla bionda Elisabeth Hodacs («Miss Austria») le ha chiesto di tirarsi su le gonne; le avrebbe scattato una foto di sicuro successo. La bella austriaca avrebbe accondisceso, sollevando le gonne ad altezza vertiginosa. Il fotografo avrebbe scattato le fotografie, le autorità locali intervenute gli avrebbero sequestrato il rullino e avrebbero proibito a tutti i fotografi di avvicinarsi alle «miss», mentre, in un primo tempo, era stato concesso ai reporters di fare qualche buon affare con le occasionali modelle.*

*Ma le autorità di Ocala hanno affermato che questa versione dei fatti non corrisponde alla realtà. Nessun fotografo avrebbe chiesto a «Miss Austria» di sollevare le gonne. E' vero, però, che un rullino è stato sequestrato e che i fotografi sono stati allontanati; ma per un'altra ragione: le gonne di «Miss Austria» (è inutile negarlo) erano effettivamente salite oltre i limiti abituali, ma solo perché fraulein Hodacs era caduta a terra mentre scendeva dall'auto; proprio in quel momento il fotografo maligno le scattava l'istantanea.*

*William B. Ray, direttore delle pubbliche relazioni di Silver Spring, l'amena località nella quale sorge il centro di Ocala, ha detto che il fotografo «impertinente» è un tedesco, tale Joe Schuppe. Questi ha negato di avere chiesto a «Miss Austria» di sollevare la gonna. Comunque il signor Ray si è irritato con il fotografo perché questi continuava a rivolgere la parola in tedesco all'austriaca in modo che la accompagnatrice della ragazza, signora Arlene Nesbitt, non comprendesse. E si sa che tutto ciò che si dice alle «miss» deve essere comprensibile a tutti. Così vuole il regolamento.*

*Ieri sera, a Miami, ha avuto luogo la prima manifestazione ufficiale: cento concorrenti hanno sfilato nei loro costumi popolari tradizionali. Si attende da un momento all'altro l'arrivo di «Miss Polonia» e di «Miss Ungheria». Sembra che la polacca abbia però avuto qualche incidente di carattere «diplomatico»: partita alla volta di Parigi in aereo (per poter poi dirigersi verso gli Stati Uniti) avrebbe ricevuto l'invito a fare immediatamente ritorno in patria. Ma l'ambasciata polacca a Washington non è informata di un simile incidente.*

u. p.

# Oggi si conclude la vertenza tra Ghiggia e la minorenne

***Una ragazza romana di 14 anni lo ha indicato come il padre della sua creatura - Il calciatore nega decisamente - Dopo la sentenza andrà in vacanza in Sudamerica dove lo attendono moglie e figli***

*Nostro servizio particolare*

Roma, lunedì mattina.

Alcide Ghiggia ha già prenotato un biglietto sull'aereo per Montevideo. Non appena si concluderà, entro oggi, la fase forse più delicata ed importante della sua disavventura giudiziaria, originata dall'amicizia con una bella ragazza romana, egli raggiungerà la moglie ed i due figli in Uruguay. E' un periodo di ferie che Alcide Ghiggia trascorre sempre nel paese dove è nato, e sembra quest'anno intende modificare il programma, seppure questa volta la sua situazione non sia delle più brillanti.

Soltanto di un particolare, però, Ghiggia sembra preoccuparsi: di rimettersi al più presto dalla operazione al menisco che lo ha costretto nelle ultime settimane a rimanere lontano dai campi di gioco; il resto, le accuse di Maria Perinelli che sostiene di essere stata la sua amante sin da quando aveva poco più di quattordici anni e che afferma di averlo reso padre di una bimba nata il 26 ottobre alla quale è stato dato il nome di Cristiana, non sembra interessarlo eccessivamente.

La sua difesa si articola su due argomenti: uno, che riguarda specificatamente il fatto; l'altro è essenzialmente giuridico. Essa sostiene l'accusa nei confronti del calciatore: che Ghiggia ha sottratto alla madre una minorenne quale è Maria Perinelli portandola con sé in macchina sulla strada per Ostia e che ha compiuto in luogo pubblico atti che la legge vieta. Il giocatore sud-americano di origine italiana ha sempre sostenuto e sostiene, invece, che il racconto fatto da Maria Perinelli al magistrato è vero soltanto a metà: che cioè egli ha conosciuto la ragazza, è stato suo buon amico per qualche mese, che l'ha condotta in giro per Roma in macchina, ma che non si è mai sognato di sedurla.

Poiché non vi sono testimoni oculari, l'indagine del Pretore dovrà servirsi di elementi indiretti. Ed è per questo che l'accusa intende trovare conferma alle affermazioni di Maria Perinelli dalle spiegazioni di coloro i quali sono sicuri di avere incontrato sulla medesima macchina, una «Giulietta Sprint», Alcide Ghiggia e la ragazza. Rimane però l'aspetto giuridico della situazione che poi è quello più delicato ed interessante, dato che Alcide Ghiggia ammette di aver fatto salire sulla propria macchina Maria Perinelli, sia pur soltanto per accompagnarla in giro per Roma. Cosa sostiene l'accusa a tale proposito? Che Ghiggia con questo suo comportamento ha sottratto Maria Perinelli, minore degli anni ventuno, alla possibilità di controllo della madre. Ma può essere considerato responsabile di sottrazione del minore chi invita una ragazza a salire sulla propria macchina?

Il problema che si presenta all'esame del Pretore oggi finisce per trascendere il caso di cui Alcide Ghiggia è protagonista. Quanti sono coloro, infatti, che si sono trovati o si troverebbero nelle condizioni del calciatore, soprattutto ora che le gite in macchina delle «ninfette» sono tutt'altro che una rarità?

«Alcide Ghiggia non ha sottratto Maria Perinelli alla potestà della madre — sono pronti a sostenere gli avvocati Adolfo Gatti ed Enrico Picchioni ai quali il calciatore si è affidato — in quanto la ragazza era libera dei propri movimenti che la madre comunque non aveva davvero in programma di controllare; di conseguenza qualsiasi genere di passeggiate abbia compiuto Ghiggia con Maria Perinelli, il reato attribuito al calciatore non si configura». Infatti la Corte Suprema ha sempre condannato quando il seduttore ha indotto la sedotta a seguirlo modificando i limiti dell'itinerario assegnatole dal padre o dalla madre, mentre ha ricordato anche di recente, che l'art. 573 del Codice Penale, quello per cui Alcide Ghiggia è imputato «va applicato in riferimento ai singoli casi, tenendo presente la sfera di libertà nel tempo e nello spazio che in concreto il genitore abbia assegnato alla figlia».

**Guido Guidi**

*Un detenuto della Val di Susa*

## Sfugge agli agenti e scompare tra la folla

Milano, lunedì mattina.

Un detenuto che stava per essere condotto dal carcere milanese di San Vittore alla casa di lavoro di Pianosa, è riuscito a sfuggire agli agenti che l'avevano in custodia e a prendere il largo.

Il fuggiasco, Giuseppe Del Santo di 45 anni da Condove (Torino), era già in forza a Pianosa. A Milano era stato trasferito per breve tempo per essere sottoposto ad accertamenti radiologici. Durante la prima parte del viaggio di ritorno a Pianosa, il Del Santo si era mantenuto tranquillo ed apparentemente rassegnato alla sua sorte.

Improvvisamente, a Campiglia Marittima, ad una ventina di chilometri da Piombino, al momento di salire sul treno Livorno-Grosseto che lo avrebbe ricondotto a destinazione, si è divincolato bruscamente dalla stretta degli agenti e con un balzo ha raggiunto l'uscita, confondendosi poi tra la folla dei viaggiatori in transito.

Gli agenti si sono lanciati al suo inseguimento ma, dopo qualche centinaio di metri, hanno dovuto constatare che l'uomo affidato alla loro custodia era scomparso.

### Gente terrorizzata per le strade

# Una paurosa esplosione alla periferia di Trento

**I tecnici hanno accertato che l'ordigno, una bomba al tritolo, è stato lanciato contro la centrale idroelettrica dall'esterno - Nessuna traccia degli attentatori**

*Dal nostro corrispondente*

Trento, lunedì mattina.

La questura e i carabinieri stanno svolgendo attive indagini sull'attentato dinamitardo compiuto la scorsa notte, alla mezzanotte e mezzo, davanti alla centrale idroelettrica della Società Industriale Trentina, situata alla periferia della città. Si è potuto accertare che l'ordigno, una bomba al tritolo, non era stato deposto sotto un grosso traliccio che sostiene la linea elettrica ad alta tensione, ma gettato dall'esterno verso la parte centrale dell'edificio dove sono ubicati i grandi piloni di servizio e i riduttori che lavorano sotto una tensione di 130 mila volt. La deflagrazione è stata fortissima e ha mandato in frantumi le ampie vetrate della palazzina principale, nonché alcuni vetri delle case vicine.

La gente, svegliata di soprassalto, si è riversata terrorizzata sulla strada, cercando di rendersi conto dell'accaduto. Nessuno però ha scorto anima viva.

Gli operai hanno riferito che appena avvertita la spaventosa esplosione erano corsi all'aperto, iniziando una affrettata perlustrazione alla luce delle torce elettriche. Fatti pochi passi essi avevano notato subito, sotto il più grosso traliccio, una profonda buca provocata dallo scoppio. Il pilone, però, non aveva subito alcun danno. Le schegge non avevano toccato neppure i riduttori, altrimenti il bilancio del criminoso gesto avrebbe potuto avere conseguenze estremamente più gravi, causando anche corti circuiti con il pericolo di un disastroso incendio.

Nessuna traccia è stata finora trovata degli autori dell'attentato. Sembra che il gesto terrorista faccia parte di una lunga catena di analoghi episodi verificatisi in varie località dell'Alto Adige dove, come si ricorderà, l'anno scorso furono fatti esplodere, identiche bombe al tritolo davanti ad una caserma, a una centrale idroelettrica, sulla linea ferroviaria del Brennero e ad un gruppo di case popolari in costruzione a Merano. Anche a Trento bombe furono lanciate, lo scorso anno, nella cripta del mausoleo di Cesare Battisti sul Doss di Trento, l'altura che domina la nostra città, e nella Fossa del Castello del Buon Consiglio, davanti ai cippi dei Martiri Battisti, Filzi e Chiesa.

a. n.

### Incendio a Biella in una tintoria

Biella, lunedì mattina.

Alle 4 del mattino di ieri i vigili del fuoco hanno dovuto accorrere in via Cimitero per spegnere le fiamme che si erano sviluppate, forse per un corto circuito, nel salone della tintoria Germano e C. L'allarme è stato dato da una donna che aveva casualmente notato le prime lingue di fuoco. Il tempestivo intervento dei pompieri ha salvato la tintoria. I danni sono in corso di accertamento.

Il piccolo giapponese-americano Jimmy McCarty, di 4 anni, si inchina a Miami a Yayoi Furuno candidata nipponica al concorso per Miss Mondo (Radiofoto a «Stampa Sera»)



(Continua a pag. 7)

La visita al campo in cui morirono 122 mila persone

# Kruscev a Mauthausen si scaglia contro Bonn

**« Nella Germania occidentale hanno trovato posto personaggi la cui infamia non ha limiti, come il criminale Oberländer » - Adenauer paragonato a Hitler - Un duro monito contro il fascismo: « Noi non possiamo dimenticare il passato »**

*Dal nostro corrispondente*

Mauthausen, lunedì mattina.

Il campo di annientamento di Mauthausen si erge, simile ad un fortino, su un'altura sovrastante un dolcissimo paesaggio di colline: sulla spianata centrale del campo, fiancheggiato dalle tristi baracche di legno e dalle torrette di pietra grigia, davanti ad una folla di circa cinquemila persone, per la massima parte ex-internati o parenti di ex-internati, Kruscev ha pronunciato ieri un breve discorso commemorativo.

Il capo sovietico è salito su una tribuna eretta vicino all'ara che ricorda le vittime del nazismo, sulla quale si legge la scritta: *Discant viventes* (« che i viventi sappiano »). Sedevano in fila — dirimpetto alla tribuna dell'oratore — il cancelliere Raab, il vice-cancelliere Pittermann, il presidente della Camera Figl (che fu internato a Mauthausen), la moglie di Kruscev, la signora Furtseva e il ministro degli Esteri sovietico, Gromyko.

Severo e pensoso in volto Kruscev ha iniziato a parlare con un filo di voce bassissimo, quasi impercettibile, affermando che, per la grande emozione, gli riusciva difficile trovare le parole.

« Pochi campi di sterminio — ha detto — possono essere paragonati a questo, dove furono rinchiusi 335 mila antifascisti di tutta l'Europa e dove 122.767 di essi hanno subito il martirio: qui sono stati assassinati oltre trentaduemila cittadini sovietici, qui, fra queste mura di fortezza, in una gelida notte del febbraio 1945, è stato ucciso dalle bestie SS un famoso studioso russo, il generale Karbyscek ».

Dopo questo esordio drammatico Kruscev, ricordando che il « fascismo » (ha usato sempre questa parola, invece di « nazismo ») non è riuscito a piegare i popoli d'Europa, ha soggiunto:

« Mi è stato raccontato che in seno alla resistenza clandestina di Mauthausen si battevano, spalla a spalla, russi, francesi, polacchi, ebrei, italiani, austriaci, cechi e spagnoli ». (La frase ha sollevato un mormorio di protesta fra i colleghi jugoslavi presenti, e l'inviato della *Borba* di Belgrado ha bisbigliato: « I diciassettemila jugoslavi morti qui, non se li ricorda più? »).

Kruscev ha proseguito: « Cari amici, nei paesi occidentali si leva di tanto in tanto la raccomandazione di dimenticare il passato, ma non s'intende mettere una pietra su quel passato mediante un trattato di pace con la Germania che, a mio giudizio, è già maturo; ci si esorta, invece, a usare clemenza e ad essere generosi con coloro che in guerra uccisero migliaia di uomini.

« No — ha esclamato — noi non possiamo dimenticare il passato perchè le pietre di Mauthausen ci richiamano alla vigilanza. Tutti coloro che hanno visitato questo orribile museo ne sono usciti con la ferma convinzione che gli errori del fascismo non si devono ripetere, non si deve permettere che scoppi una nuova, spaventosa guerra ».

Il Primo Ministro sovietico, identificando più oltre la lotta contro il fascismo con la lotta per la pace, ha lanciato una dura requisitoria contro Bonn:

« All'interno del governo della Germania occidentale hanno trovato posto personaggi la cui infamia non ha limiti, come il criminale di guerra Oberländer. Il popolo sovietico e i popoli che amano la pace del mondo intero non possono rimanere tranquilli e indifferenti di fronte alle dichiarazioni di Adenauer, il quale osa affermare che "Iddio ha scelto il popolo tedesco per salvare l'Europa dal comunismo". Tale affermazione non è forse del tutto simile a quella del forsennato Hitler, che voleva costruire un sedicente ordine nuovo in Europa, la cui pietra miliare è rappresentata da questo campo di concentramento? ».

Kruscev ha concluso ricordando le parole dello scrittore cecoslovacco Julius Fucik, perito a Mauthausen, e ora incise su una lapide del campo: « Uomini, siate vigilanti ».

Poi chinando lentamente il capo, ha esortato i presenti a onorare le vittime con un minuto di silenzio ed è rimasto come impietrito sulla tribuna. Trascorso questo minuto, mentre una banda dell'esercito austriaco intonava una marcia funebre di Haydn, il « premier » russo ha deposto una corona di fiori sull'ara dei Caduti.

Prima di Kruscev avevano parlato Figl e il ministro degli Interni austriaco — il socialista Fritsch — il quale ha usato una frase per così dire a doppio taglio: « Terribili fenomeni, come quello di Mauthausen — egli ha detto — si possono avere solo quando un governo sottrae il potere al popolo, non ne riconosce la sovranità, ne sopprime la libertà e il diritto ».

La sera, con il convoglio dei giornalisti al seguito di Kruscev, siamo entrati a Linz, capoluogo dell'Austria superiore; siamo molto vicini alla Germania occidentale e se ne sente l'influenza. Abbiamo intravisto solo qualche bandiera rossa nella periferia operaia: in città scarsi gli addobbi.

**Enzo Bettiza**

Kruscev, che ha accanto la moglie, guarda in una vetrina gli originali del trattato di pace con l'Austria durante la visita alla Biblioteca nazionale di Vienna (Telefoto)

*Conferenza-stampa in Austria*

## Kruscev non si pronuncia sulla questione altoatesina

Linz, lunedì mattina.

In una conferenza stampa tenuta ieri sera da Kruscev in un ristorante di Linz abbiamo posto la seguente domanda: « Cosa pensa signor primo ministro sulla controversia dell'Alto Adige fra l'Austria e l'Italia, ora che il governo austriaco ha portato la questione davanti all'Onu? ».

Kruscev ha risposto: « Non ho trovato ancora il modo di giungere al problema ». I giornalisti austriaci presenti hanno applaudito la risposta.

Il giornalista americano Shapiro ha domandato: « Pensa che esistano ancora speranze per un'intesa fra il governo attuale degli Stati Uniti e la Unione Sovietica? Pensa che si possa sperare in una situazione migliore quando l'America avrà un nuovo governo? ».

Kruscev: « Vorrei correggerla: non siamo noi ad aver abbandonato le speranze nei risultati positivi di una conferenza al vertice. Colpevole del fallimento a Parigi è stato il governo degli Stati Uniti. Posso citare al proposito le parole del senatore americano Fulbright, il quale riconobbe che nessun governo avrebbe potuto partecipare ad una conferenza al vertice nella situazione venutasi a creare con l'incidente dell'apparecchio di spionaggio.

« Se Dio avesse l'influenza di illuminare il governo americano, questo governo si deciderebbe per il disarmo, e noi non domanderemmo chi lo fa, quale è il governo o la persona che lo fa. Noi siamo pronti a trattare con ogni governo degli Stati Uniti.

« Voi — ha detto Kruscev rivolgendosi al giornalista — come giornalista americano, dovreste capire ancora meglio di me che attualmente è impossibile trattare con gli Stati Uniti. Questo governo non vuole il disarmo. Perciò noi siamo dell'avviso che fino alle prossime elezioni americane non si farà nulla ».

Dopo una pausa, sempre rivolgendosi al giornalista americano, Kruscev ha soggiunto: « Lei, americano, potrebbe garantirmi che un altro governo americano agirà diversamente dall'attuale governo? E' una incognita alla quale nessuno può ancora rispondere. Per quanto mi riguarda, io posso garantire la buona volontà del governo sovietico ».

**e. b.**

# S'inasprisce la tensione fra Cuba e gli Stati Uniti

**Un voto del Congresso a Washington per ridurre le importazioni di zucchero, mentre le grandi compagnie petrolifere esigono dall'Avana il pagamento in contanti del carburante per gli aerei - Petroliere sovietiche in navigazione con rifornimenti per la Repubblica cubana**

L'Avana, lunedì mattina.

*Le compagnie petrolifere « Shell », « Esso » e « Texaco », le cui raffinerie nell'isola di Cuba sono state sequestrate per ordine di Fidel Castro, hanno deciso, in segno di rappresaglia, di chiedere il pagamento in contanti del carburante necessario agli aerei cubani che compiono voli internazionali. La misura, già attuata, potrebbe pregiudicare seriamente l'attività della compagnia « Cubacana de Aviacion ». Infatti un volo per Madrid è già stato annullato perchè l'aereo, raggiunta Bermuda, non ha potuto rifornirsi di carburante.*

*Come noto, la vertenza fra le tre grandi società petrolifere e il governo cubano è sorta quando le loro raffinerie nell'isola di Cuba hanno rifiutato di lavorare petrolio greggio sovietico. Per ritorsione, Fidel Castro faceva sequestrare gli impianti e congelava i crediti delle tre compagnie ammontanti a circa 70 milioni di dollari.*

*A Londra, dove la situazione viene seguita con particolare interesse, anche perchè la « Shell » è una società anglo-olandese, si crede che il governo britannico invierà presto all'Avana un'energica nota di protesta contro l'azione di quel governo. Tanto negli Stati Uniti quanto in Inghilterra si parla della possibilità di adottare rappresaglie economiche contro Cuba. In taluni ambienti londinesi però — questa è anche l'opinione di una parte della stampa, si teme che l'applicazione di sanzioni economiche finirebbe per facilitare il processo di dipendenza di Cuba dall'Unione Sovietica per quanto riguarda le forniture di petrolio.*

*Questo processo è già in fase di sviluppo e lo conferma la stessa agenzia Tass. Un messaggio da Mosca informa che numerose petroliere della flotta sovietica del Mar Nero hanno lasciato in questi giorni Odessa cariche di migliaia di tonnellate di greggio acquistato dal governo dell'Avana.*

*A Washington invece l'idea di esercitare pressioni economiche su Cuba trova accoglienze favorevoli soprattutto negli ambienti del Congresso. Il Senato ha approvato una legge che autorizza il presidente a ridurre nei prossimi nove mesi le importazioni di zucchero cubano fino alla concorrenza di 700 mila tonnellate. Come si sa la quasi totalità della produzione cubana di zucchero era acquistata dagli Stati Uniti.*

**n. e.**

## Gravi danni per lo sciopero nella vetreria astigiana

Asti, lunedì mattina.

Da 15 giorni 350 operai della Vetreria astigiana, sono in sciopero totale per una serie di rivendicazioni che vanno dalla riduzione dell'orario di lavoro, all'aumento delle retribuzioni.

Mentre la Cgil proclama la continuazione dell'agitazione, da parte dell'Unione industriale di Asti si ribatte che l'orario di lavoro è regolato dal nuovo contratto, in vigore da soli 10 mesi e la cui revisione può essere concordata soltanto tra le organizzazioni stipulanti. Per quanto riguarda l'aumento della retribuzione, questa richiesta — afferma l'Unione industriale — era già stata accolta fin dal dicembre scorso con l'aumento di 17.500 lire sul premio aziendale. Conseguenza dello sciopero — si aggiunge — è che due forni sono già stati resi inattivi e non si sa se verranno rimessi in funzione. Ciò perchè la natura di questi impianti non consente di esporli al pericolo di fermate.

Dall'Unione industriale si apprende inoltre che la costruzione di un nuovo forno, che avrebbe aumentato la potenzialità dell'azienda di circa il 30 per cento, è stata revocata.

## La « Gilera » da 4 giorni occupata dalle maestranze

Milano, lunedì mattina.

Continua l'occupazione da parte delle maestranze degli stabilimenti « Gilera » di Arcore, cominciata giovedì scorso in seguito al licenziamento di una cinquantina di operai.

I dimostranti vengono riforniti di viveri attraverso i cancelli dello stabilimento, dove si recano giornalmente i congiunti. Le adiacenze della fabbrica sono presidiate dalle forze di polizia per prevenire eventuali incidenti.

# Margaret è tornata tra le "girl-scouts„

La principessa Margaret, ora signora Armstrong-Jones, passa in rassegna le giovani « girl-scouts » durante una riunione all'aperto a Newbury. Margaret, che indossa la divisa di comandante delle Guide dell'impero inglese e del Commonwealth, è seguita da un drappello di giovani con il gagliardetto del Corpo (Telefoto a « Stampa Sera »)

## Versò veleno nella pentola per vendicarsi della moglie

Casale, lunedì mattina.

Per violazione alla legge Merlin sarà oggi giudicato in Tribunale il casalese Giuseppe Panelli, di 47 anni, già esercente l'albergo « Canarino giallo » di Morano Po. Con il Panelli, che è detenuto dal maggio scorso a Milano e dove risponderà di agevolazione e sfruttamento, siederanno sul banco degli imputati la cameriera Maria Scalcione, di 22 anni, nativa di San Pancrazio di Brindisi, accusata di lenocinio nei confronti d'una decina di donne, parecchie delle quali figurano fra i diciassette testi citati.

Dinanzi al Tribunale comparirà pure, in un altro processo, il palermitano Sebastiano Pecoraro, di 31 anni, anch'egli accusato di avere sfruttato la propria moglie Anna Cascina, di 39 anni. Il 10 febbraio scorso la donna, spalleggiata dal compaesano Pietro Anzalone, coabitante con i coniugi, si ribellò alle turpi pretese del marito, e questi, il mattino successivo, alzatosi di buonora, versò una notevole dose di acido muriatico in un pentolone contenente brodo di cui la Cascina e l'Anzalone dovevano cibarsi, allontanandosi quindi da casa. I due s'avvidero che il brodo era avvelenato e denunciarono il Pecoraro, che venne arrestato poche ore dopo. Nel corso dell'istruttoria è caduta nei confronti dell'accusato la imputazione di duplice tentato omicidio per l'inidoneità del mezzo usato e pertanto il Pecoraro dovrà rispondere soltanto di tentate lesioni.

*La Riviera abbandonata in tutta fretta dai « turisti della domenica »*

# Un'improvvisa ondata di maltempo ha investito la Liguria ed il Piemonte

***Portofino è rimasto deserto per la prima volta dall'inizio dell'estate - Numerosi temporali accompagnati da scariche elettriche - Allagamenti a Camogli e Chiavari: straripato l'Entella in alcuni punti - Violente grandinate sulla regione piemontese e notevoli danni alle coltivazioni - Il termometro dappertutto in netta discesa: 10° nel Biellese e 4° al lago del Mucrone***

*Dal nostro corrispondente*

Riviera di Levante, lun. matt.

(m.) *Per la prima volta dall'inizio dell'estate, ieri pomeriggio Portofino era deserto: i « turisti della domenica » giunti in schiere folte fin dalla sera di sabato, erano rimasti nella cittadina poche ore soltanto e dopo qualche breve sosta a Rapallo e Santa Margherita, erano ripartiti per il Nord inseguiti dalla nuova ondata di maltempo che dalla notte sulla domenica ha investito tutta la Liguria, da Ponte San Luigi alle Bocche di Magra.*

*Le temperature ufficiali registrate ieri pomeriggio alle 16 erano le seguenti: 18,1 a Genova, 18 a Camogli, 15,5 al Passo dei Giovi, 18,7 a Rapallo, 18,9 a Santa Margherita Ligure, 18 a Portofino, 19 a Chiavari, 20 ad Arenzano, 21,1 a Varazze, 21 a Sanremo, 17,4 ad Albenga.*

*La nuova ondata di maltempo è stata provocata da perturbazioni provenienti dall'Africa e, secondo le previsioni, durerà almeno altre ventiquattr'ore con rovesci d'acqua e temporali, venti deboli da Nord, a raffiche di 10 nodi (pari a 17 km. orari) e mare calmo lungo tutto il litorale.*

*Il maltempo è arrivato poco prima della mezzanotte di sabato, dopo una giornata afosa con cielo densamente coperto di nubi. I temporali, accompagnati da numerose scariche elettriche, hanno investito contemporaneamente tutta la regione, provenienti da Sud. Ad Arenzano un fulmine è caduto su una vecchia casa di campagna, fortunatamente disabitata, ed è andato a finire nella stalla senza provocare danni. Violenti acquazzoni sono caduti durante la notte su Pieve Ligure e Recco.*

*A Camogli il primo temporale di particolare violenza ha allagato le strade del centro fra le 7 e le 8,30 di ieri: due fulmini sono caduti sull'entroterra. Il cielo è rimasto tempestoso per tutta la giornata, e nel pomeriggio verso le 14 la pioggia ha ripreso a cadere su Camogli, Chiavari, Sestri Levante. Altri temporali sono segnalati dalle Cinque Terre, da Riva Trigoso e dall'entroterra, ma non si hanno notizie di danni all'infuori della precipitosa partenza dei villeggianti venuti in Riviera per il « fine settimana ».*

*A Portofino la pioggia è caduta per tutto il giorno fin dalle prime ore del mattino. Un centinaio di turisti olandesi, giunti con tre pullman, si sono dispersi nei locali pubblici di Portofino e di Paraggi, e dopo una rapida colazione sono ripartiti per il litorale toscano, in cerca di miglior tempo.*

*I temporali a ripetizione hanno fatto scendere di nuovo la temperatura. L'aria è fresca, verso sera piuttosto pungente. Anche prima del mezzogiorno di ieri numerosi turisti e villeggianti avevano già indossato la maglia di lana e pullover. I porticcioli di Sestri Levante, Santa Margherita Ligure, Rapallo e Portofino ieri erano affollatissimi di panfili e cutter; su qualcuno, gruppi di giovani, ballavano, protetti però da larghi tendoni incerati.*

*Due temporali a distanza di poche ore l'uno dall'altro si sono abbattuti ieri mattina su Chiavari provocando allagamenti di negozi e scantinati e qualche danno alle coltivazioni dell'immediato entroterra. Il fiume Entella e il torrente Rupinaro si sono sensibilmente ingrossati e in alcuni punti hanno straripato, allagando vasti tratti di terreno coltivato a frutta.*

ASTI — *Da sabato sera fino a ieri mattina alle 11, pioggia scrosciante con raffiche di vento in tutta la zona. Il maltempo ha particolarmente infierito dalle ore 7 alle 9 di ieri mattina. Per alcuni minuti è pure caduta la grandine. Molti campi sono rimasti allagati.*

*A Valfenera d'Asti un cascinale, colpito dal fulmine, si è incendiato ed è andato quasi completamente distrutto. Ieri sera la temperatura era notevolmente bassa, mentre la nebbia ostacolava la circolazione nel Monferrato.*

ACQUI — *Violenti temporali e acquazzoni ieri su tutta la zona di Acqui, Nizza Monferrato, Canelli. Alla pioggia si sono accompagnate numerose scariche elettriche. Nell'alta Valle Bormida, nelle campagne di Dego, un fulmine ha incendiato un deposito di grano e fieno provocando gravi danni; l'intervento dei vigili del fuoco, dopo alcune ore di lavoro, è valso ad evitare che le fiamme si estendessero ad altri cascinali.*

NOVI LIGURE — *Nella zona di Novi e nell'Ovadese, numerosi temporali, con scariche elettriche. La temperatura si è improvvisamente abbassata. I corsi d'acqua della zona (Scrivia, Lemme e Borbera) sono notevolmente ingrossati.*

MONDOVI — *Temporali di eccezionale violenza si sono scatenati ieri nel Monregalese. La pioggia ha cominciato a cadere fin dalla mattina, preceduta da raffiche di vento. Nelle Langhe, nella zona di Murazzano, Marsaglia e Roccaciglié la grandine ha imperversato per una ventina di minuti, tappezzando campi e vigneti di uno strato bianco il cui spessore superava in taluni punti i 10 centimetri.*

BIELLA — *Pioggia, nebbia e temperatura bassa hanno dato alla giornata di ieri una caratteristica autunnale. Al Santuario di Oropa la temperatura massima è stata di appena 10,6 gradi, mentre al lago del Mucrone si è registrata una punta minima di 4 gradi.*

## Nubifragio su Firenze e S. Giovanni Valdarno

Firenze, lunedì mattina.

*Una violenta bufera di vento, accompagnata da pioggia torrenziale, si è scatenata verso le 18,15 di ieri su Firenze e nelle campagne circostanti. Il nubifragio, in alcuni momenti, ha assunto l'aspetto di una vera e propria tromba d'aria. In città particolarmente danneggiati gli alberi del parco, delle Cascine, dei viali e dei giardini pubblici. Alcune piante sono state sradicate.*

*In provincia, particolarmente nella zona del Valdarno e del Chianti, il maltempo ha imperversato violentissimo. A S. Giovanni Valdarno il temporale si è abbattuto verso le 17 assumendo in breve l'aspetto di vero nubifragio. La pioggia era accompagnata da vento fortissimo e da grandine i cui chicchi hanno raggiunto la grossezza di un uovo. In meno di dieci minuti tutta S. Giovanni Valdarno è apparsa come sotto una bianca coltre di neve. La grandine in alcuni punti ha raggiunto l'altezza di 15-20 centimetri. Molti tetti di abitazioni sono stati scoperchiati dalla violenza del vento.*

*In corso Italia un grosso solaio è crollato abbattendo una stanza sottostante e praticando una breccia nel pavimento. Non si lamentano per fortuna danni alle persone. In via Martiri della Libertà la violenza del vento ha sollevato una sbarra del passaggio a livello. In quasi tutte le abitazioni si lamentano vetri infranti, così come sono andate in frantumi numerose insegne di negozi. Sono pure avvenuti moltissimi allagamenti.*

*Nelle campagne i danni sono ingenti. Molte colture sono andate quasi completamente distrutte.*

## La temperatura sulle spiagge

Roma, lunedì mattina.

Temperature e condizioni meteorologiche di ieri delle principali spiagge italiane:

**Bordighera:** temper. 25°, cielo piovoso, assenza di vento, mare calmo.

**Sanremo:** temperat. 24°, cielo piovoso, assenza di vento, mare calmo.

**Alassio:** temperatura 26°, cielo semi-coperto, assenza di vento, mare calmo.

**Rapallo:** temperatura 26°, cielo coperto, assenza di vento, mare calmo.

**Viareggio:** temperatura 24°,2, cielo nuvoloso con pioggia, leggero vento di nord-est sud-est, mare calmo.

**Venezia:** temperatura 22°, cielo coperto, mare leggermente mosso.

**Cesenatico:** temperatura 23°,5, cielo coperto con pioggia intermittente, leggera brezza da scirocco, mare leggermente mosso.

*Il porporato era stato colpito da collasso cardiaco*

# Il Papa accorre al capezzale del cardinale Fumasoni Biondi

***L'improvvisa decisione a mezzogiorno, appena ricevuta la notizia - Rapida corsa in auto per le vie di Roma - Migliorate le condizioni dell'infermo, che ha 88 anni***

*Nostro servizio particolare*

Città del Vaticano, lun. matt.

Il card. Pietro Fumasoni Biondi, prefetto della Congregazione di Propaganda Fide, nel primo mattino di ieri ha accusato un collasso cardiaco che ha gettato vivo allarme negli ambienti vaticani e curiali.

Le condizioni del porporato, che è nato a Roma 88 anni fa e che fu elevato al cardinalato da Pio XI 27 anni addietro, erano preoccupanti al segno che il segretario dell'Opera per la Propagazione della Fede, arcivescovo Leone Nigris, il quale abita anch'egli nel palazzo che ospita gli uffici del dicastero ecclesiastico, ha proceduto alla somministrazione degli estremi Sacramenti.

Frattanto veniva avvertita la segreteria di Stato in Vaticano e, tramite essa, il Papa, che subito disponeva l'invio di una particolare benedizione apostolica. Ma Giovanni XXIII, passato da poco mezzogiorno, decideva improvvisamente di uscire dal Vaticano per recarsi personalmente accanto al cardinale infermo. Come al solito, il Papa dalla finestra del suo studio aveva impartito la benedizione festiva a oltre diecimila persone raccolte in piazza San Pietro e già la folla dal l'abbraccio dell'emiciclo berniniano aveva cominciato ad avviarsi lentamente lungo le vie della Conciliazione e di Porta Angelica: la sua apparizione dietro i vetri chiusi della Cadillac « SCV 3 » che sfrecciava alle 12,10 dal cancello di Sant'Anna e che si dirigeva verso piazza Risorgimento, è stata rapida, non ha lasciato tempo a dimostrazioni di folla.

Di fronte al Papa, che all'abito di seta bianca con il quale era apparso alla finestra dello studio aveva aggiunto il cappello rosso con canutiglie d'oro, sedeva il solo segretario particolare mons. Capovilla. Seguiva a breve distanza una seconda automobile con a bordo il comandante ed il vice comandante della gendarmeria vaticana, col. Bernardo e ten. col. Angelini; il corteo era completato da una macchina staffetta della polizia stradale, fatta giungere all'ultimo momento. Dieci minuti sono occorsi perchè l'automobile di Giovanni XXIII, attraversando il centro di Roma, si arrestasse dinanzi al palazzo di Propaganda Fide, al cui ingresso si trovavano il Card. Agagianian, pro prefetto del dicastero, e l'arcivescovo Nigris. Per circa un quarto d'ora, poi, il Papa si è intrattenuto con il porporato infermo, che appariva però lucidissimo di mente e commosso per l'inaspettata visita; poi di nuovo, rapidamente, l'automobile ha ricondotto il Pontefice in Vaticano, entrandovi sempre dall'ingresso di S. Anna alle 12,45.

Nel pomeriggio di ieri, a detta del medico curante dott. Fontana e dei familiari, le condizioni del Cardinale Fumasoni Biondi apparivano più sollevate. La figura del Porporato è particolarmente popolare in Roma, non soltanto per la sua nascita romana, quanto per la rara modestia e bontà del suo tratto. Sono ancora in molti a ricordare oggi gli anni in cui il sacerdote Pietro Fumasoni Biondi sedeva al confessionale delle Basiliche di Santa Maria in Cosmedin e di Santa Maria in Trastevere, prima che egli intraprendesse la serie delle delicate missioni affidategli dai papi in qualità di Delegato Apostolico in India, nel Giappone e negli Stati Uniti.

Quanto poi all'attività svolta dal Card. Fumasoni Biondi alla direzione di Propaganda Fide — per antica tradizione i romani sono soliti attribuire al prefetto del dicastero missionario il titolo indicativo di « Papa rosso » a sottolineare la grande responsabilità ed influenza che deve esercitare in vaste regioni del mondo, così come il generale dei Gesuiti è detto « Papa nero » — rilevano gli ambienti ecclesiastici che essa ha coinciso con un periodo di grande importanza per il futuro della Chiesa nelle missioni, durante il quale si è operato quasi completamente il passaggio dell'amministrazione ecclesiastica dai missionari esteri ai sacerdoti del clero indigeno: processo illuminato attuatosi contemporaneamente con l'evoluzione dei popoli di colore dal regime colonialistico a quello dell'autonomia.

**Filippo Pucci**

## Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

## Subito dopo l'attrice si è ferita

Questa fotografia di scena del film «I fatti della vita» è stata scattata pochi minuti prima che Lucille Ball, qui ripresa accanto a Bob Hope, perdesse l'equilibrio e battesse il capo contro il bordo del motoscafo. L'attrice, che ha riportato dolorose contusioni al viso e alle gambe, dovrà ora osservare un periodo di dieci giorni di riposo (Telef.)

## LE TRASMISSIONI DELLA TV

### Finalmente «Tom Jones» è arrivato alla conclusione

*La fine del romanzo sceneggiato non lascia molti rimpianti tra i telespettatori - «Noi come siamo»: una rubrica che sta diventando simpatica*

Tom Jones è arrivato alla conclusione e ben pochi spettatori se ne dorranno; tantomeno il regista, il quale per sei settimane ha avuto a che fare con un testo che non gli lasciava speranze; e neppure gli attori: forse che Roldano Lupi, sostituito ieri sera da Feliciani, si sia ammalato per il dispiacere di dover recitare nel romanzo sceneggiato?

Come era prevedibile, l'ultima puntata è stata fra le peggiori. L'intricata vicenda del trovatello, dei suoi pochi amici e molti persecutori doveva sciogliersi: rivelazioni e colpi di scena dovevano precedere il lieto fine con il quale, oltre alle sospirate nozze, avveniva il giusto riconoscimento dei buoni e la relativa condanna dei malvagi e dei vili esposti al pubblico disprezzo. Rappresentare fatti e situazioni di tal portata in poco meno di sessanta minuti sullo schermo della tv è impresa da far gelare il più sicuro dei registi. Chi non sarebbe caduto nella farsa o nel ridicolo?

Massima comprensione per Eros Macchi. Altrettanto dicasi per gli interpreti e tutti coloro (e sono molti) che hanno lavorato attorno a questo spettacolo, sprecando il loro tempo e la loro intelligenza.

* *

Certo, dopo i piagnucolii di trovatelli ed i sospiri di fanciulle contrastate in amore, qualsiasi cosa appaia sullo schermo sembra un capolavoro. La rubrica di Romolo Valli trae profitto dal confronto. Tuttavia, se all'inizio ci aveva deluso perché ci attendevamo una inchiesta fuori dagli schemi comuni, ora, stabilito che si tratta di uno spettacolo onesto, senza tesi da enunciare e sviluppare, «Noi come siamo» sta diventando più simpatico.

Anche ieri sera, nulla di speciale: incontri rapidi con gente diversa: i «vitelloni», i pappagalli della strada, i soldati, le cameriere: argomenti disparati che offrono brevi spunti: la villeggiatura, le lettere delle lettrici ai giornali femminili, le conversazioni al telefono, i giochi di società. Colloqui colti al volo, impressioni: ecco dov'è la parte migliore di questa rubrica alla quale a poco a poco ci abituiamo e che intrattiene con buon gusto e discrezione ogni domenica sera.

m. a.

### I ragazzi e le Olimpiadi in un concorso della televisione

*Oggi, alle ore 17, la «Tv dei ragazzi» si collegherà con il Palazzo San Giacomo di Napoli per la giornata conclusiva della Mostra dei disegni, «collages», plastici, costruzioni ecc., realizzati dai ragazzi di tutta Italia per il concorso sulle Olimpiadi bandito dalla trasmissione «Il nostro piccolo mondo».*

*A tale concorso hanno partecipato ben 32.416 ragazzi di ogni regione, e anche della Svizzera e di Malta, fra i quali — nel periodo dall'11 settembre 1959 al 28 maggio scorso — sono stati distribuiti numerosi premi settimanali.*

*Una apposita commissione esaminatrice ha poi assegnato il «Gran Premio» finale, consistente in un viaggio a Roma e permanenza di tre giorni durante le Olimpiadi, con ingresso gratuito per alcune tra le gare più interessanti del cartellone olimpico.*

### La Compagnia Peppino De Filippo in una serie di commedie in tv

*La Compagnia di Peppino De Filippo presenterà in televisione una serie di lavori di prosa. Si inizierà domenica 28 agosto con «A che servono questi quattrini?», di Armando Curcio e Peppino De Filippo. Domenica 4 settembre, andrà in onda «Aria paesana» e «Pranziamo assieme», dello stesso Peppino De Filippo; domenica 11, «Ma c'è papà», di Titina e Peppino De Filippo; domenica 18, «Ohi Marì», di Dino Falconi, nella riduzione di Peppino De Filippo; e domenica 25, «Amicissimi», di Stefano Landi, tratta da una novella di Luigi Pirandello e «Tre poveri in campagna» di Peppino De Filippo.*

### OGGI SUL VIDEO

17.15: La tv dei ragazzi: dal Palazzo di S. Giacomo di Napoli: Le Olimpiadi viste dai ragazzi. Mostra di disegni, collages, costruzioni e plastici ispirati ai giochi olimpici; Conoscere: enciclopedia cinematografica; «Ivanhoe»: Il rapimento. Telefilm. Regia di Arthur Crabtree. Interpreti: Roger Moore, Robert Brown.

18,30: Telegiornale. Edizione del pomeriggio.

18,45: Passeggiate italiane, a cura di Franca Caprino e Gilberto Severi.

19,05: Primo piano di Wilma De Angelis con il complesso di Mario Pezzotta.

19.35: Tempo libero: trasmissione per i lavoratori.

20,05: Telesport.

20,30: Telegiornale (edizione della sera) - Carosello.

21,00: Viaggiare: trasmissione per chi va, chi viene e chi resta, a cura di Bruno Ambrosi. Realizzazione di Gian Maria Tabarelli.

21,35: Il film del mese: «I sette Samurai». Regia di Akira Kurosawa. Interpreti: Toshiro Mifune, Takashi Shimura, Yoshio Inaba.

23,30: Telegiornale (edizione della notte).

### I programmi di domani

17: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: «L'uomo invisibile», racconto sceneggiato - 19,15: Carillon di ritmi moderni - 19,45: Aria del XX secolo: vittoria sulla poliomielite - 20,10: Le olimpiadi nell'arte - 20,30: Telegiornale - 21,05: «Tintarella», spettacolo musicale - 22,10: Sicilia del Risorgimento, documentario - 22,35: Viaggio in Africa occidentale - 23,05: Telegiornale.

*Stasera il film del mese*

### Briganti e contadini nel Giappone feudale

**I sette samurai di Kurosawa è una delle opere più note ed apprezzate della cinematografia nipponica - Protagonista il celebre Toshiro Mifune rivelatosi agli occidentali con *Rashomon***

*Del celebre regista giapponese Akira Kurosawa — realizzatore del non meno famoso film Rashomon, che trionfò nel 1951 alla XII Mostra di Venezia, rivelando la nuova cinematografia nipponica — la tv trasmette questa sera, per «Il film del mese», I sette samurai, un'altra eccellente opera, che risale al 1954.*

*Il soggetto del film — dovuto allo stesso Kurosawa, a Shinobu Hashimoto, che collaborò alla sceneggiatura di Rashomon, e a Ideo Oguni — è ambientato nel Giappone fra il 1500 e il 1600, e narra, soprattutto, la storia di un contadino mezzo matto che diventa fraudolentemente guerriero e muore alla sua prima avventura.*

*Una banda di predoni, spinti dalla fame prodotta dalla carestia, infestano una intera zona, e gli abitanti di un villaggio minacciato dai banditi chiedono aiuto ai samurai. Soltanto sei di questi guerrieri accettano l'invito e a loro si aggiunge un contadino, che, con la spada e i documenti di un samurai caduto in combattimento, finge di appartenere alla casta dei guerrieri.*

*Al villaggio, uno di questi samurai, il più giovane, si innamora di una ragazza alla quale il padre, per timore degli stranieri, ha tagliato i capelli, travestendola da uomo. Intanto avvengono i primi scontri tra samurai e banditi, che provocano molte vittime fra i contadini e fra i briganti. Tali feroci scontri si susseguono interrotti soltanto dalle pagine che narrano la bella storia d'amore del giovane samurai e della contadinella, nonché le donchisciottesche avventure del falso samurai.*

*Una mattina d'inverno avviene la battaglia finale in cui il contadino falso guerriero cade eroicamente, e allora il capo dei samurai lo farà sotterrare ordinando che la spada sia infissa sulla tomba, come avviene per i veri guerrieri.*

*La parte del protagonista, cioè del samurai-contadino, è sostenuta dal valoroso attore Toshiro Mifune, che ha sempre interpretato ruoli di rilievo nei film di maggior successo della nuova cinematografia giapponese, compreso Rashomon. Da osservare l'eccellente fotografia di Takashi Matsuyama, uno dei maggiori operatori cinematografici internazionali.*

*La rubrica turistica*

### «Viaggiare» insegna come si fanno le valige

*La rubrica televisiva Viaggiare illustrerà stasera (ore 21,05) un tema di grande interesse nell'attuale periodo estivo: la razionale utilizzazione della valigia in rapporto al quantitativo di indumenti che è possibile portare con sé nei viaggi con ogni mezzo di trasporto.*

*Per «Scampagnata», oltre alla visita alla reggia di Caserta, si parlerà delle storiche seterie di San Leucio, sorte nel Casertano per volere di Ferdinando di Borbone e tuttora in attività. «Ruota di scorta» sarà questa volta dedicata agli scooteristi, ai quali fornirà utili suggerimenti circa il più idoneo sfruttamento del mezzo meccanico.*

*Durante la trasmissione ascolteremo lo scarno e rapido dialogo fra il pilota di un aereo di linea che sta per atterrare e la torre di controllo dell'aeroporto. Infine, l'Ufficio informazioni risponderà a un interessante quesito riguardante le possibilità turistiche del Mar Morto.*

### Nove film ancora in gara per le Grolle d'oro di St. Vincent

St. Vincent, lunedì mattina.

La giuria per l'assegnazione delle «Tre grolle d'oro per il cinema europeo» si è nuovamente riunita per esaminare i film rimasti in discussione. Dopo la riunione sono ancora in gara nove film e precisamente: per la miglior regia «Il posto delle fragole» di Bergman, «La dolce vita» di Fellini e «Ballata di un soldato» di Ciukhrai; per la migliore attrice «Hiroshima mon amour» con Emmanuelle Riva, «Alle soglie della vita» con Ingrid Thulin e «La strada dei quartieri alti» con Simone Signoret; per il miglior attore «Ballata di un soldato» con Valadia Ivasciov, «Il nostro agente all'Avana» con Alec Guinness e «Il volto» con Max Von Sydow.

Per l'assegnazione della targa «Mario Gromo» a un giovane regista affermatosi nell'anno sono rimasti in gara: «Il tempo si è fermato» di Ermanno Olmi e «Il rossetto» di Damiani.

I film saranno proiettati uno per sera nel cinema di St. Vincent dal 1° al 9 luglio, data nella quale verranno scelti i film vincitori. Nel pranzo di gala che avrà luogo la sera del 9 luglio, le «tre grolle d'oro» verranno consegnate ai premiati presenti a Saint Vincent.

*Sulle spiagge della Costa Azzurra si girano molti film*

## Martine Carol è diventata mamma di una biondina con gli occhi verdi

*L'attrice (36 anni dichiarati) ha accettato di buon grado la parte di una vedovella con due figli - Ogni mattina scende a Juan les Pins per le riprese di una commedia poliziesca - Il «Dracula» inglese, Christopher Lee, condannato ai ruoli di malvagio*

Nostro servizio particolare

Juan-les-Pins, lunedì mattina.

*Fa caldo, molto caldo sulla Costa Azzurra e le spiagge si popolano. I cineasti hanno parecchi film in cantiere e non vedono l'ora di finirli. Brigitte Bardot è stata richiamata a Parigi da Clouzot che tra un esame clinico e l'altro, in attesa del verdetto dei medici, continua a girare la sua Verità che gli ha dato tanti fastidi e continua a sfuggirgli di mano. Ralph Habib ha terminato le ultime sequenze di Al ladro sul nido d'aquila che è il castello di Piol. Perrette Pradier va in vacanza fino ad agosto quando dovrà tornare qui per il film di Henri Calef con Orson Welles e Felix Marten. Christopher Lee, il «Dracula» delle pellicole inglesi, sta recitando la parte di un ricattatore, marito di Dany Carrel, nel film Le mani di Orlac, e Mel Ferrer è la sua vittima.*

*Curioso questo attore che è cantante lirico e al quale in cinema vengono sempre riservate parti odiose: vampiro, seduttore, avventuriero. In Big Girl, re del racket dello spogliarello a Soho, tenta di rapire Gillian Hills, la studentessa quindicenne scoperta da Vadim. Nella prossima pellicola, Il capitano Morte, sosterrà la parte di un ignobile pirata senza cuore né pietà. Nella vita è un omone di due metri, cordiale, affettuoso.*

*A Saint-Tropez Moussy gira St.-Tropez blues con la graziosa Marie Laforêt che sta imparando a suonare la chitarra e la bionda Caroline Cho, molto ammirata da Filippo Orsini.*

*Qui a Juan, ogni mattina un ragazzo di quindici anni e la sorella di sedici, bionda con gli occhi verdi e un paio di giovani gambe stupende, si precipitano incontro a Martine Carol, appena la vedono giungere a villa Etoile (l'ex-proprietà di Léon Volterra che ora appartiene al produttore Maurice Bataille) e la salutano con «Bonjour, maman chérie». Come madre, Martine ha una folta parrucca biondissima, soffice, è vedova e piuttosto gaia. Ha al guinzaglio un cagnetto fulvo che si chiama Dingo e che le è stato regalato mentre girava Austerlitz di Abel Gance.*

*Se la moglie del dott. Rouvela fa la vedova e scende ogni mattina da Grasse a Juan è per il film di Michel Boisrond Una sera sulla spiaggia, commedia poliziesca dialogata da Anna Wademont. Non è la prima volta che Martine fa la parte di madre al cinema. Lo è stata ne La pensionnaire e la Adorabili creature. E' la prima volta che i suoi figli sono già giovanetti, il che prova che Martine non ha la mania di far sempre la ragazzina. «Desidero soltanto di recitare bene delle buone parti. Questa mi piace. E' bello a 36 anni avere due figli di quindici».*

*I figli di Martine sono moderni e dan molto da fare alla loro mammina: tuttavia lei li comprende perché da parte sua non ha dimenticato che cosa significhi essere giovane e avere dei desideri; arriverà Jean Desailly al momento giusto per diventare il compagno ideale della vedovella. Uno dei figli di Martine è già noto nell'ambiente, François Nocher, che ha girato l'anno scorso nella Regata di San Francisco, il film scandaloso che ha messo di fronte in tribunale il produttore Raoul Lévy e il regista Claude Autant-Lara e che è oggetto di azioni giudiziarie perché delle parti dove la morale è oltraggiata sono affidate a ragazzi di meno di quindici anni. François Nocher è stato anche uno degli attori della Giumenta verde, altro film vietato ai minori di diciott'anni.*

*La parte della sorella è affidata ad una recluta: Geneviève Grad. Come Danielle Gaubert, la ragazza danzava all'Opéra quando fu scoperta da Lattuada che le fece fare dei provini. Boisrond la vide e prese al volo la fanciulla che sarà messa a continuo confronto con Henri Huet, interprete dell'ultimo film di Godard, Il soldatino. Fra gli altri attori del film dobbiamo ricordare Michel Galabru, gli italiani Annibale Ninchi e Gianni Garco e infine la bellissima Dahlia Lavi.*

m. r.

*A cena con un signore di mezza età*

## Allegria della Callas di passaggio a Torino

*La cantante ha scherzato e ha riso talvolta rumorosamente - Nessun commento al divorzio di Onassis - Era diretta a Parigi, dove nella prossima stagione impegnerà un duello canoro con la Tebaldi*

Maria Callas è passata sabato sera da Torino. Ha cenato in un ristorante di piazza Carignano ed è ripartita poco dopo le 22 sulla sua lussuosa automobile. Era accompagnata da un signore di mezza età che è riuscito a mantenere l'incognito. Contrariamente al solito, la cantante è apparsa molto allegra: ha scherzato, ha riso talvolta rumorosamente, ha conversato continuamente anche durante la cena. Ma non è stata clemente con il fotografo e ha pregato di non essere tormentata dal flash.

Nonostante l'eccezionale umore, Maria Callas non è stata tuttavia prodiga di confidenze e certi argomenti sono stati considerati ancora tabù. Il divorzio di Tina da Aristotele Onassis per esempio: «Mi spiace, ma io non c'entro» ha commentato. Alle insistenze del cronista, la cantante ha replicato ordinando una branzino al cartoccio come secondo piatto.

Ha preferito sorvolare anche sulla sua destinazione. E' probabile però che fosse diretta a Parigi dove finalmente è stata ripresa in considerazione dal massimo teatro lirico di Francia, l'Opera. Per la prossima stagione infatti è previsto un duello canoro tra la Callas e la Tebaldi. In un primo tempo doveva presentare «Medea» di Cherubini, sarà invece Tosca, mentre la Tebaldi interpreterà a breve distanza di tempo «La fanciulla del West». Forse questa scrittura è il motivo dell'umore mutato della diva più bizzarra del teatro lirico. Il suo nome era scomparso dai cartelloni da quando erano cominciate a circolare le voci di un presunto idillio con l'armatore Onassis.

All'uscita dal ristorante ha tremato un po' per il freddo: «L'ultima volta che ero passata per Torino (si era recata dal suo avvocato per le pratiche di separazione) aveva nevicato, solo un progresso: stasera fa freddo e siamo a luglio». Ha portato le mani alla gola quasi volesse preservarla dalle insidie del tempo, è entrata nella sua macchina accanto al signore sconosciuto ed è filata via.

u. s.

Annette Stroyberg colta dal fotografo ieri pomeriggio con il marito, il regista Roger Vadim, in un caffè di via Veneto. L'attrice ha terminato a Roma le riprese del film «Il vampiro e la rosa» sotto la direzione dello stesso Vadim (Telefoto)

## OGGI E DOMANI ALLA RADIO

### LUNEDI' 4 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 457,3, Torino m. f. 1). — Ore 7: Giornale, musiche del mattino - 8: Giornale - «Il banditore» - «Crescendo» - 11: Salone sul mondo - 11.30: Voci ... - 12.40: Opera ... - 13.10: Carosello di canzoni - 13.25: Album musicale - 14: Giornale - Tour de France - Zig-zag - 13.30: Angelini e la sua orchestra.

Ore 14: Giornale - Tour de France - Borsa di Milano - 14.20: Trasmissioni regionali - 15: I campioni della musica leggera - Arrivo e Rombrant della tappa del Tour de France - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Lingua francese - 17.40: Musica ... - 18: Colloqui con padre ... - 18.15: Vi parla un medico.

Ore 18,30: Musiche d'altre ... - 19: L'informatore dei commercianti - 19.15: L'informatore degli artigiani - 19.30: Il grande piccolo, informazioni sulla scienza di oggi e anticipazioni sulla civiltà di domani - 20: Complessi vocali - 20,30: Giornale - Sport.

Ore 21: Concerto di musica operistica diretto da Glauco Curiel con la partecipazione del soprano ... e del tenore ... Verdi: «I Vespri siciliani»: Sinfonia; Giordano: «Fedora»: "Amor ti vieta"; Mozart: «Le nozze di Figaro»: "Deh, vieni non tardar"; Mascagni: 1) «L'amico Fritz» ... 2) «Iris» ... [illegible]

[illegible]

TERZO PROGRAMMA ... m. 210,5, Torino m. f. 111). — Ore 17: Il quartetto per archi ... [illegible] ... Lingua inglese - 17,40: Ai giorni nostri - 18: Letture poetiche - 18,15: La comunità umana - 18,30: Paese che vai, ritmo che trovi - 19: La voce dei lavoratori - 19,30: Le novità da vedere - 20: Canzoni di tutti i mari - 20,30: Giornale - Sport - 21: «La congiura», tragedia di Giorgio Prosperi - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale - Finalmente - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: ... [illegible]

### MARTEDI' 5 LUGLIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — [illegible]

# ULTIME NOTIZIE

## Erano sull'esamotore americano

Tre dei sei ufficiali che si trovavano sull'«RB-47». Da sinistra: il sott. Oscar Goforth, di 26 anni; il sott. Dean Phillips, di 25 anni, il cap. Willard Palm, di 39 anni (Telefoto)

**AFFANNOSE PERLUSTRAZIONI SUL MARE ARTICO**

# Una nave russa interviene nelle ricerche dell'aereo americano

**Il comandante del battello-soccorso sovietico "Afanasyev,, ha comunicato per radio che si sta dirigendo verso la zona in cui si suppone che l'apparecchio sia caduto - Non confermata una segnalazione secondo cui i sei aviatori naufraghi sarebbero stati avvistati su un canotto pneumatico**

*Nostro servizio particolare*

Bodoe, lunedì mattina.

*Una nave sovietica si è unita ieri alle ricerche degli aerei americani e norvegesi dell'apparecchio da ricognizione statunitense «RB-47» scomparso da venerdì pomeriggio. Le ricerche si svolgono soprattutto nella tenebrosa zona dell'Oceano Artico intorno alla remota isola dello Spitzbergen.*

*L'intervento di una unità marittima sovietica nelle ricerche dell'«RB-47», smentisce definitivamente le voci secondo le quali i sei ufficiali americani che si trovavano a bordo del grande apparecchio si sarebbero resi deliberatamente i protagonisti di un episodio paragonabile a quello dell'«U-2» abbattuto in territorio sovietico: si era già persino parlato di una probabile cattura dell'«RB-47» da parte russa.*

*I sovietici, invece, rendendo nota ufficialmente la loro volontà di partecipare alle ricerche, dimostrano di concedere il debito credito alle dichiarazioni del portavoce del Ministero della Aeronautica britannico secondo le quali era da escludere la possibilità di un «deliberato volo» dell'apparecchio, partito da una base aerea americana in Gran Bretagna, sul territorio sovietico. Analoga assicurazione era stata data da Murray Snyder, vice segretario della Difesa americano.*

*L'intervento russo alle ricerche è stato comunicato mediante un messaggio del vascello da salvataggio sovietico «Capitano Afanasyev», ricevuto dalla radiostazione di Vardoe sulla costa settentrionale della Norvegia. Il comandante della nave sovietica ha indicato la sua rotta: egli ha comunicato che puntava verso il 72° grado e 30' di latitudine nord e il 38° grado di longitudine est, probabile punto in cui l'aereo americano sarebbe caduto. L'imbarcazione russa avrebbe dovuto raggiungere questa zona di mare verso la mezzanotte (ora italiana): le ricerche, sebbene si svolgano di notte, sono favorite dal cosiddetto «Sole della mezzanotte» artico.*

*Alla base aerea statunitense di Bodoe, gli americani hanno trasferito il «quartier generale delle ricerche» che sino a sabato aveva sede nella base di Wiesbaden nella Germania Occidentale. Già nove apparecchi americani sono atterrati alla base ed hanno ripreso il volo verso l'Artico, avendo per meta una posizione distante circa cinquecento miglia a nord del porto di Murmansk nell'estremo settentrione della Russia. Prima di riprendere il volo i piloti americani si sono consultati con i loro colleghi norvegesi, che prendono pure parte alle ricerche, e con gli esperti civili della base. I piloti norvegesi sono partiti a bordo di un gigantesco aereo da trasporto militare del tipo «Catilina».*

*Il Comando radio di Bodoe si tiene in continuo contatto con la stazione di Vardoe che nel corso della scorsa notte aveva riferito in base ad un'informazione successivamente non confermata che l'«RB-47» era stato avvistato nei pressi della penisola di Kola all'estremità nord occidentale della Russia e che l'equipaggio del grande aereo era sopravvissuto, essendo stato avvistato a bordo di un canotto pneumatico (del tipo normalmente in dotazione agli apparecchi da trasporto) nelle acque del mar di Barents. Ma a Vardoe ieri non è più giunta alcuna segnalazione, a parte il messaggio trasmesso dal vascel-lo sovietico, di cui si è detto in principio.*

*L'arrivo di altri apparecchi dalle basi della Gran Bretagna e della Germania è stato annunciato a Bodoe, dove viene espressa una certa soddisfazione per le favorevoli condizioni meteorologiche: la temperatura è di di sopra dello zero, la visibilità eccellente, anche se in qualche zona gli aerei in volo hanno segnalato la presenza di non [illegible] banchi di nebbia. Queste condizioni, ottime per le operazioni di ricerca, non sono però tali da consentire la sopravvivenza di un organismo umano nelle acque del mare Artico, tuttora gelide.*

*[illegible] è noto l'«RB-47» era stato assegnato a una missione di studio sulle deviazioni elettromagnetiche nelle zone polari. Il suo carico consisteva in strumenti per la misurazione meteorologica e di camere fotografiche del tipo non impiegato per i rilievi terrestri. A questo proposito la stampa sovietica aveva sottolineato, con intenzione, che «simili spiegazioni erano state date anche a proposito dell'U-2 successivamente rivelatosi un apparecchio-spia».*

*I russi hanno assegnato alle ricerche dell'«RB-47» una delle più moderne unità della flotta sovietica. L'ufficiale di polizia norvegese Kirsten Gjora, addetto alla base di Bodoe, ha detto di essere salito a bordo del «Capitano Afanasyev» quando la nave visitò la base lo scorso anno.*

**Donald Mark**

Un «RB-47» in volo. E' dello stesso tipo di quello scomparso a nord della Russia (Tel.)

## ULTIMA ORA

### Avvistato un relitto?

Bodoe, lunedì mattina.

La nave finlandese «Kirsti» ha avvistato una specie di aerostato giallo galleggiante sulla superficie dell'Artico a 70 gradi e sei primi di latitudine nord e 17 gradi e 34 primi di longitudine est.

Non è stato accertato, finora, se l'oggetto faccia parte delle apparecchiature tecniche che si trovavano a bordo dell'«RB-47» americano disperso. Gli aerei americani che si trovavano in volo hanno immediatamente dirottato verso la posizione segnalata. Altri aerei sono partiti dalla base di Bodoe.

**Le ripercussioni parlamentari dei fatti di Genova**

# Il governo risponderà alle varie interpellanze

**A quelle di Nenni e di Saragat se ne è aggiunta una presentata dall'on. Malagodi - Esse saranno discusse nei prossimi giorni alla Camera - I neofascisti ancora incerti se ritirare l'appoggio al governo**

Roma, lunedì mattina.

Oggi si riunirà, secondo le previsioni, l'esecutivo del msi; e oggi stesso, o al massimo domani, si riunirà la direzione neofascista. [illegible] di sapere se il msi ritirerà o meno l'appoggio al governo. Tutto [illegible] che, passata l'irritazione del primo momento, le decisioni definitive che verranno prese saranno più ponderate. Ai fascisti intransigenti che chiedevano l'immediato passaggio all'opposizione, Michelini, che rappresenta la tendenza più possibilista del msi, oppose sabato, nella riunione di Genova, la necessità di essere prudenti. E ieri mattina un altro esponente [illegible], il sen. Franz Turchi, dichiarava che «la situazione è molto complessa e merita di essere esaminata con il più vigile senso di responsabilità». Non è il caso — egli aggiungeva — di prendere decisioni ab irato, perché le interpellanze di Saragat e di Nenni «stanno ad attestare tutta la gravità della manovra e la gravità della situazione politica e parlamentare».

I neofascisti, in realtà, hanno per il momento attuale uno scarso interesse a rompere i rapporti col governo, perché qualsiasi nuova soluzione ministeriale non farebbe che confermare e aggravare il loro isolamento.

Insomma, i fascisti apparivano ieri sera orientati, riguardo al governo, verso una azione senza conseguenze: voterebbero, cioè, contro il bilancio degli Interni, martedì prossimo, senza però ritirare formalmente la fiducia.

E' ormai praticamente scontato, invece, che il governo darà spiegazioni al Parlamento sui fatti di Genova. Alle interpellanze di Nenni e di Saragat che vanno al di là degli avvenimenti, si è aggiunta una interpellanza del liberale Malagodi. Il segretario del p.l.i. chiede di conoscere «a quali criteri giuridici e politici si siano informati gli atti e le dichiarazioni del governo e dei suoi organi nei recentissimi episodi di Genova». In sostanza Malagodi accusa il governo di aver ceduto alla pressione delle manifestazioni antifasciste, ma gli offre una possibilità tattica di ricomporre, su basi diverse, la propria maggioranza.

La mossa di Malagodi è, dunque, di notevole importanza. Non è da escludersi che le spiegazioni attese, con la discussione sulle interpellanze, verranno mercoledì o giovedì alla Camera.

Le posizioni e i giudizi sulla situazione degli altri partiti rimangono invariati. In pratica, un vasto fronte, che dall'estrema sinistra raggiunge [illegible] dle democristiane, si è formato per denunciare l'atteggiamento provocatorio dei fascisti e i pericoli del loro inserimento tra le forze determinanti della vita politica italiana. All'interno di questo schieramento, però, si manifesta il timore di un progressivo cedimento alle tentazioni «frontiste»: perciò si sorvegliano con attenzione le mosse comuniste e si insiste nell'invitare la democrazia cristiana a compiere «scelte» che evitino il radicalizzarsi della lotta politica.

**Michele Tito**

### Malmenate tre donne da teppisti in bicicletta

Alessandria, lunedì mattina.

In via del Prato l'operaia Ebe Goretta, di 25 anni, intenta a conversare appoggiata alla sua bicicletta con l'amica Miranda Ferraris, di 30 anni, è stata aggredita alle spalle la notta scorsa da un giovinastro, pure in bicicletta. Alle parole oscene rivolte alla giovane facevano seguito pugni e schiaffi. Interveniva la madre della Ferraris, Maria Cosola, di 54 anni, che purtroppo aveva la peggio, riportando una contusione cranica e «choc» traumatico in seguito ai pugni ricevuti anch'essa dal giovinastro. Questi è poi fuggito rapidamente con un compagno che lo spalleggiava, mentre le tre donne giacevano ancora a terra sanguinanti. Soccorse, venivano poi accompagnate al pronto soccorso e curate dal dottor Zoccola. Ne avranno per parecchi giorni per le ferite al viso e al capo.

### Due morti nel Verbano per incidenti stradali

Verbania, lunedì mattina.

E' deceduto all'ospedale di Laveno, poco dopo il ricovero, tale Valentino Bertocchi, di anni 23, da Ghiria, che sabato nel tornare a casa sul seggiolino posteriore di una motoretta, ad una curva, per lo sbandamento del veicolo cadde rimanendo investito da un'auto che sopraggiungeva.

Altri incidenti si sono avuti ieri sulla strada del Verbano. Il più grave è avvenuto nel tardo pomeriggio in una curva presso Pallanza, ove una motoleggera, con a bordo i coniugi Regina e Bruno Soraini, rispettivamente di 40 e 38 anni, da Vercelli, per cause imprecisate è andata a cozzare contro il muricciolo della litoranea. I due coniugi hanno riportato ferite e fratture, in seguito alle quali il Soraini è deceduto all'ospedale.

A Cannobio, una «Volkswagen» sulla quale erano due coniugi tedeschi, ospiti del «camping» di Arona, a causa della rottura dei freni, finiva prima contro un paracarro e poi contro un albero. L'uomo è rimasto illeso, mentre la moglie, Marianna Frischeich, è stata ricoverata all'ospedale.

### La morte dell'industriale Ferdinando Grassotti

Cuneo, lunedì mattina.

E' morto il comm. Ferdinando Grassotti, di 85 anni, industriale enologico [illegible], nativo di Rivarolo Canavese, il quale nel dopoguerra aveva dato vita in frazione San Rocco allo stabilimento dell'Americano Marenco-«Vel Turin» e da un decennio era presidente della società. Il comm. Grassotti si è spento in un ospedale di Torino dove era stato sottoposto ad intervento chirurgico. Colpito qualche anno fa da un infarto, l'aveva superato brillantemente ed ancora in maggio in occasione del suo onomastico, aveva voluto recarsi in pellegrinaggio votivo alla Madonna di Belmonte, nel Canavese, per ringraziarla della riacquistata salute, e per festeggiare con i dipendenti dell'azienda il primo decennio di vita del «Vel Turin».

# Salva la sorella che voleva uccidersi

**Drammatica lotta fra due ragazze sui binari della ferrovia mentre sta arrivando un treno - La mancata suicida (quindici anni) era fuggita stravolta dopo una lite con la madre**

Milano, lunedì mattina.

Una ragazzina che, in un momento di disperazione, voleva uccidersi, gettandosi sotto un treno, è stata salvata in circostanze altamente drammatiche dalla sorella. L'episodio è avvenuto ieri mattina alle 8,30, nella frazione San Giorgio di Legnano.

Anita Polo, di 15 anni, poco dopo le 8 veniva a diverbio con la madre perché quest'ultima l'aveva rimproverata; una vivace discussione che ben presto assumeva accenti drammatici, tanto che Anita, fuori di sé dall'ira, urlava ad un tratto: «Non posso più vivere in questa casa, vado ad ammazzarmi!». Così dicendo la ragazzina usciva di corsa dirigendosi verso i prati.

La lite era stata seguita dalla sorella maggiore di Anita, Luigina, di 18 anni, che se ne stava in un angolo della stanza in silenzio. Rimasta fortemente impressionata dalle ultime parole della sorella, Luigina Polo seguiva a distanza la ragazzina per la campagna. La vedeva così raggiungere la massicciata della ferrovia a 500 metri dalla stazione di Canegrate, e restare qualche minuto in attesa, gli [illegible] nel vuoto.

Quando da lontano si è udito il fischio di un treno in arrivo (si trattava di un diretto della linea Milano-Porto Ceresio), Anita Polo si è avvicinata ai binari buttandosi su di essi con l'intenzione di farsi stritolare dalle ruote del convoglio, che ormai era a poche decine di metri di distanza.

E' stato un attimo. Luigina, visto il folle gesto di Anita, con un balzo si portava presso la sorella; poi, con la forza della disperazione, riusciva a gettarla lontano dalle rotaie, rotolando con lei lungo la breve scarpata. In quel momento sopraggiungeva il treno che sfrecciava a brevissima distanza.

## La rinuncia di Truman

L'ex-presidente Harry Truman durante la conferenza-stampa nel corso della quale ha attaccato il candidato democratico alla Casa Bianca, Kennedy, e ha chiaramente spiegato le ragioni per cui non intende partecipare l'11 luglio alla Convenzione di Los Angeles (Radiofoto)

### Impressionante fine di una bimba decenne

Treviso, lunedì mattina.

Le due figlie dell'agricoltore Gino Merlotto: Emilia, di 12 anni e Giovanna, di 10, stavano mangiando della frutta, che la più grande sbucciava con un coltello da cucina, quando Giovanna si è girata di scatto, infilandosi nel collo la lama del coltello che Emilia teneva in mano, con la punta rivolta verso l'alto.

Trasportata d'urgenza all'ospedale, la piccola vi è giunta cadavere, per emorragia, avendo il coltello trapassato la vena giugulare.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile
EDITRICE LA STAMPA

**Denunciati per reciproco tentato omicidio**

# Rivoltellate tra fratelli a Occimiano Monferrato

*Quello dei due più gravemente ferito, ricoverato all'ospedale, si era detto vittima di una disgrazia per nascondere la sanguinosa rissa da lui provocata*

Casale, lunedì mattina.

Con la denuncia di due fratelli per reciproco tentato omicidio, si è conclusa un'indagine condotta dai carabinieri su di un ferimento avvenuto ad Occimiano Monferrato, il 25 giugno scorso. Quella sera, con un femore spezzato da un colpo di pistola, veniva ricoverato all'ospedale di Casale, il possidente Innocenzo Notte, di 52 anni, il quale dichiarava di essere stato involontariamente ferito dal fratello Camillo di 38 anni, che maneggiava imprudentemente l'arma per pulirla.

La versione data dal ferito contrastava però in parecchie circostanze con quella del fratello ed i carabinieri vollero vederci chiaro. Appurarono che i colpi sparati erano stati due e che anche il Camillo era rimasto ferito, sia pure di striscio, all'indice della mano destra. Dall'interrogatorio risultò che fra i due fratelli da tempo i rapporti si erano fatti estremamente tesi a causa di questioni di interesse e che le dispute in questi ultimi tempi erano divenute accese quanto frequenti.

Verso le 21,30 del 25 giugno, dopo una vivacissima discussione, Innocenzo Notte era entrato nella camera del fratello impugnando una pistola. Fra i due vi fu una colluttazione nel corso della quale partì accidentalmente il primo colpo, quello che ferì al dito il fratello minore. Pochi istanti dopo un altro colpo veniva esploso ed Innocenzo Notte si accasciava dolorante con una pallottola nel femore.

Poiché le indagini si sono concluse con la denuncia alla autorità giudiziaria di entrambi i fratelli, è lecito supporre che gli inquirenti ritengano che il secondo colpo sia stato sparato volontariamente dal Camillo, con le gravi conseguenze già dette.

Il rapporto dei carabinieri è ora al vaglio del Procuratore della Repubblica dal quale dipende l'inizio dell'azione penale a carico dei fratelli Notte.

### Rubava negli alloggi per giocare a Saint Vincent

Milano, lunedì mattina.

Un avventuriero, che si procurava, mediante furti in appartamenti, il danaro necessario per soddisfare la sua passione per il tappeto verde, è stato arrestato dalla Squadra Mobile assieme a un complice, col quale aveva all'attivo una cinquantina di furti. I due sono il ventottenne Dario Comini e Benito Lepore di ventidue anni.

Sull'automobile del Comini, dimesso dal carcere l'11 marzo scorso, sono stati trovati un sacchetto contenente circa 70 chiavi false, alcuni apparecchi radio riceventi e numerosi pezzi di argenteria. Il Comini ha confessato di aver compiuto numerosi furti anche in appartamenti di Verona e Brescia.

Con il ricavato della refurtiva, il malvivente raggiungeva il casinò di St. Vincent, dove giocava. L'automobile gli era stata consegnata dal padre, un taxista, il quale credeva che suo figlio lavorasse in commercio come rappresentante.

# Il governo francese ancora confida sullo sviluppo delle trattative con gli algerini

**La precisazione di Boumendjel sul trattamento ricevuto a Melun dimostrerebbe "buona volontà,, - Diffusa da "France Presse,, una nota ufficiosa ispirata da De Gaulle: "Il tema e le condizioni di eventuali negoziati hanno potuto essere fissati in maniera precisa,,**

*Dal nostro corrispondente*

Parigi, lunedì mattina.

Vivissima è l'attesa a Parigi per le decisioni che scaturiranno dalla riunione straordinaria dei membri del governo provvisorio degli insorti algerini, riuniti da sabato mattina a Tunisi per ascoltare il rapporto di Ahmed Boumendjel sulle conversazioni di Melun. L'ottimismo manifestatosi nei giorni scorsi negli ambienti ufficiali resta intatto: il governo francese ed il Fronte di liberazione nazionale algerino — si dice — sono d'accordo su un punto essenziale: nulla è perduto, nessuna rottura si è verificata.

Questa è pure la sostanza di una nota diramata dall'agenzia «France Presse» la quale, riferendosi ad impressioni raccolte in «ambienti bene informati», facendosi cioè in certo qual modo portavoce dell'Eliseo, rileva che «i colloqui di Melun non si sono conclusi con un fallimento, e che nulla vieta di pensare che possano essere seguiti da conversazioni ulteriori».

La stessa fonte ufficiosa non manca di rilevare che «le conversazioni Moris-Boumendjel hanno fatto chiaramente risaltare le divergenze che separano le posizioni francese da quelle del Fronte di liberazione nazionale nonché le difficoltà di superarle», ma sottolinea nel contempo che «esse hanno avuto un risultato positivo», poiché «il tema e le condizioni di eventuali trattative hanno potuto essere fissati in maniera precisa».

Quest'ultima affermazione contrasta tuttavia con l'opinione dei leaders degli insorti, secondo i quali il governo francese non avrebbe fornito risposte soddisfacenti alle domande precise poste dal loro emissario sulla maniera in cui la delegazione di Ferhat Abbas verrebbe trattata in Francia.

Circa poi la perplessità dei membri del governo provvisorio algerino concerne soprattutto due punti: le condizioni del soggiorno della delegazione e quelle nelle quali quest'ultima verrebbe ricevuta dal generale De Gaulle. Né sono valse ad eliminarla le ultime precisazioni ufficiose emanate da Parigi, secondo cui a Ferhat Abbas ed ai suoi collaboratori verrebbe riservato — per motivi di segretezza e di sicurezza — lo stesso trattamento fatto a Boumendjel, mentre De Gaulle deciderebbe personalmente il momento in cui incontrare la delegazione una volta superata la fase iniziale dei negoziati. Gli insorti desidererebbero sia conoscere a priori le intenzioni di De Gaulle, sia disporre di una certa libertà di movimento; in particolare, della libertà di ricevere la stampa e tutte le personalità che esprimessero il desiderio di incontrarli.

Quanto all'atmosfera che ha presieduto le conversazioni preliminari di Melun, lo stesso Ahmed Boumendjel ha ritenuto opportuno fare una messa a punto che è stata qui molto apprezzata. Egli ha detto di essere stato ricevuto e trattato correttamente e di ritenere che «i responsabili francesi» da lui incontrati, «abbiano agito esattamente nei limiti delle istruzioni che avevano ricevute». Parole importanti in quanto, pur confermando la freddezza cui sono stati improntati i contatti fra le due delegazioni, smentiscono le voci secondo cui certe personalità ufficiali francesi avrebbero cercato di sabotare le conversazioni dall'esterno, provocandone la sospensione. Nello stesso tempo la precisazione di Boumendjel costituisce una manifestazione di buona volontà.

Se, come appare probabile, tale buona volontà si manifesterà nel comunicato conclusivo sulle deliberazioni del governo provvisorio algerino, che dovrebbe esser diffuso entro la giornata odierna, il filo teso sulle due sponde del Mediterraneo, fra la Francia ed il Fronte di liberazione nazionale, diverrà più solido. Appare ormai chiaro, comunque, che gli algerini lasceranno la prossima mossa alla Francia, cui spetta — dicono gli insorti — di indicare quando ed in qual modo la delegazione algerina potrà incontrare il generale De Gaulle per negoziare una fine onorevole della guerra.

Va segnalato infine che, mentre nel Paese si moltiplicano le prese di posizione in favore dei negoziati voluti da De Gaulle, il congresso della Sfio ha respinto ieri sera le mozioni delle due minoranze, rispettivamente favorevoli l'una all'apertura di negoziati politici paralleli a quelli sulla cessazione delle ostilità e l'altra al mantenimento dell'Algeria nella repubblica francese. Il Congresso della Sfio ha adottato invece la mozione di ispirazione «molletiana» approvante la politica algerina del presidente della Repubblica.

**L. Mannucci**

---

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

COMMENDATORE

**Ferdinando Grassotti**

Maggiore di Artiglieria Alpina
Presidente della Americano Marenco S.p.A. - Cuneo

Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Filiberto, il figlio Domenico con la moglie Vittorina Ravelli ed i bimbi Ferdinando, Riccardo, Mariangela ed Alberto, la figlia Bianca, il figlio Vanni con la moglie Clara Grassini ed i bimbi Massimo e Maria Cristina, le sorelle Albina Giachetti e Giuseppina Ludini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 5 luglio p.v., in Cuneo alle ore 14, partendo dall'abitazione, corso Nizza 18, proseguendo per Rivarolo Canavese dove giungerà alle ore 17,30, Piazzale della Stazione per le onoranze funebri nel paese natio.

— Cuneo, 3 luglio 1960.

Il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione, Impiegati, Operai e tutto il Personale addetto alla vendita della Americano Marenco S.p.A. Cuneo, annunciano la dolorosa perdita del

COMMENDATORE

**Ferdinando Grassotti**

Presidente

— Cuneo, 3 luglio 1960.

La Vermut Italiano Gisselin A. G. di Frankfurt Am Main, partecipa al lutto per la scomparsa del presidente della «Americano Marenco S.p.A.»

COMMENDATORE

**Ferdinando Grassotti**

— Frankfurt Am Main, 3 luglio 1960.

Le Ditte collegate: Marenco - Nice, Sciaveri - Lugano, Spanu - Bruxelles, Mira Lanza - New York, Simo - Barcellona partecipano al lutto per la perdita del

COMMENDATORE

**Ferdinando Grassotti**

— Cuneo, 3 luglio 1960.

La famiglia Ravelli prende parte al dolore che colpisce la famiglia del dott. Domenico Grassotti per la perdita del papà

**Ferdinando Grassotti**

— Torino, 3 luglio 1960.

I nipoti Giachetti, Ludini e Materis con le rispettive famiglie prendono parte al lutto per la scomparsa del loro buon zio

**Ferdinando Grassotti**

— Rivarolo Canavese, 3 luglio 1960.

La Conceria Ludica & [illegible] accompagnano con dolore la perdita dello zio dei Titolari

COMMENDATORE

**Ferdinando Grassotti**

— Rivarolo Canavese, 3 luglio 1960.

I cugini Martinetti, Cesare e Giuseppe Filiberto, Maria Baudino, la famiglia Quaranta, Levra si uniscono al dolore di Maria per la perdita del marito

**Ferdinando Grassotti**

— Rivarolo Canavese, 3 luglio 1960.

La RES Pubblicità si unisce al dolore della famiglia Grassotti ed esalta le virtù nella famiglia, nel lavoro e nella società del caro Presidente della «Americano Marenco S.p.A.», oggi scomparso

COMMENDATORE

**Ferdinando Grassotti**

— Torino, 3 luglio 1960.

La Rotografica di Torino si unisce al dolore del dott. Domenico Grassotti per la perdita del papà

COMMENDATORE

**Ferdinando Grassotti**

— Torino, 3 luglio 1960.

CITTA' DI RIVAROLO CANAVESE

Il Sindaco, la Giunta, il Consiglio comunale della Città di Rivarolo Canavese, ai quali si unisce il consigliere provinciale comm. cav. uff. Pietro Michelotta, con profondo cordoglio annunciano la dipartita, confortata dai carismi della S. R. Religione, del

COMMENDATORE

**Ferdinando Grassotti**

Maggiore d'Artiglieria
Ex Combattente della Guerra 1915-'18

deceduto a Cuneo il 3 luglio 1960. Nel ricordo del caro Estinto, cittadino esemplare della nostra Rivarolo, invitano le autorità e le associazioni tutte a partecipare ai funerali che avranno luogo a Rivarolo Canavese martedì 5 corrente mese alle ore 17. Il sindaco cav. Bartolomeo Rossi.

— Rivarolo Canavese, 3 luglio 1960.

Presidente e Soci del Motor Club di Cuneo partecipano al cordoglio per la dolorosa perdita del socio e amico

**Ferdinando Grassotti**

— Cuneo, 3 luglio 1960.

Mario Centurno e famiglia partecipano profondo dolore perdita amico carissimo

COMMENDATORE

**Ferdinando Grassotti**

— Cuneo, 3 luglio 1960.

Presidente, Consiglio e Direttore dell'Unione Industriale di Cuneo si uniscono al dolore della famiglia Grassotti per la scomparsa del

**Comm. Ferdinando**

apprezzato e amato consigliere della sezione Vini e Liquori.

— Cuneo, 3 luglio 1960.

Partecipano al lutto gli amici: Gerello; Cussino; Giordano; Morabito; Greco; Bossi; Rossi; Brizio; Cadamagia; Testa; Orlando; Ressio; Ghirotti; Bosco; Biale.

Pagano Cesla e famiglia partecipano al grande dolore della famiglia Grassotti per la perdita del caro papà

COMMENDATORE

**Ferdinando Grassotti**

— Casale, 3 luglio 1960.

La Direzione del Collegio San Giuseppe e la sua Associazione Ex Allievi partecipano al grande dolore degli ex allievi dott. Domenico e Vanni Grassotti per la morte del papà

**Comm. Ferdinando**

affezionato Amico e geniale sostenitore dell'Associazione.

— Torino, 3 luglio 1960.

Guglielmo e Rina Dominici prendono parte al lutto della famiglia per la perdita del caro

**Comm. Ferdinando**

— Torino, 3 luglio 1960.

La Società Cinde - Genna annuncia con dolore la perdita del suo collaboratore

**Rag. Piero Doldi**

I funerali lunedì 4 corrente, ore 17.

— Genova, 3 luglio 1960.

Partecipano al dolore per la scomparsa del

**Rag. Piero Doldi**

le famiglie: Aldo Arisio, Ornato e Uglagia.

— Torino, 3 luglio 1960.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

**Domenica Rocci v. Suppo**

di anni 81

Addolorati ne danno l'annuncio i figli: Antonio con la moglie Maria Lusagna e figli Luigi e Piercarlo; Mille ved. Prieto, Giuseppina e Maria, sorella, fratello, cognati, nipoti, pronipoti, parenti tutti. I funerali martedì 5 corr. alle ore 8 da corso Francia 106. Serva la presente anche di ringraziamento.

— Torino, 3 luglio 1960.

E' mancato ai suoi cari

**Luigi Enria**

Lo piangono: moglie e figlia, fratello e sorella colle rispettive famiglie, parenti e amici tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Gian Pietro ed a tutto il personale laico e religioso dell'ospedale Mauriziano. I funerali oggi, 4 corrente, alle 16, dall'ospedale Mauriziano. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 luglio 1960.

La moglie Lucia con i figli Gian Carlo e Antonio annunciano che il

**Comm. Mario Castignoni**

Direttore Generale di amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni a riposo

è mancato al loro affetto oggi 3 luglio. I funerali avranno luogo a Romagnano Sesia martedì 5 corr. alle ore 10.

— Romagnano Sesia, 3 luglio 1960.

La Santa Messa in suffragio di

**Carlo Alberto Chiesa**

si celebrerà martedì 5 corrente, ore 8, nella chiesa Madonna degli Angeli di via Carlo Alberto.

— Torino, 4 luglio 1960.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia munito dei conforti religiosi e della Benedizione papale è mancato all'affetto dei suoi cari

**Antonio Valsania**

d'anni 80

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Maria Gallino, la figlia Giuseppina col marito Domenico Garino e la nipote Maria Grazia, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 4 luglio alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto strada del Castello 81, Mirafiori, indi la cara salma proseguirà per Borgaretto per essere tumulata nella tomba di famiglia. Un particolare ringraziamento al rev. don Carlo Pugno per l'amorevole assistenza. Pinerolo un servizio [illegible]. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 2 luglio 1960.

La famiglia Francesco Garino, Giovanni Garino, Caterina Garino in Ghiardi Rena, Maria Garino in Gamina si uniscono al dolore del fratello Domenico per la scomparsa del suocero

**Antonio Valsania**

— Torino, 3 luglio 1960.

Giovanni Garnino e Giuseppe Gola contitolari della Soc. Gamino & C., con le rispettive famiglie partecipano al dolore del socio Domenico Garino per l'immatura perdita del suocero

**Antonio Valsania**

— Torino, 3 luglio 1960.

Impiegati e Operai della Soc. Gamino & C. si associano al lutto del contitolare sig. Domenico Garino per la scomparsa del signor

**Antonio Valsania**

— Torino, 3 luglio 1960.

Fatale incidente stroncava la giovane esistenza del

**Dott. Giorgio Caffo**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, l'adorata Maria Luisa, fratelli, sorelle, cognati, zii, nipoti e parenti tutti. I funerali domani alle ore 10,30 partendo dall'abitazione corso Quintino Sella 47. Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

— Torino, 3 luglio 1960.

La Ditta Moriano-Cianetto e Società Commerciale di Alessandria, si unisce al dolore della signora Margherita Bruschi-Morino per l'immatura perdita del cognato

**Dott. Giorgio Caffo**

— Torino, 3 luglio 1960.

Perfidiata da lunghe sofferenze è mancata all'affetto del figlio che tanto adorava

**Luigina Hizia v. Marchino**

di anni 63

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Secondo, la mamma, fratello, sorella, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi 4 corr. alle ore 16,15 da via Santena 5 (ospedale Molinette). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, via Mallion 30/2.

— 3 luglio 1960.

I nipoti Ponchia-Toccalia si associano al dolore di Secondo, per la perdita della sua cara

**Mamma**

— Torino, 3 luglio 1960.

Il cuore profondamente cristiano e generoso di

**Giovanni Monticone (Giaculin)**

ex-infermiere Ospedale San Giovanni

ha cessato ieri di battere nella veneranda età di anni 86. Lo piangono: il genero Valentino Orlandi, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 16, via Cardinal Maurilio 34. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 luglio 1960.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Vincenzo Allara**

di anni 58

Addolorati ne annunciano la moglie Lucia Barbero, la figlia Ferdinanda, il genero, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi, lunedì, ore 14,30 da via Lessi 63; la salma proseguirà per Grazzano Monferrato con servizio pullman andata e ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 luglio 1960.

Cristianamente è mancato

**Agostino Longo Vaschetti**

anni 51

Addolorati lo piangono: moglie, figli, parenti tutti. Funerali oggi, ore 15, ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 luglio 1960.

La Società Operaia Mutuo e Cooperativa invita i suoi soci, oggi, ore 16, in Sede per partecipare ai funerale di

**Umberto Carrone**

Socio Anziano

— Torino, 4 luglio 1960.

*CORSA AL RIBASSO NEI PREZZI DEI GENERI ALIMENTARI*

# Guerra dichiarata in Inghilterra tra piccoli negozianti e supermercati

**I commercianti del ramo, che sono 140 mila, hanno ridotto enormemente i loro guadagni, tentando di conservarsi la clientela, attirata dai 300 grandi empori di vendita e dai 6000 "self-service" - Diecimila dettaglianti riuniti in una organizzazione per fronteggiare la concorrenza e per eliminare il grossista e i suoi profitti**

(Nostro servizio particolare)

Londra, [illegible].

Capita spesso di vedere in Inghilterra (e [illegible] soltanto a Londra) dei nuovi, moderni palazzi in costruzione. [illegible] tratta, in genere, di supermercati aperti nei quartieri più popolosi della città, i quali qualche giorno dopo l'inaugurazione fanno crollare i prezzi [illegible] generi alimentari. E soltanto il piccolo [illegible] che gli [illegible] di fronte, talvolta, si dimostra indifferente.

Il supermercato diminuisce il burro di 4 pence [illegible] libbra? Mezz'ora dopo si può vedere il piccolo negoziante mettere in vetrina [illegible] cartello [illegible] cui annuncia: «Il burro è diminuito di 6 pence». Il supermercato incalza: «Il burro è ridotto di 8 pence». Il piccolo negoziante scrive: «Il nostro burro è ribassato di 10 pence».

Quando qualcuno si decide a varcare la soglia del piccolo negozio e a chiedere al proprietario come egli possa dare, sia pure a scopo pubblicitario, il burro a quel prezzo spesso [illegible] rispondere: «E' semplice. Io non vendo burro». Questa risposta che ha tutta l'aria di essere una bugia od una barzelletta si può udire di frequente interpellando magari pure una piccola percentuale dei 140.000 negozianti di [illegible]neri alimentari che esistono in Inghilterra, i quali hanno dovuto ridurre enormemente i loro guadagni se hanno voluto conservarsi almeno una parte [illegible] clientela.

Il fatto sicuro — qui si afferma — è che il tacchino che si mangerà a Natale sarà più grosso e più a buon mercato di quello che abbiamo mangiato l'anno scorso. Il pollo sarà quasi certamente uno di quelli prodotti negli allevamenti razionali. Il resto del cibo che figurerà a tavola (dagli antipasti [illegible] scatola alle noci) sarà certamente più a buon mercato, specialmente se è stato comperato in uno dei tanti negozi self-service (dove ci si serve [illegible]) od in un supermercato.

Durante i primi cinque anni del dopoguerra i negozianti di generi alimentari in Inghilterra hanno goduto d'una condizione abbastanza facile e tranquilla, con i prezzi stabilizzati ed i prodotti fondamentali razionati. C'era la diffusa convinzione che le massaie gli dovessero la vita, e soltanto pochi avevano [illegible] sensazione della lotta che un giorno si sarebbe scatenata. Fra questi pochi furono le grosse ditte: la Sainsbury, che ha parecchi negozi e da più di cent'anni cura la qualità dei suoi [illegible]dotti e la pulizia, fece indossare un camice bianco, mise una crestina di garza in testa alle sue commesse e si preoccupò ancora di più della freschezza e della qualità [illegible] suoi generi. Il gruppo della International Stores la seguì meno decisamente, ma badò molto alla qualità dei prodotti ed alla cortesia del suo personale.

Nel 1951 il razionamento finì completamente. Il gruppo Nestlé cercò di mantenere i suoi prezzi ufficiali, ma non ci riuscì, perché nel momento in cui stava per cessare i rifornimenti ai multiples (i grandi negozi con diverse succursali) che vendevano il Nescafé (un caffè istantaneo) a meno di 3 scellini e 6 pence arrivò dall'America un prodotto similare, il Maxwell House Instant Coffee che era ceduto ad ottime condizioni. Il Nescafé fu così costretto ad accettare [illegible] concorrenza ed entrambi i prodotti sul libero mercato si vendettero con una riduzione sul prezzo prima di 3 pence, poi di 9 pence ed anche di 1 scellino (circa 87 lire). Il più basso prezzo raggiunto fu di 2 scellini e 4 pence e mezzo. Ai multiples a quel tempo cominciarono a far concorrenza i supermercati [illegible] i negozi self-service, causando un notevole batticuore ai piccoli commercianti.

Oggi si calcola che una massaia possa spendere circa 300 sterline all'anno in generi alimentari. Se sa comperare bene (e poche donne [illegible] hanno questa qualità) lei può risparmiare il 20% sulla spesa: cioè 60 sterline all'anno, il che è il prezzo di un piccolo frigorifero. Sfortunatamente per il marito, la massaia, in genere, non mette da parte i denari che ha risparmiato durante i suoi acquisti. Li spende a mano a mano, alcune in nuove scarpe e vestiti, altre in cibi di lusso ed in vini di marca. Così la vendita dei [illegible] che ammontava in Inghilterra è quasi raddoppiata l'anno scorso e c'è stato [illegible] notevole incremento di formaggi nazionali, italiani e francesi.

Il proprietario di un negozio di delicatessen di Ilford afferma che l'aumento delle sue vendite è una diretta conseguenza dei risparmi che si fanno in altri negozi. «Una massaia esce di casa con 5 sterline nel suo portamonete e trova che alla fine ha risparmiato 10 scellini. Perciò viene da me e compera una scatola di filetti d'acciuga o di fragole sotto spirito».

La guerra dei prezzi è cominciata nel Sud e si è estesa soprattutto a Londra, [illegible] vicinanze e nelle regioni della costa meridionale. Ma in molte città del Nord e dell'Inghilterra Orientale il compratore continua a pagare il prezzo intero al minuto per il «caffè istantaneo». Non c'è dubbio però che poiché i supermercati ed i negozi self-service continuano ad espandersi in questa area, fra breve [illegible] massaie di qualsiasi regione inglese godranno degli stessi benefici.

Attualmente c' [illegible] in Inghilterra 6000 negozi self-service e [illegible] supermercati. La differenza consiste nel fatto [illegible] il supermercato (il quale almeno per l'80% dei suoi prodotti funziona come self-service) vende carne fresca, verdura e frutta fresca, detergenti, cera, altri prodotti di uso domestico, e copre [illegible] area superiore ai 600 metri quadrati. L'idea del self-service è nata in America nel 1912 e si sviluppò in Inghilterra [illegible] 1947. I supermercati [illegible] aggiunsero presto alla gara per far diminuire i prezzi. Essi erano meglio degli altri destinati ad aver successo perché organizzati secondo un principio di moderna [illegible]cienza per chi [illegible] far le [illegible] del razionale uso [illegible] ogni decimetro quadrato di spazio per il cliente, ai registratori ed [illegible] addizionatrici elettroniche).

Il movimento cooperativistico ha il merito d'aver introdotto il self-service in Inghilterra con le sue società locali che comprendono il 62% di questi negozi. Le cooperative i cui soci, un tempo, [illegible]no soltanto il vantaggio del dividendo, adesso hanno [illegible] che quello dei prezzi dei vari generi ribassati. Dice a questo proposito il direttore di una cooperativa di Londra-Nord: «Se soltanto potessimo rifornirci dei prodotti [illegible] sul mercato hanno un grande nome e [illegible] insistentemente reclamizzati dalla televisione, potremmo vendere ad un prezzo [illegible] qualsiasi supermercato».

A queste vendite massicce fa naturalmente riscontro una produzione di massa, soprattutto per i generi alimentari che possono vendersi refrigerati. Infatti di recente la Bird [illegible] Cibi Refrigerati ha lanciato [illegible] mercato un enorme quantitativo di piselli a 3 pence meno del loro prezzo normale e di fagiolini a 2 pence meno, con un sistema di vendita capillare. Il futuro per la vendita dei cibi refrigerati (che in questi ultimi tre anni è aumentata alla media del 50% all'anno) si presenta eccellente, quando sarà aumentato il numero dei frigoriferi che adesso è di uno su ogni sei famiglie inglesi.

A questa èra di nuovi sistemi di produzione e di vendita che costituiscono un vantaggio sia per l'acquirente che per il produttore si oppongono, più o meno arrabbiati e propensi a protestare, 80.000 piccoli negozianti, il cui commercio va sempre più restringendosi e fondandosi su relazioni personali. Diceva ultimamente uno di costoro che fino a due anni fa il suo guadagno medio settimanale non era inferiore alle 30 sterline. «Adesso posso dirmi fortunato [illegible] ne guadagno 5».

Ma è, in fondo, giustificata l'ostilità ed il diffuso malumore con cui la maggior parte dei negozianti indipendenti guardano ai grandi magazzini? Sentiamo, intanto, cosa dice il direttore di un supermercato: «Siamo stati accusati di ribassare troppo i nostri prezzi per obbligare i piccoli negozianti a chiudere bottega e per cercare di trasformare il nostro commercio in un monopolio. Ciò non è vero. Noi dobbiamo vendere [illegible] per fare una grossa cifra d'affari. Il capitale impiegato in un supermercato è estremamente alto e noi possiamo farlo rendere soltanto se il nostro magazzino è pieno di [illegible]. Costituiamo un pericolo per il piccolo negoziante? Il contrario potrebbe essere vero se i piccoli negozianti organizzassero le loro botteghe e rinnovassero i loro sistemi di acquisto e di vendita».

Circa 10.000 negozianti indipendenti, un po' seguendo questi suggerimenti, si sono riuniti in una grossa organizzazione che fa acquisti all'ingrosso [illegible] ai dettaglianti la possibilità di contrastare la concorrenza dei supermercati impiegando la loro stessa arma: [illegible] prezzo basso. Nel Sud una di queste società che rifornisce 800 negozi funziona già da un paio d'anni col nome di V. G. Service. I dettaglianti e i grossisti mettono in comune le loro idee, discutono le tendenze [illegible] mercato, studiano i metodi più efficaci [illegible] concorrenza e decidono sulla lista delle «speciali offerte» da fare agli acquirenti.

[illegible] quindici giorni questa lista di generi offerti a prezzi ridotti è reclamizzata alla radio, alla televisione, in inser[illegible] pubblicitarie su [illegible] giornali [illegible] ed in migliaia di volantini distribuiti dai [illegible]gozianti stessi. [illegible] recente le «speciali offerte» includevano burro, scatole di ananas a fette, custard (una specie [illegible] crema al caramello), carne di maiale [illegible], aringhe affumicate, carne di manzo in scatola, prugne, e [illegible] — tutti prodotti [illegible] grandi ditte [illegible]zionali e tutti offerti ad un prezzo uguale, se non inferiore, a quello dei supermercati. Altri negozianti (almeno altri 10.000) si sono associati fra [illegible] loro per fare essi stessi gli acquisti all'ingrosso e ridurre così i prezzi di vendita dei [illegible] generi eliminando il grossista ed i suoi profitti.

e. g.

## Lezioni di guida a Gina in Canada

Gina Lollobrigida prende lezioni di guida per ottenere la patente canadese. Accanto a lei, il suo istruttore. Recentemente Gina è arrivata nel Canada insieme al marito ed al figlio, ed ha iniziato le pratiche per divenire cittadina canadese. (Telefoto a «Stampa Sera»)

"Se la meritava, non ho alcuna pietà per [illegible]..."

# La cinica confessione dell'uxoricida di Roma

**Dopo il primo colpo di coltello [illegible] donna, in ginocchio, invano supplicò il marito [illegible] ucciderla - L'assassino si proponeva di sopprimere anche l'amante della vittima**

Roma, lunedì sera.

L'operaio Olindo De Ascentis, di 40 anni, che sabato [illegible] in un appartamentino di Torpignattara, ha ucciso con cinque coltellate la propria moglie che l'aveva lasciato per un altro uomo, si trova da ieri rinchiuso [illegible] una cella di Regina Coeli. Anche durante l'interrogatorio cui è stato sottoposto da parte [illegible] Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Bruno Giudice, egli ha mantenuto un contegno cinico, senza mostrare alcun segno di pentimento: «L'ho uccisa — ha detto — perché se [illegible] meritava. Non [illegible] alcuna pietà per lei».

La tragedia è avvenuta verso le 21,30 in un modesto appartamento al piano terra dello stabile n. 11 di via Giacomo Dagozzo, alla borgata di Torpignattara, ove [illegible] Fernanducci, di 36 anni, era andata [illegible] abitare insieme ai due figli minori, Luciano e Franco, rispettivamente di 3 e 2 anni, dopo aver abbandonato a Monterotondo il marito insieme agli altri [illegible] figli: Giovannino, [illegible] 14 anni, e Marcello, di 6.

I due coniugi non andavano d'accordo. I litigi erano frequenti anche perché la donna aveva da tempo intrecciato una relazione con il trentasettenne Michele Roberti, il quale, lasciata Monterotondo, era venuto a Roma per occuparsi come fornaciaio. Sembra altresì — almeno questo ha dichiarato il De Ascentis — che i due bambini che la donna aveva portato con sé fossero figli di costui.

Comunque sia, il De Ascentis non ha saputo rassegnarsi alla fuga della moglie e in questi due mesi di solitudine ha maturato il suo delitto. Egli avrebbe voluto uccidere anche il Roberti: per stordirlo [illegible] preparato una rudimentale arma composta da un tubo di gomma, alla cui estremità [illegible]va legato la testa di un [illegible]tello. Partì sabato pomeriggio da Monterotondo e giunto a Roma si recò a casa della moglie. Vi fu uno scambio di invettive, ma l'uomo cercò di mantenersi calmo tentando di convincere la donna a tornare con lui. La Fernanducci si mostrò irremovibile e nel corso di una breve colluttazione dette al marito un morso nel braccio. Per l'intervento di alcuni vicini l'uomo fu costretto ad andarsene e mentre usciva dall'appartamentino giunsero alcuni agenti, avvertiti dagli inquilini, i quali invitarono il De Ascentis al commissariato. Non fu perquisito e quindi non gli fu trovato né il grosso coltello a serramanico, né il rudimentale arnese che aveva portato con sé. Fu soltanto invitato a tornarsene a Monterotondo e ad attendere tranquillamente l'esito della causa di separazione legale già iniziata.

Il De Ascentis è andato [illegible] in una trattoria: ha mangiato e bevuto abbondantemente, poi è tornato a casa della consorte sperando di trovarvi anche l'amante. La donna invece era sola. Tra i due c'è stato un nuovo scambio di invettive e ad un certo momento l'operaio ha inferto una prima coltellata: poi ha alzato ancora l'arma sulla vittima, mentre costei in ginocchio lo supplicava di non ucciderla. Fuori della porta i vicini, soccorsi [illegible] grida della Fernanducci, bussavano ripetutamente e l'uomo allora fuggiva dalla finestra. Dopo una lunga corsa veniva però raggiunto da alcune persone che lo ten[illegible]nero saldamente [illegible] all'arrivo dei carabinieri. La donna, trasportata all'ospedale, è morta mentre stava per essere sottoposta [illegible] un intervento chirurgico.

A 90 KM. DA LONDRA, NELLA "CASA" DEI PUROSANGUE INGLESI

# Una cittadina dove Elisabetta è soltanto [illegible] proprietaria di cavalli

*Su diecimila abitanti di Newmarket, circa la metà traggono i loro proventi dal gigantesco complesso di ottanta scuderie nelle quali sono raccolti duemila esemplari - Un filo telefonico diretto tra Buckingham Palace e l'allenatore dei destrieri della Regina - Il successo di alcuni celebri fantini, già semplici garzoni*

[illegible]

Londra, luglio.

*Su una splendida terrena dalla spessa erbetta ben pettinata, circondata da boschetti di querce e di faggi rossi e avvolta da una nebbia sottile, impalpabile [illegible] pervasa di odori agresti, si staglia, come per sfondo a un autentico acquerello inglese, una cittadina dalle case a mattoni gialli, che si stende quasi indolente in una luce d'oro pallido: è Newmarket, gigantesca scuderia, Mecca del cavallo, per cui vive e di cui esso vive.*

*Il cavallo, a Newmarket, vale milioni di sterline e fa vivere circa quattromila persone su una popolazione di 10 mila abitanti, e [illegible] prende quindi in [illegible] sovra[illegible] assoluta. I duemila rappresentanti della sua razza [illegible] suddivisi in 80 scuderie di allevamento e di monta in cui i problemi di dressaggio per la riproduzione sono affrontati da persone in camiciotto bianco e dalla bocca chiusa. Infatti, [illegible] questi stabilimenti le informazioni non escono facilmente: visitatori, giornalisti e altri curiosi sono tenuti [illegible] non addirittura allontanati, e se [illegible] porte [illegible] socchiudono, ciò avviene soltanto dopo ripetute insistenze. Del resto, tutto ciò è comprensibile, poiché un'indiscrezione, benché minima, può costare carissimo in questo mondo che parla a base di numeri di quattro o cinque cifre.*

*Certamente, il re Giacomo I, che, 350 anni or sono, diede vita a Newmarket, sarebbe oggi sorpreso e fiero di vederla definitivamente sistemata come centro internazionale del cavallo, come [illegible] madre [illegible] puro-sangue. La passione per l'ippica gli proveniva dalla Scozia sulla quale regnava. Le regine Anna, Giorgio I e Giorgio II protessero ugualmente [illegible] città del cavallo, il cui primo allenatore qualificato fu un certo William Tregonwell, nato nel 1641 e morto nel 1728. Costui aveva una posizione che nessun allenatore avrebbe al giorno d'oggi; egli era una specie di dittatore dei campi di corsa, ma un accorto despota e autore di regolamenti [illegible] ippici che tuttora sopravvivono.*

*La regina Elisabetta è della stirpe di quei monarchi amici di Newmarket, [illegible] saltabeccano in [illegible] d'Inghilterra. Un telefono speciale collega Buckingham Palace e Freemason Lodge, quartiere generale del capitano Boyd Rochefort, allenatore dei puro-sangue di Sua Maestà. Una o due volte la settimana la sovrana [illegible] informa dei progressi dei suoi numerosi cavalli, e talvolta, se i doveri della Corona glielo permettono, essa percorre in auto i 180 chilometri, di andata e ritorno, per visitare i suoi cavalli favoriti.*

* *

*Di fronte alla regina, che a Newmarket è soltanto — [illegible] la duchessa [illegible] Roxburg e il signor Macdonald Buchanan — [illegible] signora proprietaria di cavalli, il capitano Rochefort [illegible] esprime con bella disinvoltura. [illegible] mente è [illegible] rivolta al servizio dei campi [illegible] corsa che tutto il resto — politica, affari, arte — non esistono per lui. Quest'uomo di sessant'anni conosce il cavallo sotto tutti i suoi aspetti. Egli dirige [illegible] scuola di celebri allenatori come i G. Brooke, J. Yarris, H. Armstrong, H. Cottrill, H. Wragg, il colonnello Scrow (l'allenatore dei cavalli del giovane lord Derby). Rochefort [illegible] per suo braccio destro un personaggio sorprendente, J. Hobbs, che a 14 anni guadagnò il Gran Premio nazionale, una delle più dure prove ippiche del mondo.*

*Il capitano Boyd Rochefort conta inoltre fra i suoi collaboratori due fantini, la cui presenza sui campi di corsa agita le folle: L. Piggott e W. H. Carr, entrambi milionari con segretari che rispondono alla corrispondenza che arriva loro. Essi montano i cavalli della regina, hanno splendide case, viaggiano sulle loro lussuose automobili e trascorrono le vacanze in Svizzera. Sono dei cracks che hanno esordito come lads, cioè come ragazzi di scuderia a dieci scellini per settimana.*

*Si è appunto lad per esclusivo amore del cavallo. Il mestiere è duro, mal retribuito e non offre molte probabilità di promozione. Il lad, naturalmente, nutre la speranza di diventare fantino, ed è questo [illegible] scopo che giustifica il suo sacrificio. Uno su 200 arriverà forse... Tuttavia i lads [illegible] numerosi, sono giovanissimi che abbandonano tutto: le loro famiglie, le loro città per vivere a Newmarket dove si alzano presto e vanno a dormire tardi [illegible]. Dopo aver, per più mesi, spazzato le immondizie, ricevono il compito di curare [illegible] cavallo; montando le bestie al quotidiano allenamento. Qui, molto spesso, si ferma la loro carriera e, fino a quando vanno a riposo, non cambierà. [illegible] constata, tuttavia, che i lads anziani [illegible] raramente inaspriti.*

* *

*Occorre quindi cercare la causa della riuscita che talvolta tocca [illegible] a tal altro di questi umili lavoratori? W. H. Carr, che è [illegible] di essi, interpellato a tale riguardo, non ha voluto, per modestia, rispondere alla domanda, ma ha ammesso che ha avuto ed ha un po' di fortuna, poiché egli monta sempre dei buoni cavalli. J. Hobbs, un altro di questi fortunati fantini, non dovendo parlare di se stesso, è stato più esplicito: «Il successo non dipende dal solo cavallo o dal solo fantino, ma da tutti e due insieme, e ciò è dovuto al grado [illegible] intesa della loro collaborazione: il fantino lavora strettamente col cavallo e viceversa. Istintivamente il grande fantino sente il momento opportuno di spingere la sua cavalcatura: un accento troppo presto o troppo tardi significa facilmente un grosso smacco, anche se si tratta del miglior cavallo del mondo sotto la scuderia. Piggot, Carr e altri fantini, come Rickaby, Cracknell ecc., sono dei maestri poiché il loro criterio è quasi sempre azzeccato.*

*Talvolta a Carr — per esempio — capita di perdere una corsa. Carr è un fantino fra i più quotati: egli disputa quasi tutte le prove [illegible] primo piano nelle quali si misura con colleghi del suo valore. Le condizioni meteorologiche, lo stato del terreno e altri fattori entrano in gran parte nell'esito della corsa, e, in questi casi, gioca un po' la fortuna.*

*Si può nascere fantini? Sì e... no. Infatti, alcuni fantini sono arrivati di colpo al vertice; poi hanno acquistato esperienza e perfezionato la loro tecnica. Altri hanno invece progredito lentamente e devono la loro riuscita agli sforzi sostenuti. Nei primi l'istinto ha, in qualche modo, creato la tecnica; [illegible] gli altri la tecnica ha favorito il manifestarsi dell'istinto. Può darsi che la prima categoria sia la più avvantaggiata.*

*I fantini inglesi, i più e i meno noti, non provengono da una particolare regione d'Inghilterra; provengono da ogni località. I lads, [illegible] quali soltanto [illegible] limitato numero si staccherà dalla totalità, sono quasi tutti originari dei quartieri popolari delle grandi città come Londra, Birmingham, Manchester. Essi rinunciano volentieri ai loro ben limitati e tristi orizzonti [illegible] scoprire distese vaste e tranquille.*

* *

*La vita dei cavalli è minuziosamente regolata a Newmarket: il loro allenamento si svolge al mattino, a cominciare dalle 7,30, e dura due ore per ogni gruppo. Sotto l'occhio vigile dell'allenatore, circondato [illegible] suoi aiutanti, i «puro-sangue» camminano dapprima a passo e al trotto prima di lanciarsi in una serie di rapide galoppate. I cavalli giovani, quelli dai 14 ai 20 mesi, non vanno alla brughiera, poiché il loro addestramento avviene su piccoli terreni nell'interno dello stabilimento, dove apprendono ad obbedire ai comandi di una lunga corda legata alla cavezza; quindi devono progressivamente [illegible] regolare il loro passo, sopportare la sella e infine il cavaliere. Gli accidenti sono sempre possibili. Per esempio: l'inavvertenza d'un lad che ferisca in bocca un giovane cavallo tirando troppo forte sul morso, rischia di compromettere il progresso della bestia per lunghi mesi.*

*Il terreno d'allenamento (parecchie piste ai margini di Newmarket) appartengono al «Jockey-Club», che lo affitta alle scuderie, traendone i mezzi di assistenza. Il «Jockey-Club» è una delle fortezze meglio difese d'Inghilterra; una vera istituzione che cominciò, nel 1751, per essere un caffè e che trovò il suo vero volto a partire dal 1821. Oggi è, probabilmente, il «club» più chiuso e il più mondano d'Inghilterra ed è difficilissimo entrarvi a farne parte. Oltre alla regina Elisabetta, al duca di Edimburgo e a [illegible] e [illegible] altri membri della famiglia reale, così come ai presidenti dei «Jockey-clubs» stranieri, che vi appartengono [illegible] diritto, [illegible] conta soltanto una quarantina di soci.*

b. a.

La regina Elisabetta in piena corsa sull'ippodromo di Ascot durante una gara alla quale hanno preso parte sette concorrenti dell'alta società britannica

*[illegible] fortuna [illegible] nel [illegible]*

# Una parente deceduta in Brasile gli avrebbe lasciato 19 miliardi

Roma, lunedì sera.

Un contadino di cinquantott'anni, Ettore De Simone, che vive nelle campagne del Viterbese, è forse l'erede di una favolosa fortuna valutata a diciannove miliardi di lire, appartenente ad un'emigrata italiana deceduta senza lasciare testamento il 24 luglio 1958 a San Paolo del Brasile all'età di settantotto anni.

Si tratta della signora Ersilia De Simone, nata a Castelliri (Frosinone) nel 1879 ed emigrata ancora giovane, in cerca di fortuna, in uno dei paesi del Sud-America.

A San Paolo la donna conobbe e sposò un [illegible] «fazendero», don Joaquim [illegible] Santos Azevedo, che alla [illegible] morte lasciò alla consorte un patrimonio di circa undici miliardi di lire italiane in denaro e titoli e [illegible] otto miliardi in beni immobili. Fra questi ultimi è una villa a Roma, valutata 200 milioni.

Ersilia De Simone non si curò mai dei suoi parenti italiani, né, in occasione dei suoi frequenti viaggi in Italia, cercò mai di entrare in contatto con loro.

L'avv. Francesco De Nichilo di Viterbo, al quale Ettore De Simone ha affidato ora la tutela dei suoi interessi, sta cercando di stabilire, frugando nei polverosi archivi parrocchiali di mezza Italia, [illegible] rapporto di parentela che lega il [illegible] cliente a Ersilia. Dalle ricerche genealogiche condotte dall'avvocato, il quale probabilmente si recherà fra breve in Brasile, sembra che anche un altro ramo della famiglia De [illegible] possa aspirare ad una parte dell'eredità, si tratta di quattro persone che vivono a Castelliri.

Ettore De Simone è nato a Gradoli da dove, giovanissimo, si trasferì a Bagnoregio lavorando nella tenuta di un ricco proprietario del luogo. Nel 1941 venne a Viterbo dove prese a coltivare un podere di circa dieci ettari appartenente all'ing. Alessandro Caesani, lungo la strada Riello in prossimità della fontanella detta «del boia». Oltre alla moglie, Vittoria Morganti di cinquantanove anni, Ettore ha due figli, entrambi sposati.

## OROSCOPO di domani

**Fenomeni astrali e previsioni generiche:** Luna in Scorpione e trigono con Mercurio. Le previsioni sono ottimistiche. Il male volgerà al bene, [illegible] chiarimenti nelle questioni di du[illegible] riuscita. Avrete inviti utili. Qualche cosa che sembrava morta, prenderà vita e colore. Date slancio alle iniziative. Tipi: Scorpione, Pesci e Cancro.

**Scorpione** - *Lavoro:* potreste incappare [illegible] una scorrettezza commerciale da cui uscirete per il rotto della cuffia. Potrete sentire, ma con tattica. *Vita affettiva:* le vostre parole saranno ascoltate e prenderanno dei provvedimenti in vostro favore. *Salute:* salute soddisfacente che vi permetterà di mettere in gioco tutte le vostre energie.

**Pesci** - *Lavoro:* combinazioni soddisfacenti. Il male volgerà al bene, con chiarimenti nelle questioni di dubbia riuscita. *Vita affettiva:* avrete degli inviti utili. Qualche cosa che sembrava morta prenderà vita e colore. [illegible] sentirete felici dopo un colloquio. *Salute:* stanchezza generale. Sarà bene concedersi un pochino di riposo. Vigilate reni e fegato.

**Cancro** - *Lavoro:* fate le cose con energia e calma allo stesso modo. Avete dei facili punti alle spalle e non è prudente esporsi troppo. *Vita affettiva:* in amore vi sentirete felici, ma vi disturberanno certe supposizioni azzardate. [illegible] *Salute:* attenti ai raffreddori e prudenza nello sport.

Per tutti gli altri segni dello zodiaco: **Ariete:** potrete finalmente vedere in faccia la verità e dare una lezione a qualcuno che si beffava di voi. Periodo favorevole per indagare e scoprire segreti sepolti in ambienti ardui da indagare. **Toro:** vigilate sulla vostra generosità, affinché non vi costi una delusione ed una frode poco rimediabili. **Gemelli:** qualunque impresa può essere affrontata con coraggio, ma ad un patto, di non fidarvi degli amici. Perdita di un'amicizia a causa di pettegolezzi. **Leone:** sarà saggio mettere da parte la superbia, per evitare noie dannose con l'ambiente. I vostri sforzi saranno poco notati, ma dovrete insistere per imporvi definitivamente. **Vergine:** fatica per ottenere un permesso che in seguito si rivelerà poco utile. Impiegate meglio il vostro tempo. **Bilancia:** potrete contare sugli amici e fare le cose con vantaggio. Concordia e speranze cordiali da [illegible]. **Sagittario:** le influenze astrali gioveranno maggiormente alle relazioni affettive. Sul lavoro le idee saranno più chiare del solito e vi permetteranno di fare cose buone. **Capricorno:** riflessione nelle cose del cuore; non abbandonatevi a delle false lusinghe. Qualcuno studia il modo di darvi filo da torcere. **Acquario:** dovrete intraprendere degli spostamenti che gioveranno allo sviluppo di buone relazioni.

T. Palamidessi

## SPETTACOLI A TORINO

### TEATRI E RITROVI

Spettacoli di «Suono e Luce». Valentino (ingr. c. Moncalieri, capol. tram 14); tutti i giovedì, venerdì, sabato e [illegible] ore 21,30

La Mascala: Mostra fine stagione. Museo del Cinema: chiuso.

[illegible] Florida Club (v. Solferino, tel. 12.821): 21-1 Complesso Di Nunzio e i «6 Marius 6», canta G. Galassi. Chalet Valentino: 21 Orch. Hammeri Gay. Estiva (Sala coperta) tutte sere ore 21-2 Stivane Tortorella. La Conchiglia, Stupinigi: Ristorante Dance Lanfranco e sua Orchestra.

Columbia Dance: 22-4 Attrazioni. Gran Ballet ore 22 Attrazioni. Taverna Ita (aria condizionata): ore 22-4 Attrazioni internazionali.

### CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Donne in attesa» di Ingmar Bergman con Anita Bjork, May Britt, Nilsson. Vietato 18 anni.
Astor: «L'ultimo Zar» a colori, panoramico, con Edmund Purdom.
Carso: «Hondo» a col. con John Wayne e Geraldine Page.
Cristallo (locale fresco): «La regina di Venere» scope colori con Zsa Zsa Gabor ed E. Fleming.
Doria: «L'estate della diciassettesima bambola» Borgnine, Baxter.
Ideal (locale fresco): «L'uomo senza paura» technicolor con Kirk Douglas e Jeanne Crain.
Lux: «Un sparato una strada» con F. March, V. Lake, S. Hayward e «Ora X colpo sensazionale» omaggio a René Clair.
Reposi (loc. fresco): «Svegliami quando è finita» se col. Ernie Kovacs, Marge Moore, J. Warden.
Romano (aria condiz.): «Sorrisi di una notte d'estate» di Ingmar Bergman, Ulla Jacobson. Pom. 400.
Vittoria: «Maschera del vendicatore» tech. con Anthony Quinn.

Ariston: «Duello all'ultimo sangue» tech. R. Hudson, D. Reed.
Arlecchino: «Quelle...» Kay Fischer, C. Holm. Viet. min. 14 anni.
Augusteo: «Il caporale Sam» con Dean Martin, Jerry Lewis e Mona Freeman. Platea lire 300.
Metropol (v. Pr. Tommaso 6, tel. 652-470): «Notti bianche», con Maria Schell, Marcello Mastroianni.
Nazionale: «Il principe furto», M. Arena, L. De Luca, M. Carotenuto.

Torino: «I 400 colpi» di F. Truffaut con Jean Pierre Léaud. Ap. 10

Alexandra: Hiroshima mon amour. Eiji Okada, E. Riva. Vietato min.
Alfieri: «L'isola nel sole» scope col. J. Mason, J. Fontaine, Dandridge.
Capitol: «Tu che ne dici?» Tognazzi, Vianello, Buscaglione.
Faro: «Tu che ne dici?», Tognazzi, Vianello, Buscaglione.
Fiamma: Innamorati in blue-jeans [illegible] chiusura estiva.
Massimo: «La belva scatenata», L. Ventura, E. Blain, F. Frankeur.
Principe: chiuso per restauri.
Sistemi: «Il terribile Teodoro», con Taranto, Tognazzi, Riva.

Adriano: «Caccia ai diamanti», con Belinda Lee, Ronald Lewis.
Alcione: «Giungla dei violenti», Dir. Nova-Vanni-Perelli 19,15-21,15.
Alpi: «Afrodite dea dell'amore» techn. scope con Isabelle Corey.
La Perla: «Arrivano gli avvoltoi», sc. Brodie, L. Thomas, M. Dana.
Regina: «Destino sull'asfalto».

Asti: «[illegible] dei Comanches», tech. E. Purdom, G. Moll. Ap. 14.
Milano: «Bandito senza colpa» e «Processo di Norimberga». Ap. 10
Olimpia: «Sòda agli inglesi».
Po: «I rassinatori».
P. Nuova: «Miliardo ... ingenuo», «Raffiche sulla città». Viet.
S. Felice: «Ombre alla frontiera» con Phyl Carey, Betty Garrett.

Esperia: «Giungla di spie» Tyler.
Giardino: Passaporto per l'inferno.
Italiano: «Strategia di una rapina», Harry Belafonte, R. Ryan.
Mirafiori: «Ritorna il Capitano».
Vinaglio: «Cole il fuorilegge», scope technicolor, Frank Lovejoy.

Eliseo: «Agguato della marina» tec.
Fréjus: «38° parallelo missione compiuta» con Gregory Peck.
[illegible]: «Mercanti di donne».
S. Paolo: «I sicari di Hitler», con Peter Van Eyck, Dawn Addams.

Belgio: «Doppio gioco».
Cavallo: «Avventure di Robinson» colori, [illegible] Romy Schneider.
Eridano: Miniere di Re Salomone.
Orepa: «Colline nude» technic.
Radium: «Bandido» tech. Mitchum.
V. Veneto: «Maracaibo» C. Wilde.

Astra: «Inferno d'acciaio».
Borsalino: «Maracaibo» tech. Wilde.
Cibrario: «Italiani sono matti».
Arena: «Terrore Golden West» tec.

[illegible]: «Il grande rischio» Keith.
Europa: Mostruoso uomo delle nevi.
Excelsior: «Casa di Madame Coràc» con Antonella Lualdi, R. Hossein.
Massaua: «Quando l'inferno si scatena» C. Bronson, R. Jaeke.
Odeon: «Un americano alle Folies Bergère» tec. E. Constantine. Gray.
Star: «Kaiiki mostro immortale» con John Merivale, B. Sullivan.

[illegible]: «Arrivano gli avvoltoi».
Aurora: «Operazione notte» con Corinne Calvet, A. [illegible].
Brescia: Mezzogiorno di fuoco, col.
Edelweiss: «Malesia», S. Tracy.
Kel-Sam: «Vostro suocero».
Farina: «La fria», Rossi Drago.
Maler: «7 ragazze innamorate».
Nord: Mostruoso uomo delle nevi.
Palermo: chiuso per restauri.
Sociale: «Salomone e la regina di Saba», colori, Gina Lollobrigida, Yul Brynner. Orario spett. 19,15-22
Zenit: «Uomini e nobiluomini», De Sica, S. Pinal, A. Cifariello.

Cabiria: «Massacro grandi pianure».
Colosseo: «Pioggia d'assalto» con Scott Brady, E. Edwards.
Continental: «Cole il fuorilegge» scope tech. Frank Lovejoy, Dallas.
Flora: «Ciclone dei Caraibi» tech. scope con R. Newton, R. Taylor.
Italia: «12 uomini da uccidere», Cameron Mitchell, Strauss. Viet.
Moderno: «Mostro che sfidò il mondo» e [illegible].
Piemonte: «Ora X Gibilterra o morte» Dawn Addams, L. Harvey.
S. Carlo: «Legittima difesa».
Spezia: «L'isola dei disperati», cinemascope. Apertura ore 16.

Diana: Colline dell'odio, Mitchum.
Dora: «I dragoni dell'aria».
Rome: «Ragazzi dei Parioli».

Alba: «Agguato Caraibi» Murphy.
Ambra: «Evaso di San Quintino».
Apollo: «Donne all'inferno».
Edera: «Pistola nuda».
Lorenzin: «X 9 agente Interpol».
Lutrario: «Coltello sotto la gola».
Splendor: Cavaliere della tempesta.

Riduzioni E.N.A.L. — Cristallo, Reposi, Ideal, Carso, Doria, Nuovo Romano, Adriano, Massimo, Arlecchino, Metropol, Odeon, Bernini, Star, Europa, Excelsior, Regina, Belgio, Brescia, Edera, Nord, Apollo, Vinaglio, Italiano, Eliseo, Italia, Roma, Dora, Elios, Fiamma, Flora, Alba e Colosseo.

# Nel Giro di Francia baci per i ciclisti italiani che hanno trionfato

I ciclisti [illegible] hanno riportato due vittorie consecutive al Giro di Francia: sabato Battistini è stato primo ad Angers e ieri il torinese Nino Defilippis (nella foto a destra) ha tagliato a sua volta vittorioso il traguardo di Limoges ottenendo il secondo suo successo personale. Ecco i due vincitori baciati dalle misses tappa vestite nei caratteristici costumi regionali. (Telefotografie a «Stampa Sera»)

## Crollano i primati mondiali

Don Bragg nelle gare atletiche di Palo Alto (Stati Uniti) ha battuto il record del mondo di salto con l'asta portandolo a metri 4,80. Il giorno precedente John Tomas aveva superato i m. 2,228 nel salto in alto realizzando pure un primato del mondo di grandissimo valore.

## Così ha vinto Ubbiali a Francorchamps

Carlo Ubbiali [illegible] nella [illegible] 250 sulla sua MV a Francorchamps vincendo [illegible] media record [illegible] 162,719 chilometri all'ora. Ecco l'italiano [illegible] il traguardo [illegible] compagno di squadra Hocking. (Telefoto da Spa a «Stampa Sera»)

## Gentlemen e amazzoni slanno per affrontare gli ostacoli a Stupinigi

Nel Premio Generale Bianchetti scattano per affrontare i 18 ostacoli del «cross-country» due amazzoni e sette «gentlemen» [illegible] dato [illegible] brillante [illegible] vinta dal conte Brivio Sforza su Militante. (Foto Moisio)

Si appianano i contrasti nell'associazione nazionale

# Scongiurata una scissione in seno alla magistratura

*Un emendamento statutario consentirebbe ai consiglieri delle Corti in minoranza numerica, di esprimere autorevolmente la loro opinione - Un'assemblea straordinaria a Bologna*

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Soltanto tra una settimana a Bologna sarà possibile accertare se i contrasti esistenti fra i magistrati che sono praticamente giunti al vertice della carriera e quelli invece da questo vertice ancora lontani, sono da ritenersi superati.

A Bologna infatti domenica prossima l'argomento verrà preso in esame e discusso dall'Associazione nazionale magistrati, convocata in assemblea straordinaria. Nel frattempo la situazione, per taluni elementi emersi ieri nel corso di una lunga riunione che ha impegnato i componenti del comitato direttivo centrale, autorizza le più ottimistiche previsioni. Le due correnti, diciamo così, quella degli «anziani» costituita da alcuni magistrati della Cassazione e delle Corti d'appello, e quella dei giovani, formata da tutti gli altri, sembrano aver trovato un «modus vivendi», un punto d'accordo che dovrà comunque avere la ratifica dall'assemblea di domenica prossima.

In che cosa consiste questo contrasto? La situazione ha due aspetti: uno formale ed uno sostanziale. I magistrati di Cassazione e di Corte d'appello, numericamente inferiori, si trovano sempre in netta minoranza quando l'assemblea è chiamata a pronunciarsi. «Non è giusto che a noi non sia consentito far conoscere la nostra opinione» sostengono i giudici superiori. E propongono di risolvere il problema con un diverso sistema di votazioni. La replica dell'Associazione magistrati ricorda agli oppositori quali siano le regole del gioco democratico: «Conquistate la maggioranza attraverso la bontà delle vostre argomentazioni e nessun inconveniente sorgerà».

La polemica poteva dare origine ad una scissione profonda nella magistratura. Ma: «cui prodest?» fra le due parti in contrasto, decantata la polemica, si è cercato di trovare o perlomeno di studiare un accordo. E ieri, in seno al comitato direttivo dell'Associazione nazionale magistrati si sono creati quei presupposti perché domenica prossima a Bologna vengano risolti tutti i contrasti.

Si è trattato, in pratica, di modificare l'attuale statuto dell'associazione facendo in modo di contemperare le esigenze degli uni con quelle degli altri, in modo da presentare all'assemblea generale di Bologna un progetto che possa riscuotere la maggioranza dei consensi. E' stata quindi approvata l'abolizione del sistema delle deleghe, che dovrebbe essere sostituito da rappresentanti eletti dalle sezioni dell'associazione; inoltre è stata proposta l'istituzione di un'assemblea di delegati per un più attento esame dei problemi interni della vita giudiziaria.

Infine la modifica più interessante approvata ieri dal comitato direttivo consiste nella possibilità che su un determinato e particolare problema sia indetto un «referendum» dal comitato direttivo centrale, limitato ad una delle categorie della Magistratura. In tal modo si darebbe la facoltà ad alcuni gruppi di magistrati che sono in minoranza numerica nell'interno dell'associazione di esprimere il proprio parere. Lo stesso comitato ha proposto la costituzione di una sezione romana di giudici di Corte di Cassazione (sezione che in realtà è stata ufficialmente costituita circa un mese fa) per permettere ai soci magistrati del Supremo Collegio residenti nella capitale di esprimere autorevolmente la loro opinione.

Ieri mattina i lavori del comitato direttivo centrale sono stati seguiti dal dott. Stanislao Vista, presidente della I Sezione penale della Cassazione, nonché promotore e presidente dell'Unione dei magistrati delle Corti. Questo fatto naturalmente dimostra come dall'una e dall'altra parte vi sia tutta la buona volontà per superare gli ostacoli negli assilenti. I magistrati dell'Unione delle Corti hanno infatti affermato esplicitamente che aspetteranno di prendere l'ultima decisione solo quando l'assemblea straordinaria che si riunirà domenica a Bologna avrà approvato o meno gli emendamenti allo statuto.

Sarà necessario in conclusione attendere ancora sette giorni prima di poter affermare se l'unità dei magistrati sia stata effettivamente ricostituita o se la frattura ed i contrasti siano da ritenersi insanabili.

**Guido Guidi**

## Nuovo istituto tecnico inaugurato a Vercelli

Vercelli, lunedì sera.

Nella mattinata di ieri l'on. Semeraro, sottosegretario al Turismo, ha inaugurato nella nostra città due nuove opere realizzate dall'amministrazione provinciale con una spesa di 350 milioni: la caserma del 90° Corpo Vigili del fuoco e la sede dell'Istituto tecnico agrario.

## Rhonda Fleming col marito a Roma

L'attrice americana fotografata all'arrivo a Ciampino insieme al marito Long Yeffries. Si fermerà a Roma per girare il film «Fabiola» (Telefoto a «Stampa Sera»)

Qualche consiglio per mascherare i propri difetti

# Anche le donne meno belle possono essere affascinanti

Esempi storici di famose "brutte" che sedussero uomini celebri - Tra le moderne dive non sono poche quelle che, non essendo esteticamente perfette, esercitano un grande fascino

Nostro servizio particolare

Parigi, luglio.

Tra i molti casi di infelicità giovanile c'è quello delle ragazze che si credono brutte. Queste povere figliole, in genere, sono delle creature chiuse, nevrotiche che rendono responsabili i propri genitori della loro disgrazia fisica, e, come se non bastasse, se la prendono con il mondo intero perché si sentono diseredate, perché pensano che per loro non esisterà mai la felicità. Come convincere queste giovani che anche il loro viso se pure non regolare e splendente, può non essere privo di interesse e di grazia? Arduo compito.

Ai nostri suggerimenti risponderanno con uno sguardo duro e pieno di rancore, senza rendersi conto che sono loro stesse a fugare gentilezza e soavità dal loro volti con atteggiamenti che sono in pieno contrasto con quella luce interiore che è la vera fonte di ogni bellezza. Esse hanno paura di sorridere, e non sanno che molto spesso la dolcezza di un sorriso basta a trasformare la espressione di una persona: non credono che a modificare la propria fisionomia è sufficiente uno sguardo. Quante fanciulle, quante donne sono afflitte dal complesso di sentirsi brutte!

Ogni mattina, rivedendosi allo specchio, soffrono indicibilmente: le nubili sono ossessionate dal timore di non trovare marito: «Sarò chiesta in sposa?», si domandano con angoscia, e, nell'incertezza si struggono. Le maritate vivono nel perenne sospetto che una donna più bella rubi loro l'affetto e susciti l'amore del marito. La agitazione le inveleniace, la gelosia le fa irritanti e antipatiche. La segreta passione del dubbio devasta i loro cuori. Queste disgraziate e sgraziate creature sono profondamente infelici, e l'infelicità le imbruttisce, le invecchia, e cancella sui loro volti qualsiasi gentilezza e leggiadria. Se i tratti diventano duri, l'espressione arcigna, piccole rughe si approfondiscono rapidamente, e in breve tempo, ombre caratteristiche di noia e di dispetto si disegnano attorno agli occhi ed alla bocca, le labbra si assottigliano e il volto perde quella freschezza che è il dono più ambito della giovinezza.

Inutile martirizzarsi! Qualsiasi donna di 20, 30, 50, 60 anni ha in sé un'arma di seduzione più sicura, più solida della bellezza fisica. Quest'arma è la grazia interiore, che si manifesta irresistibilmente e soavemente. Il parlare di questo fascino segreto è davvero arduo, è impossibile spiegarlo: lo si subisce. Anche una donna non bella può riuscire piacevolissima grazie a quel dono intimo di comprensione, di cordialità e di simpatia che conquista anime e cuori. Non è davvero esagerato affermare che il successo di una donna è affidato assai più a quel certo non so che, che la renda unica e inconfondibile fra mille donne, piuttosto che alla forma perfetta del naso, del mento o della bocca.

La storia viene in suffragio della nostra teoria. Erano forse belle Maria Mancini, o Mlle de La Vallière? Le cronache dell'epoca ce le descrivono personcine graziose, ben lungi però dall'essere belle... Eppure Luigi XIV, il Re Sole, le amò follemente. Di Giuseppina Beauharnais sappiamo che aveva soltanto dei bellissimi occhi neri, intelligenti, lampeggianti, birichini (i ritratti che di lei ci sono giunti l'abbelliscono molto). Malgrado ciò, in un determinato periodo, ella fu l'idolo di Napoleone. E George Sand, la celebre scrittrice, era forse bella? Assolutamente no. Molti uomini celebri, da De Musset a Chopin le offrirono il cuore, l'amarono, la desiderarono, e sopportarono anche le non poche stravaganze della sua natura capricciosa.

Tutte queste celebri donne, sapendo di essere ben lungi dalla perfezione fisica, cercarono di coltivare con ogni mezzo il loro fascino. E' bisogna ammettere che ci riuscirono. Abbiamo parlato del passato. Ma la medesima cosa si riscontra oggi tra le «vedette» del cinema, alcune delle quali, in fatto di bellezza, non sono davvero favorite dalla sorte. Osservando bene il loro volto vi scoprirete notevoli difetti. Tuttavia il fascino che sprigiona dalla loro personalità le ha rese più belle, più desiderabili ed avvincenti di qualsiasi famosa bellezza. In una parola queste donne sono riuscite a conquistare, a sedurre non soltanto un uomo, ma migliaia di uomini. Volete dei nomi? L'attrice americana Bette Davis, tanto conosciuta, tanto apprezzata, tanto ammirata non è forse una donna dalle scarse doti fisiche?

E Leslie Caron, la famosa ballerina? Attrici che si sono imposte anche al pubblico più esigenti non solo con la loro arte ma con la seduzione, con l'incanto della loro personalità. La bellezza con gli anni sfiorisce lo «charme» aumenta; la bellezza molto spesso è fredda, mentre il fascino è come un raggio di luce che trionfa e avvince. Nessuno si sottrae a questo dono meraviglioso della donna, che può scaturire da un sorriso, da uno sguardo, dal tono di una voce garbatamente modulata e calda.

**c. l.**



## ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

**VENDO** strada Pino-Chieri terreno per villino 1.300.000. Telefonare 512-080.

**VENDO** terreno piccoli grandi lotti vicinanze quadrifoglio autostrada Milano ed Ivrea; casetta Stazione Montanaro 3000 metri terreno 0.500.000. Telef. 583-284.

**VENDONSI** magazzini con laboratorio mq. 350 circa. Ottimo reddito annuale. [illegible] 21-14. Pinerolo. 25682

**VIA** Mellini ultimi alloggi 1-3 camere vendiamo. Telefonare 539-286. 508

**VIA** Pr. vicinanze, vendesi modernamente appartamenti nuovi, tecchi. Telefonare 582-441. A14906

**VIA** Salaberiano 31, via Galvanino, vendiamo alloggi 1-2-3-4 camere cucina servizi nessuni, magazzini. Mutuo S. Paolo, facilitazioni. Visite cantiere 15-18.

**VILLA** campidoglio esclusiva 14 camere garage giardino terrazzi divisa due alloggi costruzione lussuosa vendesi 40 milioni. Telefonare 585-350. 517

**VILLA** panoramica 10 vani, 40 camere giardino, garage, cantina, 2 chilometri Canelli, collina, vendesi 4.000.000 trattabili. G. Mocca, Canelli.

**VILLA** signorile precollinare, zona Esposizioni 1961, vani 6 tripli servizi ampio 80 mq. divisibile, garage, giardino vendesi 18.000.000 più mutuo, facilitazioni. Telefonare 81-058. 506

**VILLETTA** vendo, libera subito. Telefonare 885-002, Torino. A09754

**ZONA** Statuto negozi e locali lussuosi, spaziosi, vendonsi. Telefonare 774-539.

**ZONA** Valentino, alloggio 3 camere, salone cucina servizi libero mq. 150, 4.300.000. Telefonare 290-863. A58802

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A coniugi occorrono 1-2 camere qualsiasi zona. Telefonare 46-429. A79855

A coniugi piemontesi abbisogna camera cucina alloggetto assicurando. Telefonare 658-765. 435

A coniugi piemontesi soli referenze ampia affittare alloggio 3-4 camere, semicentrale. Telefonare 47-315.

A sposi piemontesi occorrono 1-2 camere servizi. Telefonare 53-087.

**AFFITTERE** 3 camere cucina servizi, garage, zona piazza Statuto-Rivoli, libero subito. Telefonare 484-268.

**ALLOGGETTO** libero luglio assicurasi qualsiasi zona cerco assicurando. Telefonare 46-429. A50148

**APPARTAMENTO** 5-6 vani zona cittadina. Telefonare 686-551. A52858

**CERCASI** alloggio tre camere e servizi con giardino. Barriera Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5324 — Torino».

**CERCO** in affitto garage via Borgaro piazza Villari, locale industriale mq. 300. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2039 — Torino». A58864

**CERCO** subito 1-2 camere cucina possibilmente servizi. Telefonare 43-532.

**CONIUGI** piemontesi cercano alloggetto cambio pulizia scala. Telefonare mattinata 474-920. A35937

**CONIUGI** piemontesi cercano alloggetto zona Valentino, Mirafiori, Nizza, Telefonare 684-068. A60405

**CORSO** Peschiera vendonsi alloggi signorili pronti subito, tutte dilazioni pagamento 2-3-5-6 camere più cucina e servizi. Telefonare 60-874 sul ufficio.

**DIRIGENTE** affitterebbe subito massimo 31 luglio, alloggio signorile salone, 4 camere, cucina, doppi servizi, oppure 6 camere, cucina, doppi servizi, massimo terzo piano. Telefonare 585-511.

**DISTINTA** famiglia, referenze ineccepibili, affitterebbe 5-6 camere, servizi preferibilmente giardino zona precollinare. Telefonare 591-033. A53687

**FAMIGLIA** tranquilla 3 persone adulte cerca appartamento 4 camere servizi tutto centrale, preferibilmente Porta Nuova, San Salvario. Telefonare 671-007.

**MAGLIFICIO** cerca locali tessitura zona industriale mq. 300-400. Telef. 790-901.

**VILLA** precollinare collinare cerco affitto annuale. Telefonare 656-561. A13900

(Continua a pag. 10)

IL PROCESSO DI FRANCOFORTE PER L'UCCISIONE DI ROSEMARIE

# Pohlmann torna a casa (ammanettato) con la Corte che compie un sopraluogo

*I giudici esaminano in particolare l'armadietto nel quale il "protettore" della mondana afferma di avere nascosto in passato i propri risparmi (20 mila marchi) - La posizione dell'imputato si è aggravata: sembra che abbia ucciso in stato di ubriachezza*

Nostro servizio particolare

**Francoforte**, lunedì sera.

*La Corte di Francoforte si trasferisce oggi nell'appartamento di Heinz Pohlmann, l'ex-commesso viaggiatore accusato di avere strangolato con una calza di nylon la ventiquattrenne call girl Rosemarie Nitribitt il 28 ottobre 1957.*

*Il sopraluogo della Corte nella casa dell'imputato viene ritenuto un'operazione di particolare importanza: esso dovrebbe avvalorare la tesi della difesa secondo la quale il Pohlmann uccise Rosemarie per appropriarsi di ventimila marchi: tale somma, come è noto, il Pohlmann aveva impiegato, pochi giorni dopo l'assassinio di «Rosie», per liquidare alcuni debiti. Una somma press'a poco uguale era scomparsa — a detta di più di un testimone — dalla casa della mondana.*

*L'avvocato difensore del Pohlmann, Hans Alfred Fiedl, contesta però la tesi dell'accusa per sostenere che Rosemarie non poteva avere in casa una simile somma il giorno del delitto. L'imputato a sua volta dichiara di avere pagato i debiti con una somma da lui custodita in casa, in un mobiletto-ripostiglio per scarpe, già da parecchi giorni prima dell'assassinio di Rosemarie.*

*E' appunto alla dichiarazione di Heinz Pohlmann che la Corte desidera dare una risposta dopo il sopraluogo nell'appartamento di lui. La Banca federale della Germania Occidentale ha pertanto messo a disposizione della Corte, per la prova, la somma di 20 mila marchi in pacchetti di banconote da cinquanta e da cento dollari. Si vuole ora provare se le banconote, che costituiscono un certo volume, potevano essere contenute nel mobiletto indicato dal Pohlmann. Quattro agenti di polizia, in seguito a un precedente sopraluogo, hanno in linea di massima escluso questa possibilità.*

*Con la visita alla casa del Pohlmann da parte della Corte, si inizia la terza settimana del «processo di Rosemarie»: in questa settimana si ritiene che i dibattiti avranno per oggetto soprattutto i ben noti «pantaloni grigi macchiati di sangue», che secondo alcuni testimoni il Pohlmann indossava il giorno del delitto. L'imputato, invece, sostiene che il 29 ottobre egli indossava un completo blu.*

*Quanto ai pantaloni grigi, il Pohlmann dichiara di esserseli macchiati di sangue, parecchi giorni prima del 29 ottobre, durante una zuffa contro due giovinastri sulla soglia di un bar malfamato. Si ricorderà che l'affermazione del Pohlmann è stata avvalorata dalla deposizione di un teste. Questi aveva anche dichiarato che in quella circostanza il Pohlmann aveva riportato varie contusioni e graffiature.*

*Non dello stesso parere sono stati però, nell'ultima udienza, i testimoni Eisenbach e la fidanzata di lui, Lilly Worker, i quali hanno affermato di aver visto il Pohlmann la sera del delitto, verso le 18, in uno stato di estrema depressione, il volto contuso e graffiato, un labbro spaccato, come se fosse appena uscito da una lotta furibonda.*

*Non solo in base a questa testimonianza — che appare una delle più gravi a carico di Heinz Pohlmann — il pubblico ha avuto la sensazione che la posizione dell'imputato, incerta durante le prime udienze del processo, sia ora disperata: l'atteggiamento di intolleranza e di stizza del presidente della Corte dottor Dreyssel e degli altri due magistrati, nonché la severità usata nei confronti del suo assistito dallo stesso avvocato difensore Fiedl hanno dato la prova che nessuno si sente più disposto, ormai, a sopportare la fitta e inutile serie di menzogne attraverso le quali l'ex-commesso viaggiatore cerca, oltretutto maldestramente, una via d'uscita.*

*Della «naturale tendenza» di Pohlmann alla menzogna ha dato un nuovo esempio con la sua deposizione il signor «S. V.», l'uomo che la Corte ha presentato con le sole iniziali ammonendo i giornalisti di pubblicarne per esteso nome e cognome che, pure, sono generalmente noti essendo stati più volte pronunciati nel «processo di Rosemarie» fin dalle prime udienze.*

*S. V., secondo il Pohlmann, l'ultimo «cliente» che vide Rosemarie, il pomeriggio fatale, egli notò sul tavolo ... la sua conoscente ... visita nella mondana, mentre il Pohlmann era nascosto in cucina, il 29 ottobre 1957, e rimase nella casa della ragazza sino a circa un'ora prima del delitto. La deposizione del signor S. V. è stata su vari punti concorde con le affermazioni dell'imputato. Su due particolari, non privi di importanza, le due versioni, però, contrastano.*

*S. V. dichiara di non avere udito la mondana gridare alla sua domestica: «Frieda, non dimenticare di comprare il pane. Poi, torna a casa». E' con queste parole che, secondo il Pohlmann, Rosemarie si sarebbe rivolta a lui, mentre egli usciva alla chetichella dalla cucina e guadagnava la porta di casa.*

*Il signor S. V. si è anche trovato in contrasto con le parole del Pohlmann quando ha detto che, il pomeriggio fatale, egli notò sul tavolo del soggiorno della casa di Rosi bottiglie di liquori e bicchieri che gli dettero la precisa sensazione che la «mondana di lusso» e il suo amante si fossero dati al bere per più ore. L'imputato sostiene invece che sulla tavola del soggiorno quel pomeriggio non vi era che una bottiglia di «slivovitz» della quale egli si era servito qualche bicchierino. Quest'ultimo punto è di particolare interesse perché insinua nella Corte il legittimo sospetto che, il 29 ottobre, Heinz Pohlmann fosse in preda ai fumi dell'alcool.*

**a. p.**

Rosemarie Nitribitt

La freccia indica l'appartamento di Rosemarie in una moderna casa di Francoforte

## Un'auto presso Verona piomba su quattro pedoni

Due sono morti - La macchina era pilotata da un militare americano

**VERONA**, lunedì sera.

Due persone sono morte e altre due sono rimaste ferite in un pauroso incidente stradale avvenuto questa notte sulla Gardesana orientale, nei pressi di Lazise. All'altezza del bivio per Peschiera e per Bussolengo, una macchina americana, guidata da un militare della «Setaf», ha investito le quattro persone che stavano camminando sulla banchina pedonale. Vittorio Bozzini, di 44 anni, e Guido Raimondi, di 42, sono rimasti uccisi sul colpo; gravemente ferita è rimasta invece la 22enne Ebe Raimondi, che è ricoverata alla clinica Pedersoli di Peschiera. La quarta persona, di cui non si conoscono ancora le generalità, ha riportato solo una contusione alla gamba.

Sul luogo della sciagura, che ha suscitato impressione vivissima nella zona, si sono portate subito le autorità. E' in corso una severa inchiesta per stabilire le esatte cause della sciagura e le responsabilità.

## Motociclista investito dall'auto che lo segue

Biella, lunedì sera.

Stanotte il cinquantenne Luigi Serra, residente a Vigliano, è stato ricoverato in condizioni disperate all'ospedale cittadino per le gravissime ferite riportate in un pauroso incidente stradale avvenuto sulla statale 142. Il Serra mentre rincasava sulla sua motocicletta, acquistata pochi giorni fa, è stato investito alle spalle da una «600» guidata da Ferruccio Magnani, da Busto Arsizio. Risulterebbe che il motociclista aveva deviato improvvisamente a sinistra per imboccare una via laterale. Scaraventato a parecchi metri di distanza, il Serra riportava la frattura multipla esposta della gamba sinistra e lesioni al cranio. Anche il Magnani lamenta lievi ferite alla testa.

## Tredici morti in Pakistan per un incidente ferroviario

**CARACHI**, lunedì sera.

Il Ministero delle Comunicazioni ha annunciato oggi che tredici persone sono rimaste uccise e 34 ferite in un incidente ferroviario ad una cinquantina di chilometri ad occidente di Rawalpindi.

Le prime notizie parlavano di oltre 50 morti e di una sessantina di feriti ricoverati in ospedale per il crollo di un ponte mentre transitava un treno. Squadre di soccorso sono state inviate sul luogo del sinistro.

## Muore un giovane calciatore dopo un incidente di gioco

**VITERBO**, lunedì sera.

Durante un incontro di calcio disputato ieri tra squadre locali dilettanti a Tuscania (Viterbo), il portiere di una delle due formazioni, il ventiquattrenne Arcangelo Mastacchi, veniva colpito involontariamente da un avversario. Il ventiquattrenne Adalberto Cicioli, con una ginocchiata alla gola.

Trasportato esanime all'ospedale di Viterbo, il Mastacchi decedeva poco dopo per trauma tracheale.

## Ardua cattura a Biella d'un pazzo incendiario

Biella, lunedì sera.

Ieri a tarda sera, il boscaiolo Armando Belli, di 38 anni, abitante in frazione Vaglio Colma, improvvisamente impazzito, dopo avere sfasciato ogni cosa cercava di dar fuoco alla casa, ammucchiando fieno sotto i materassi. Mentre la moglie correva a telefonare alla polizia, i vicini convincevano il folle a desistere dal proposito. Il Belli saliva allora sopra il tetto, iniziando un lancio di tegole che si infittiva quando giungevano gli agenti di P. S. Veniva pure richiesto l'intervento dei pompieri per ridurlo all'impotenza con gli idranti, ma mentre l'autobotte era in viaggio il pazzo scendeva in cortile. Colto poi da una nuova crisi di furore, soltanto dopo una furibonda lotta, alle 23 circa, il brigadiere Sorba e tre agenti potevano catturarlo, accompagnandolo quindi all'istituto neuropsichiatrico provinciale di Vercelli.

AFFOLLATE DI STRANIERI LE DUE SPONDE DEL LAGO MAGGIORE

# Bevono vino anche col gelato gli entusiasti turisti nordici

Sono i migliori clienti di alberghi e ristoranti, anche se il loro soggiorno è breve - Più parsimoniosi i villeggianti italiani che sul Verbano prediligono il quieto riposo nelle ville e negli appartamenti di proprietà od affittati per la stagione

Dal nostro corrispondente

Verbania, lunedì sera.

Sul lago stanno arrivando i villeggianti. Si tratta soprattutto di famiglie che hanno ville, appartamentini o stanzette. Escono sul lago e si fermeranno sino a settembre, coi bimbi soprattutto, a godersi il sole, l'aria, i tuffi ed i sonnellini pomeridiani.

Si tratta infatti di gente che viene soprattutto per riposare, per passare in pace più settimane, lontano dalla città, dalla calura stagnante, dal correre spasmodico della vita di ogni giorno.

Naturalmente i ragazzi e le ragazze la pensano in modo diverso. Loro fanno delle vacanze la palestra delle loro ambizioni, dei loro sogni, dei loro primi (o secondi) amoretti. Si ritrovano le vecchie amicizie, se ne fanno delle nuove. Si riprendono avventurette abbandonate al tempo degli esami d'ottobre. Si fanno lunghe gite in motoretta e scarrozzate veloci in utilitaria. Si fa il bagno, si prende il sole, si balla ed (a volte) anche non si fa niente.

Quello che abbiamo potuto constatare in questo inizio di stagione è che i giovani paiono stanchi. Sono difficili a smuovere (e non si muovono se non allettati da ben precisi fini o mète) e anche nel ballare non sono più gli sfrenati degli anni passati. Non che abbiamo abbandonati i «rock», oppure i «cha-cha-cha». Quelli ancora li ballano, anche se con minor impegno. Però preferiscono i «lenti». Amano la musica (almeno ballando) che permette loro di muovere poco le gambe. Scelgono i locali poco frequentati, con luci attenuate, e dove possibilmente i prezzi siano modesti. In genere prediligono i posti ove si balla con i «juke boxes» (perché in quelli non si paga l'ingresso ed è facile avere la musica che si vuole). Nei locali con orchestre (e forse sempre per ragioni di borsellino) ci vanno di rado; solo di sabato o domenica. Insomma, E non si può dar loro torto, dando uno sguardo alle liste con prezzi delle consumazioni maggiorate dalla «quota» orchestra.

Se i giovani villeggiano in siffatta maniera, i più anziani certo non fanno faville. I più si accontentano, la sera, di passeggiare sul lungolago, di sorbire una bibita od un gelato al tavolino di un bar; oppure addirittura preferiscono starsene in casa, mollemente abbandonati in poltrona davanti al televisore.

Solo gli stranieri anche di notte non stanno fermi. Girano a piedi ed in macchina, affollano pochi caffè-concerto (applaudendo con entusiasmo quasi infantile anche il più dilettante tra i cantanti), fanno ressa davanti agli arenili per le gite notturne in motoscafo sul lago.

Sono proprio soltanto gli stranieri, oggi, quelli che salvano i bilanci degli alberghi, perché ancora oggi (e le constatazioni sono anche delle ultime ore) in tutto il Verbano ristoranti ed alberghi «lavorano» per lo straniero e con lo straniero. Con lo straniero, che peraltro ha preso a praticare alla lettera quel «turismo volante» di cui già abbiamo avuto occasione di parlare, e che non resta mai più di 24 ore nella stessa località, salvo casi che gli albergatori dicono eccezionali.

Gli stranieri sono anche quelli che mangiano di più. E bevono di più. Bevono soprattutto dei chianti e barbera, chiedono valpolicella oppure anche «frizzantino». Bevono vino, vino, vino. Con il vino accompagnano arrosto, pesce, frutta, formaggio, spaghetti. Lo accompagnano persino al gelato.

Vino e spaghetti sono un poco la loro colazione e cena. E la loro adorazione è chiaramente espressa da questa frase che un professore tedesco ha lasciato scritta ieri sul registro di un grande albergo di Baveno: «Baveno paradiso d'Italia; Italia paradiso spaghetti!».

Forse loro vengono nel nostro Paese solo per questo. Così come le famiglie dei villeggianti (torinesi o milanesi che esse siano) vengono sul lago per riposare o sonnecchiare, senza chiedere di più.

**Antonio Costantini**

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

## STASERA ALLA TV

### In primo piano

Wilma De Angelis è la vedetta a cui è dedicata la trasmissione di oggi (ore 19,05) di «Primo piano».

### OGGI SUL VIDEO

17-18: La tv dei ragazzi: dal Palazzo di S. Giacomo in Napoli: Le Olimpiadi viste dai ragazzi. Mostra di disegni, collages, costruzioni e plastici ispirati ai giochi olimpici; Conosceste: enciclopedia cinematografica: «Ivanhoe»: Il rapimento. Telefilm. Regia di Arthur Crabtree. Interpreti: Roger Moore, Robert Brown.

18,30: Telegiornale. Edizione del pomeriggio.

18,45: Passeggiate italiane, a cura di Franca Caprino e Giberto Severi.

19,05: Primo piano di Wilma De Angelis con il complesso di Mario Pezzotta.

19,35: Tempo libero: trasmissione per i lavoratori.

20,05: Telesport.

20,30: Telegiornale (edizione della sera) - Carosello.

21,05: Viaggiare: trasmissione per chi va, chi viene e chi resta, a cura di Bruno Ambrosi. Realizzazione di Gian Maria Tabarelli.

21,35: Il film del mese: «I sette Samurai». Regia di Akira Kurosawa. Interpreti: Toshiro Mifune, Takashi Shimura, Yoshio Inaba.

23,30: Telegiornale (edizione della notte).

### I programmi di domani

17: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: «L'uomo invisibile», racconto sceneggiato - 19,15: Carillon di ritmi moderni - 19,45: Aria del XX secolo: vittoria sulla poliomielite - 20,10: Le olimpiadi nell'arte - 20,30: Telegiornale - 21,05: «Tintarella», spettacolo musicale - 22,10: Sicilia del Risorgimento, documentario - 22,35: Viaggio in Africa occidentale - 23,05: Telegiornale.

---

*IN UNA LUCE NUOVA IL CANTANTE SCOMPARSO*

## Fred Buscaglione inedito svelato dal suo paroliere

***Leo Chiosso rievoca episodi curiosi sull'esordio e sulla carriera del popolare artista - Alla ricerca di un abito blu - Il primo personaggio caricaturale interpretato nel 1945 - Un cimelio: assolo di basso registrato in una jam session dello Hot Club di Torino - L'amore per Fatima Robin's***

*Fred Buscaglione ci appare in luce in gran parte nuova nella presentazione che ce ne dà Leo Chiosso, il suo paroliere e amico fraterno fin dagli anni della fanciullezza, nell'elegante album ora edito dalla Cetra, e recentemente recensito nella rubrica discografica di «Stampa Sera». Non è privo di interesse vedere adesso alcuni fra gli episodi narrati da Chiosso, sia nel testo, scritto per l'illustratissimo album, sia nei commenti con cui egli a viva voce lumeggia via via i 12 brani recati dal disco di 30 cm. a 33 giri.*

*Ecco per esempio in qual modo prese l'avvio la carriera dell'artista: «Una sera del settembre 1945 tre ragazzi stavano seduti su di una panchina a chiacchierare — il loro capitale complessivo era composto da due sigarette e da un centinaio di lire: erano Fred Buscaglione, Franco Pisano e il sottoscritto. C'era però una cosa che li rendeva felici e preoccupati al tempo stesso: Fred avrebbe debuttato come violinista alla "Tavernetta" nel complesso di Michele Ortuso. Questa la notizia lieta, mentre la preoccupazione nasceva dal fatto che, per presentarsi al lavoro, Fred necessitava di un vestito blu e di un paio di scarpe nere, accessori che nessuno dei tre possedeva». La difficoltà non furono eliminate neppure quando si pensò di chiedere l'occorrente in prestito a un amico che agiva nell'orchestra del M° Angelini. «Lo scoglio maggiore — narra Chiosso — era la statura, perché il buon Fred raggiungeva a stento i m. 1,72 di altezza, mentre la vittima designata superava i m. 1,80. Con i calzoni alla Ridolini che gli giungevano a metà busto, agganciati a un paio di bretelle convenientemente raccorciate, con la giacca che gli pendeva come un cappottino all'americana, Fred Buscaglione debuttò quella sera alla «Tavernetta del Sestriere».*

*Piacque molto. Ne diede egli stesso notizia agli amici che, verso le quattro del mattino dopo, erano ad attenderlo all'angolo di via Bruno Buozzi. Da quella sera la «Tavernetta» cominciò a essere frequentatissima.*

*Il testo contiene molti altri episodi gustosi, ma l'anima e il mondo spirituale di Fred «artista completo che aveva dovuto indossare l'abito del clown per farsi ascoltare» ci appaiono in tutta evidenza se ascoltiamo il disco. Il brano iniziale è «Ogni notte così» che, ci spiega Chiosso assolvendo al suo compito di speaker, risale al 1945 e che inaugura la fraterna collaborazione fra il cantante e il paroliere: ed è curioso notare come già allora Fred desse vita a un personaggio caricaturale imparentato con i tipi che egli doveva poi rendere famosi: un impenitente frequentatore di night clubs. Ma ecco un prezioso cimelio: un suo assolo al basso, registrato durante una jam session dell'Hot Club di Torino. E' un documento che aiuta a comprendere le predilezioni e la preparazione musicali dell'artista d'eccezione che aveva il jazz nel sangue. Altri brani, come «Dixieland 51», «Dora, mon amour», «Sogno d'estate», ci consentono di conoscere la sua bravura quale violinista jazz e quale commosso autore di canzoni nate in una vena di delicatezza sentimentale. Poi, come una sorpresa gradita, ascoltiamo «Ain't Misbehavin'» nell'interpretazione di Fatima Robin's: e anche questo è un documento che getta vivida luce sulla figura di Fred. Nella moglie di cui era innamorato egli intuì un sensibile temperamento di artista quando ella era soltanto ballerina: mago del jazz, egli seppe fare di lei una delle migliori cantanti jazz d'Italia.*

*Ci sono «pezzi» che al pubblico giungeranno come una sconcertante gradita sorpresa, suscitando nuova ammirazione per le sue possibilità di musicista. Tale è il caso di «Vuoi», uno dei 14 brani da lui composti quando, accogliendo l'invito del regista teatrale Luciano Mondolfo, acconsentì a musicare «Les oiseaux de Lune» di Marcel Aymé.*

*Poi il panoramico microsolco ci offre i più famosi aspetti di Fred: il "dritto" di «Che bambola!» e di «Eri piccola così», l'umorista di «La tazza di tè», «Voglio scoprir l'America», «Si sono rotti i Platters». Accanto agli ultimi brani composti e interpretati per il cinema, come «Le bambole d'Italia», «Cielo dei bars» e «Tu che ne dici», ci sono i successi di maggior risonanza, tra cui «Whisky facile». Particolare interessante: di questa canzone è stata citata l'interpretazione che egli ne diede al «Musichiere», quando volle essere accompagnato dal coro di fanciulli diretto dalla maestra Renata Cortiglioni. E' un segno di quell'amore per i bimbi, che, vivissimo in lui, era una bella espressione della sua calda, generosa umanità.*

*Quando il disco giunge all'epilogo dell'ultimo brano, l'ascoltatore condivide il commosso giudizio conclusivo di Chiosso che indica in Fred Buscaglione il personaggio di una moderna leggenda, che, «bruciato come una meteora, vivrà per sempre nel pensiero di tutti».*

**Furio Fasolo**

Fred Buscaglione mentre canta «Eri piccola così», la canzone che gli aveva fruttato una grande popolarità.

---

*Un nuovo volto sta affermandosi sui teleschermi*

## Vuol distinguersi per l'eleganza il giovane presentatore di «Viaggiare»

**Daniele Piombi possiede 18 abiti di ottimo taglio - Ha 26 anni ed è arrivato alla tv con una rubrica analoga a quella d'esordio di Bongiorno**

(Nostro servizio particolare)

Milano, lunedì sera.

«Mike veste veramente bene! I suoi abiti sono di taglio perfetto, di colore sobrio, stilizzati». Chi sta tessendo le lodi di Bongiorno è un presentatore che si è affacciato in questi tempi alla ribalta del video: Daniele Piombi, il giovane che presenta la rubrica «Viaggiare» e ha preso il posto lasciato vacante da Fulvia Colombo.

Anche lui è ormai un vero commesso viaggiatore della tv, sempre in giro con due bauli: è stato a Lignano per illustrare agli italiani le doti della «donna ideale 1960», ci ha presentato Miss Cinema di turno, lo rivedremo presto al Festival di Pesaro. Sta diventando pian piano, ma con sicurezza, il prototipo del presentatore distinto e sobrio.

Anzi, vuol essere anche qualcosa di più: elegante per antonomasia. Il fisico è dalla sua parte: uno e ottantasei d'altezza, snello, capelli castani, occhi azzurri. Indubbiamente sa vestir bene: egli è certo dell'ottimo taglio dei suoi 18 abiti, l'unico lusso che si concede. Preferisce la linea americana, morbida, con le giacche [illegible]. I vestiti tanto decantati degli inglesi gli sembrano buffi. Non ha mai portato i blue-jeans.

Daniele è nato a Bologna 26 anni fa, è di un anno fuori corso in scienze politiche e dovrà sostenere la tesi di laurea col prof. Maranini, a Firenze. Dopo aver dato questo contentino alla famiglia (il padre è ispettore scolastico e la madre professoressa), continuerà ancor più seriamente la carriera di speaker, il lavoro che preferisce. Quello che per lui più conta — ottenere una rubrica fissa alla tv — l'ha raggiunto: lo vedremo stasera, il 18 luglio e il primo agosto reggere l'ufficio informazioni di «Viaggiare» insieme a Richi Testa. Poi sosta estiva, perché il regista Tabarelli dovrà andare al Festival di Venezia, e a fine settembre ripresa, sino al maggio del 1961.

Piombi spera che gli porti fortuna aver rotto il ghiaccio con la televisione proprio con la rubrica «Viaggiare», così come Bongiorno esordì con «Arrivi e partenze». Dice con semplicità: «M'auguro d'essere sulla strada giusta. Voglio essere un presentatore distinto e semplice, non uno di quelli che fanno gli spiritosi, i sapientoni, i primi della classe. E neppure voglio essere un fantasista o un comico. Ho un buon timbro di voce, ma so di essere ancora troppo staccato e freddo. Debbo vincermi e diventare più cordiale, senza scendere al livello delle barzellette o dei frizzi».

Al polso porta un braccialetto con una medaglia sulla quale sono incise due parole: «ti amo». E' di Graziella, la ragazza che lo accompagna ovunque e sempre. «Io non sono superstizioso, parto di venerdì e accarezzo i gatti neri. Eppure, prima di essere chiamato alla tv, incontrai una zingara che volle leggermi la mano. Mi disse: «Troverete una fanciulla bionda dal nome molto [illegible] e con lei combinerete qualcosa che vi farà piacere». Pensai a una avventura romantica, ma quando mi affiancarono a Richi Testa compresi che la cosa carina che mi avrebbe fatto piacere era "viaggiare"».

a. g.

Il giovane presentatore televisivo Daniele Piombi

### La cantante Jenny Luna investe e ferisce un ciclista

Livorno, lunedì sera.

L'auto della nota cantante Jenny Luna, — una «600» targata Roma 378.761 — sulla quale si trovava anche il marito, ha investito sulla via Aurelia, all'uscita da S. Vincenzo, a 80 km. da Livorno, il ciclista Desiderio Biagini che viaggiava nella stessa direzione. Sembra che il ciclista stesse svoltando sulla sinistra, quando è sopraggiunta la «600» della cantante che, malgrado una brusca frenata, non ha potuto evitare l'investimento. Sono in corso indagini per precisare le eventuali responsabilità. Il Biagini è rimasto seriamente ferito ed è stato ricoverato all'ospedale di Campiglia Marittima. Jenny Luna si trovava in viaggio di trasferimento da Roma a Prato, per i suoi impegni professionali. La cantante, il marito e gli altri occupanti dell'auto, sono rimasti illesi.

---

## NOTIZIE DA HOLLYWOOD

## La dinastia dei Crosby possiede 30 miliardi

**Il capostipite Bing ha investito i suoi guadagni in ogni sorta di fruttuose attività - Il figlio Philip è divenuto comproprietario di una catena di grandi negozi**

(Nostro servizio particolare)

*Hollywood, lunedì sera.*

*Fra le molte dinastie che rappresentano oggidì la grande ricchezza negli Stati Uniti (dai Rockefeller di New York, che sono i magnati del petrolio, ai Kennedy di Boston, che sono i magnati di Wall Street) c'è da includere la dinastia dei Crosby di Hollywood, i quali sono riusciti ad arricchire sfruttando, soprattutto, le risorse delle proprie corde vocali. La famiglia di Bing Crosby ha ora un capitale che è valutato circa 50 milioni di dollari (oltre 30 miliardi di lire).*

*Bing possiede considerevoli investimenti in fabbricati, pozzi di petrolio, terreni, cinema, fabbriche di dischi, stazioni di radio e televisione, in una ditta di battelli a motore ed in una delle maggiori società sportive di palla-a-base: i Pittsburgh Pirates. Suo figlio Philip, con i molti quattrini ereditati dalla madre, è divenuto comproprietario di una catena di grandi negozi alimentari in California che rendono molto. La giovane e bella moglie di Bing guadagna quel che lei chiama «una possibile cifra» come attrice.*

*I Crosby, come altre grandi dinastie, hanno umili origini. La madre di Bing, nata Catherine Harrigan, emigrò giovane dal Minnesota a Tacoma (Washington), circa 70 anni fa. Ebbe 7 figli e 21 nipoti. Uno dei suoi figli è Harry, soprannominato Bing. Al contrario di tutti i suoi fratelli che si dedicarono al commercio, Bing cominciò la carriera di cantante nel 1930. Nel 1931 egli debuttò nel cinema con un film intitolato Confessione of a Coed. Il suo compenso fu di 300 dollari. Oggi, a 56 anni, Bing guadagna più di 500 dollari all'ora. «E' bello avere dei denari — egli dice —; ma è più bello vivere con Kathryn (sua moglie), il piccolo Harry (il bambino di 1 anno e mezzo) e Mary Frances (la bambina di 5 mesi) e vedere che i miei quattro figlioli grandi fanno tutti così bene».*

* *

*Stephen Boyd si fa vedere spesso in compagnia di Anna Kashfi, l'ex-moglie di Marlon Brando; ma non c'è, almeno per il momento, da pensare che questa assiduità si concluderà in un matrimonio. Stephen, che è irlandese, è soprattutto conosciuto come attore alla televisione (il suo maggior successo è This is Your Life, uno show televisivo, appunto), ha pagato un così alto prezzo per il suo breve primo matrimonio che non intende fare altri passi falsi.*

* *

*Le voci messe da qualcuno in circolazione che Hedy Lamarr si trovi in difficoltà finanziarie sono esagerate. L'attrice non soltanto ha un assegno mensile di 5000 dollari al mese dall'ex-marito N. Howard Lee di Houston, Texas, ma adesso egli essendosi innamorato di un'altra attrice e volendo sposarla, Hedy ha ricevuto un vistoso premio. «Non per niente — osservano qui — le attrici cinematografiche, pensando alla probabilità di dover chiedere gli alimenti dopo la separazione, dimostrano una particolare tendenza a sposare proprietari di campi petroliferi».*

* *

*Vic Damone ha dichiarato: «Mi è costato un bel mucchio di quattrini il mio divorzio dalla Pierangeli. Adesso questo è fatto. Ho una nuova ragazza ed una diversa visione della vita». La nuova ragazza è Carolyn Chapman e lei e Vic sono adesso fidanzati. Damone ha ultimamente avuto uno straordinario successo interpretando un atto in un night club e adesso due studi cinematografici se lo contendono, non come cantante, ma come attore.*

g. s.

---

## OGGI E DOMANI ALLA RADIO

***Concerto di musica operistica alle ore 21 sul Nazionale - Solo contro tutti, sfida a una città arbitrata da Mario Riva (Secondo, ore 20,35)***

**LUNEDI' 4 LUGLIO**

**PROGRAMMA NAZIONALE** (Torino 1, m. 457,3, Torino m. f. I) — Ore 16: Giornale - Tour de France - Borsa di Milano - 16,20: Trasmissioni regionali - 16: I campioni della musica leggera - [illegible] Tour de France - 17: Giornale - [illegible] - 17,20: Lingua francese - 17,40: [illegible] - 18: [illegible] - 18,15: [illegible]

Ore 18,30: [illegible] - 19: [illegible] - 19,15: [illegible] - 19,30: [illegible] - 20: [illegible] - 20,30: Giornale - Sport.

**Ore 21: Concerto di musica operistica** diretto da [illegible] con la partecipazione del soprano [illegible] e del tenore [illegible]. Verdi: «I Vespri siciliani»: [illegible]; Mozart: «Le nozze di Figaro»: [illegible]; Mascagni: [illegible] «L'amico Fritz»: [illegible]; Wagner: «Il vascello fantasma» [illegible]; Puccini: «Tosca»: «E lucevan le stelle»; Charpentier: «Louise»: [illegible]; Massenet: «Werther»: [illegible]; Puccini: «Manon Lescaut»: «In quelle trine morbide»; Wagner: «Tristano e Isotta»: [illegible] e Morte di Isotta, Orchestra sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana.

Ore 22,30: [illegible] - 22,45: [illegible] - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - [illegible] - 24: Ultime notizie.

**SECONDO PROGRAMMA** (Torino II, m. 207,3, Torino m. f. II, Alessandria [illegible]) — Ore 14,30: Giornale - [illegible] - Radio Olimpia.

Ore 15: [illegible] - 15,30: Giornale - 15,40: [illegible] - 16: Cole Porter e le sue canzoni - 16,30: [illegible] - 16,40: [illegible] - 17: [illegible].

Ore 17,30: I concerti del pomeriggio. [illegible] Beethoven: «Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 55 («Eroica»)». Orchestra Filarmonica di Vienna, diretta da Wilhelm Furtwaengler - 18,30: Giornale del pomeriggio - Ballate con noi - 19,35: [illegible] - 20: Radiosera - Tour de France: servizio speciale da Bordeaux - 20,30: Zig-zag.

**Ore 20,35: Garinei e Giovannini** presentano: **Solo contro tutti**: sfida a una città arbitrata da Mario Riva; testi di Mario Brancacci; orchestra diretta da Marcello De Martino; regia di [illegible].

Ore 21,35: Radionotte - 21,50: [illegible] - 22: Qui Hollywood - 22,45-23: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

**TERZO PROGRAMMA** (Torino III, m. 213,5, Torino m. f. III) — Ore 17: Il quartetto per archi (Beethoven e [illegible]) - 18: Novità librarie (La poesia di Lawrence) - 18,30: Musiche di Weber - 19: Panorama delle idee, selezione di periodici stranieri - 19,30: [illegible] - 19,45: L'indicatore economico - 20: Musiche di [illegible], Brahms, Prokofiev.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: La rassegna: [illegible] - 21,45: I grandi Congressi dell'Ottocento: Il congresso di Berlino (1878) - 22,10: Il Madrigale - 22,55: Viaggiatori in [illegible], documentario - 23,25: Concerto [illegible] di Schumann.

**MARTEDI' 5 LUGLIO**

(Principali trasmissioni)

**PROGRAMMA NAZIONALE** — Ore 8: Giornale - 11: «I due timidi», un atto di Labiche - 11,35: Voci [illegible] - 11,40: Musica da camera - 12,10: Canzoni d'oggi - 12,25: [illegible] - 13: Giornale - Tour de France - 13,30: Teatro d'opera - 14: Giornale - Tour de France - 15: I campioni della musica leggera - Tour de France - 17: Giornale - 17,20: Lingua inglese - 17,40: Ai giovani - 18: Lettura poetica - 18,15: La comunità umana - 18,30: [illegible] - 19: La voce dei lavoratori - 19,30: Le novità da vedere - 20: Canzoni di tutti i mesi - 20,30: Giornale - Sport - 21: «La congiura», tragedia di Giorgio Prosperi - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - [illegible] - 24: Ultime notizie.

**SECONDO PROGRAMMA** — Ore 9: Notizie del mattino - [illegible] - 11: Musica per voi che lavorate - 12: Il signore delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Canzoni in passerella - 14,30: Giornale - Parata d'orchestre - 15,30: Giornale - 15,40: [illegible] - 16: Concerto in miniatura - 16,30: Fantasia di motivi - 16,40: [illegible] - 17: Il [illegible] - 17,30: [illegible] - 18,30: Giornale - Musica da ballo - 19,35: [illegible] - 20: Radiosera - Tour de France - 20,35: «Canzoni in rete di parole», spettacolo musicale - 21,35: Radionotte - 21,50: [illegible] - 22: [illegible] - 22,45: Ultimo quarto.

**TERZO PROGRAMMA** — Ore 17: Musiche di balletto - 17: La storiografia medievale - 18,30: La Rassegna - 19,45: [illegible] - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21,20: [illegible] - 21,55: Musiche di [illegible] - 22,30: Un racconto - 23,10: [illegible].

---

## STASERA AL CINEMA

# Guida dei film

**DONNE IN ATTESA** (Ambrosio) — Svedese, drammatico. Un trittico di Ingmar Bergman sull'amore coniugale: tre donne rievocano altrettanti episodi della loro vita di mogli.

**L'ULTIMO ZAR** (Astor) — Italo-francese, drammatico. La vicenda del monaco Rasputin e della sua tragica fine portate nuovamente sullo schermo con Edmund Purdom nella parte del barbuto protagonista.

**HONDO** (Corso) — Ripresa. Americano, western a colori. In California, durante la guerriglia contro gli Apaches, un portaordini si prodiga per la graziosa padroncina di una fattoria solitaria. John Wayne e Geraldine Page.

**LA REGINA DI VENERE** (Cristallo) — Americano, fantascienza. Una astronave terrestre sul pianeta Venere dove imperano soltanto le donne comandate da una crudele regina che vuole distruggere la Terra. Ma Zsa Zsa Gabor salva il vecchio mondo.

**L'ESTATE DELLA 17ª BAMBOLA** (Doria) — Americano, commedia. Avventure e baruffe amorose in Australia di due tagliatori di canne da zucchero (Ernest Borgnine e John Mills) con Anne Baxter e Angela Lansbury.

**L'UOMO SENZA PAURA** (Ideal) — Ripresa del technicolor di King Vidor basato su una cruda storia di rivalità familiari ereditarie e di contrastati amori sullo sfondo del West. Kirk Douglas, Jeanne Crain, Claire Trevor.

**OMAGGIO A RENE CLAIR** (Lux) — Ripresa. Due allegre commedie del celebre regista, neoaccademico di Francia: «Ho sposato una strega» (Veronica Lake, Fredrich March) e «Ora X: colpo sensazionale», noto anche come «Accadde domani» (Linda Darnell, Dick Powell).

**SVEGLIAMI QUANDO E' FINITO** (Reposi) — Americano, commedia. Un soldato assai poco bellicoso, scaraventato in una base Usa dell'Estremo Oriente, la trasforma in una località termale di lusso. Colore.

**SORRISI DI UNA NOTTE D'ESTATE** (Romano) — Ripresa. Svedese, commedia. Il gioco dell'amore fra coppie male assortite in un film di Ingmar Bergman ambientato ai primi del secolo.

**LA MASCHERA DEL VENDICATORE** (Vittoria) — Americano, avventuroso. Nell'Italia quarantottesca, un novello conte di Montecristo (John Derek) si vendica del fellone (Anthony Quinn) che ha causato la morte di suo padre.

---

*Stasera in «Solo contro tutti»*

### Mario Riva sfida Roma nell'ultima trasmissione

Accogliendo il desiderio espresso dai cittadini di Ivrea nella trasmissione della settimana scorsa di «Solo contro tutti», questa sera Mario Riva, finora arbitro della contesa radiofonica, diventerà sfidante, e «Solo-contro-tutti» che è, di Roma, sua città natale. Poiché la serata concluderà le trasmissioni delle settimanali sfide, è stato stabilito un eccezionale spettacolo che sarà — a detta degli organizzatori — ricco di sorprese e più vivace del consueto. I premi in denaro che verranno assegnati a chi vincerà la gara, saranno invece elargiti a scopo benefico.

Questa nuova sfida esiste anche perché lunedì scorso la città di Ivrea riuscì a sconfiggere la giovane dattilografa Gonzala Onorati di Marino. Tutto doveva quindi ricominciare daccapo stasera, come infatti si verificherà. La scelta è caduta su Mario Riva e su Roma, accogliendo, appunto, il desiderio degli eporediesi. Se saranno accolti gli altri desideri espressi dalla stessa Ivrea e dalla signorina Onorati, dovremo stasera ascoltare una scena dalla «Perlina e specchio», di Giuseppe Giacosa, recitata da comici di rivista, e un concerto per orchestra e... macchina da scrivere.

### Marlene Dietrich a Madrid

Madrid, lunedì sera.

Proveniente da Parigi è giunta oggi a Madrid per una esibizione di quattro giorni in un locale notturno madrileno, l'attrice e cantante tedesco-americana Marlene Dietrich.

---

# ULTIME NOTIZIE

*Due chierici, una bambina, un giovane folgorati*

# Come si scatenò la bufera sulla vetta della Bisalta

(Segue dalla 1a pagina)

*gna, deceduta per una incredibile fatalità ai piedi della grande Croce dove poco prima avevano partecipato alla festa del collocamento della Madonna, e avevano assistito alla Messa celebrata dal vescovo di Cuneo mons. Tonetti.*

*Dopo le constatazioni di legge, il sostituto procuratore della Repubblica ha compiuto stamane l'atto di riconoscimento delle salme, e poco dopo sul posto sono giunti il prefetto, il vescovo, il questore e altre autorità per esprimere ai parenti impietriti dal dolore la solidarietà di tutti.*

*Domani a Cuneo avranno luogo i solenni funerali delle vittime: il corteo funebre partirà alle 10,30 dalla sede dell'arcivescovado.*

*Tutta la città, unitamente ai valligiani di Boves, San [illegible] e delle altre frazioni vicine, parteciperà alle estreme onoranze a queste vittime della montagna, stroncate giovani dalla passione e dalla fede.*

g. m.

Sergio Andreoli, di 22 anni

Enrico Canal, di 23 anni

Il vecchio Antonio Dalmasso, uno dei pellegrini [illegible] sulla Bisalta (foto Moisio)

*Impressionante scoperta a Roma, sulla Via Flaminia Nuova*

# Cadavere nell'auto uno studente uccisosi perché bocciato agli esami

**Aveva dato a intendere ai genitori di essere prossimo alla laurea e invece aveva riportato una serie di insuccessi - Trasferitosi dall'Università di Roma a quella di Siena, sperando di incontrarvi minori difficoltà, ancora una volta l'esito era stato negativo - E tornato dalla città toscana alla capitale, vinto dallo sconforto, anziché rientrare in famiglia, ha ingerito una notevole quantità di barbiturici attendendo nella sua auto la morte**

Roma, lunedì sera.

Un giovane di ventiquattro anni, laureando in giurisprudenza, è stato trovato morto, riverso sul fondo della sua auto, sulla via Flaminia Nuova, nel primo pomeriggio di ieri. La morte è avvenuta per avvelenamento da barbiturici che il giovane deve aver ingerito in fortissima quantità, a giudicare dagli involucri vuoti rinvenuti sul sedile.

La tragica scoperta è stata fatta alle 16,30 dal custode del Coni, Vitale Riccardi, il quale, passando accanto alla vettura, una «1100 TV» bianca e verde, targata Roma [illegible], ferma sul ciglio della strada poco dopo il settimo chilometro, ha scorto nell'interno un uomo accartocciato, bocconi, nell'angusto spazio fra lo sterzo e i pedali.

Il Riccardi, pensando che l'automobilista fosse stato colto da malore, ha aperto lo sportello e lo ha scosso, ma senza alcun risultato. Vivamente impressionato, si accingeva a cercare aiuto, quando è sopraggiunta una pattuglia di polizia stradale.

I due agenti non hanno tardato a constatare che il giovane era morto. Sul sedile di guida, come si è detto, vi erano alcuni tubetti di medicinali, vuoti.

Il suicida non ha lasciato alcun scritto. In base ai documenti trovatigli in tasca, egli è stato identificato per Michele Villani D'Orsi, nato a Sansevero, in provincia di Foggia, il trenta ottobre 1936, e domiciliato a Roma in via Paganini n. 24. In una tasca della giacca era un libretto rilasciato dalla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Siena, con l'indicazione degli esami fatti e delle votazioni riportate.

Dai primi sommari accertamenti, sarebbe risultato che lo studente ha ingerito i barbiturici almeno due ore prima di giungere nei pressi di Roma: quando ha sentito le forze mancargli, egli ha fermato la macchina sul bordo destro della strada ed ha atteso la morte.

Il suicida è il primo dei tre figli di Giovanni Villani D'Orsi, un possidente pugliese di nobile famiglia che vive a Roma con la moglie, signora Angelina, e con gli altri due figli, Paolo di diciotto anni e Giuliano di sedici.

L'unico segreto che vi era nella vita del giovane, stando a qualche indiscrezione che è stata fatta, consisteva nelle difficoltà che egli incontrava per portare a termine i suoi studi e conseguire la sospirata laurea. A Michele Villani D'Orsi la laurea, in verità, non stava per niente a cuore; il giovane, anzi, aveva manifestato più volte il proposito di interrompere i corsi universitari e scegliersi un lavoro. Ma sapeva che ciò sarebbe stato un grave dolore per suo padre. E, per nascondergli l'insuccesso toccatogli in qualche esame, era ricorso a un piccolo, perdonabile inganno: si era procurato un secondo libretto universitario, nel quale quegli insuccessi non figuravano. Ma ormai, avvicinandosi il termine per la laurea, il gioco era prossimo ad essere scoperto.

Cinque giorni fa, esattamente il 28 giugno, Michele Villani D'Orsi partì in macchina per Siena, allo scopo di sostenere un gruppo di esami, tra i quali, in particolare, quello di procedura civile che gli dava molte apprensioni. Da rilevare che egli si era fatto trasferire all'Ateneo senese sperando di incontrarvi minori difficoltà che a Roma.

Si ha motivo di credere che questi esami siano andati peggio del previsto, e che il nuovo insuccesso, unito alla preoccupazione di dovere annunciare in famiglia che la laurea sfumava, debbano avere ridotto il giovane in uno stato di profonda prostrazione. Inoltre la sua natura apprensiva deve avere moltiplicato irragionevolmente le conseguenze di quelle che egli giudicava gravi colpe. Di qui la decisione di farla finita, nella tragica maniera che si è descritta.

## Un tedesco ingoia il denaro rubato

Brescia, lunedì sera.

Un turista tedesco sorpreso a rubare ha ingoiato la refurtiva. L'episodio si è verificato ieri nel negozio della signora Faustina Chiarini, in località Due Porte, presso Virle Tre Ponti. Il tedesco, Franz Joseph Reichenal, di 32 anni, da Calsertantern, entrato nel negozio col pretesto di avere un bicchiere d'acqua, ha rubato 3500 lire da un cassetto.

Scoperto, è fuggito, ma si è imbattuto in una pattuglia di carabinieri che lo hanno fermato. Il tedesco ha ingoiato allora il denaro masticandolo rapidamente; tradotto in caserma, ha finito per confessare il furto.

*Stamane dal pretore della Capitale*

# Il calciatore Ghiggia assolto dall'accusa di ratto di minore

*Egli però è stato condannato, unitamente alla ragazza, a due mesi di carcere per atti osceni - Come si è difeso il capitano della "Roma,,*

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

«Ho conosciuto questa ragazza, ma i miei rapporti con lei si sono limitati a quelli di una semplice e molto superficiale amicizia: l'ho accompagnata qualche volta in macchina in giro per la città, ho scambiato con lei qualche bacio, ma tutto il resto che Maria Perinelli racconta, cioè che siamo andati insieme lungo la via per Ostia e addirittura in un appartamento di piazza Fontelana, e che comunque io l'abbia sedotta e resa madre, è assolutamente falso».

Così ha detto Alcide Ghiggia allorché stamane, claudicante per un recente intervento al menisco del ginocchio destro, si è presentato dinanzi al pretore per difendersi dalla duplice accusa di avere sottratto una minorenne alla potestà della madre e di atti osceni. Il calciatore uruguayano era tranquillo, la situazione non sembra eccessivamente preoccuparlo. Il fatto stesso che sia stato costretto a sedersi sul medesimo banco della sua accusatrice — una bella ragazza minuta, piccolina e dai lineamenti graziosi — non l'ha messo affatto in soggezione; ne mai era lei [illegible] che, per cercare di ottenere una condanna dell'uomo, si è spinta al punto di attirarsene una anche personalmente, attribuendo per forza anche a sé il reato di atti osceni, a mostrare un certo malcelato nervosismo.

Le spiegazioni di Ghiggia si sono limitate a poche battute e non meno laconica è stata la ragazza, che ha compiuto da poco i diciotto anni, la quale ha sostenuto di essere stata sedotta dal calciatore quando ne aveva 16 e no quattordici: «Conobbi Ghiggia — ha dichiarato — e mi lasciai convincere dalle sue promesse di sposarmi non appena avesse ottenuto a Montevideo il divorzio dalla moglie».

Tutto stamane, com'era nelle previsioni, si è svolto rapidamente: interrogati i due protagonisti della vicenda, il pretore è passato a compiere l'indagine attraverso numerosi testimoni, i quali tutti hanno confermato di aver veduto spesso Ghiggia insieme alla ragazza. Il P. M. ha chiesto che Ghiggia venga condannato a un anno di reclusione e Maria Perinelli, per aver compiuto atti osceni, sia punita con tre mesi di reclusione: «Alcide Ghiggia non ha diritto alle attenuanti — ha dichiarato il pubblico accusatore — perché la sua impudenza nel negare l'evidenza dei fatti è sorprendente». Il difensore, avv. Adolfo Gatti, ha sostenuto che nulla può essere attribuito al calciatore sia perché non è affatto provato che abbia compiuto veramente atti osceni, sia perché non può essere considerato responsabile di sottrazione di minore solo per aver condotto in giro per la città una ragazza.

Quest'ultima tesi ha finito per prevalere. Infatti il pretore ha prosciolto Ghiggia dall'imputazione di avere sottratto una minorenne alla potestà della madre; lo ha condannato però per l'altro reato, quello di atti osceni, a due mesi di reclusione. Ha condannato inoltre alla stessa pena anche la ragazza, ritenendo anche lei responsabile di atti osceni.

g. g.

# Forse mercoledì alla Camera la discussione sui fatti di Genova

*Un articolo dell'organo della d. c. - Polemica fra socialisti e comunisti*

Roma, lunedì sera.

Dal voto che il Senato darà domani sul bilancio del ministero dell'Interno e da quello con cui la Camera si pronuncerà nei prossimi giorni sul bilancio dell'Industria e Commercio si potrà vedere se, e in quale misura, i fatti di Genova hanno provocato un'erosione nella maggioranza governativa. I missini, che avevano annunciato di ritirare il loro appoggio al governo per passare all'opposizione, sembra che siano ora intenzionati a fare una «ritirata strategica», essendosi convinti che un passaggio all'opposizione non servirebbe ad altro che ad aggravare il loro isolamento politico. Comunque, l'esecutivo neo-fascista che si riunisce questo pomeriggio e la direzione del partito convocata per domani prenderanno al riguardo una decisione definitiva. La quale, secondo alcune fonti, sarà di negare il voto favorevole in sede di votazione del bilancio del ministero dell'Interno, senza peraltro ritirare la fiducia al governo.

Stamane il Popolo ritornando sui fatti di Genova, dopo avere riaffermato, in modo netto, l'antifascismo della dc e la sua fedeltà alla Resistenza, scrive che il dovere del governo di garantire la libertà «non eliminava l'altro dovere di assicurare non solo l'incolumità dei congressisti, ma anche il mantenimento dell'ordine nella città che i missini avevano scelto come sede del loro congresso». Il *Popolo* prosegue notando che «l'irrigidimento sulle posizioni comportava rischi assai gravi», per cui si è voluto evitare l'urto frontale».

In sostanza, la dc spiega l'atteggiamento degli organi governativi a Genova con la necessità di preservare l'ordine pubblico, avvertendo che i fatti di questi giorni non rappresentano un cedimento nei riguardi dei comunisti. «I comunisti — ammonisce "Il Popolo" — si farebbero illusioni se pensassero di trovare oggi meno pronta di ieri la dc nella difesa della libertà contro la sovversione totalitaria e meno sensibile l'opinione pubblica al problema fondamentale della democrazia italiana».

E' in corso frattanto una polemica anche fra comunisti e socialisti per l'interpretazione dei fatti di Genova. Secondo quanto ha scritto ieri sull'*Avanti!* l'on. Nenni, quegli episodi devono essere inquadrati nella mancanza di una guida e di una prospettiva politica del Paese, mancanza che si sconta «in termini di confusione e di disordine pubblico». La risposta dei comunisti non è mancata. Il vice-segretario del p.c.i. on. Amendola, in un discorso pronunciato a Velletri, ha affermato che non esiste «disordine» o «irrequietismo», «ma un movimento [illegible] di lotte rivendicative politiche che si sviluppano non casualmente».

L'agenzia «Radar», organo della sinistra dc, dopo aver definito «legittima reazione popolare antifascista» le manifestazioni di Genova, afferma che bisogna cambiare immediatamente indirizzo e orientamento con un appello alle forze democratiche del Parlamento per una politica di centro-sinistra. Una crisi sembra dunque essere l'obiettivo della sinistra dc. E non v'è dubbio che lo stesso risultato si propongano le iniziative che psi e pcdi hanno preso attraverso le interpellanze presentate alla Camera rispettivamente da Nenni e da Saragat.

Le interpellanze saranno discusse nei prossimi giorni, forse mercoledì. Contemporaneamente sarà posta all'ordine del giorno anche l'interpellanza del segretario del pli, on. Malagodi.

p. s. p.

## Il m.s.i. ha deciso di votare contro il bilancio dell'Interno

Roma, lunedì sera.

*Alle 18,45 è stato comunicato che l'esecutivo del msi ha deciso di votare contro il bilancio dell'Interno al Senato.*

## Stazionaria la malattia del card. Fumasoni Biondi

Città del Vaticano, lun. sera.

Le condizioni del card. Pietro Fumasoni Biondi, prefetto della Congregazione di Propaganda Fide, colpito da una grave forma di astenia sono stazionarie.

Si spera che dopo un riposo assoluto di una decina di giorni egli possa tornare a nutrirsi sufficientemente e di conseguenza riacquistare le forze. In tal caso, il cardinale passerà poi nella villa di Propaganda Fide a Castelgandolfo dove sicuramente il Papa tornerà a visitarlo, quando, nelle prossime settimane, si trasferirà nella sua residenza estiva.

Il card. Fumasoni Biondi è tra i più anziani membri del Sacro Collegio. Egli, a settembre, compirà infatti 88 anni. Prima di essere elevato alla porpora, il card. Fumasoni Biondi ha percorso tutti i gradi della diplomazia pontificia. E' stato delegato apostolico nelle Indie, in Giappone e infine negli Stati Uniti dove è rimasto per dodici anni. Nel 1916, durante la prima guerra mondiale, nominato delegato apostolico in India, dovette compiere il giro dell'Africa, doppiando il capo di Buona Speranza, e impiegando quattro mesi di viaggio, per recarsi nell'isola di Ceylon.

Tornato definitivamente a Roma, nel 1933, rivestito della porpora, il cardinale romano ha voluto avere sempre presso di sé un segretario americano, il padre Edmond Clonski, che appartiene alla società per le missioni estere di Maryknoll.

## Morente per la caduta nella tramoggia d'un mulino

Acqui, lunedì sera.

Continuano a permanere gravissime le condizioni dell'agricoltore Domenico Fracchia, di 66 anni, ricoverato all'ospedale di Cortemilia, rimasto vittima ieri di una fatale disgrazia. Il Fracchia si era recato presso il mulino di proprietà dell'on. Baldi, alla periferia di Cortemilia, in cerca appunto del parlamentare. Nessuno era in casa ed il Fracchia, forse nel tentativo di uscire dall'edificio, apriva uno sportello che si affaccia sul vuoto, finendo nella tramoggia del mulino. Soltanto verso le 19, dopo cioè qualche ora dall'incidente, un operaio del mulino, il cinquantasettenne Nicola Delpiano, mentre eseguiva una visita d'ispezione ai macchinari, si avvedeva della presenza del ferito fra gli ingranaggi. Veniva chiamato il medico e sul posto si portavano pure i carabinieri. All'ospedale il Fracchia, come abbiamo detto, versa in gravissime condizioni per le fratture e le ferite riportate nel precipitare a capofitto da un'altezza di parecchi metri.

## Catturato un omicida

Palermo, lunedì sera.

Giovanni Ferrara, da Corleone, da tempo ricercato per l'omicidio dell'agricoltore Vincenzo Collura, perpetrato tre anni fa, è stato catturato stamane dai carabinieri.

# Si getta a capofitto dal terzo piano nel cortile del teatro di Pinerolo

*Il suicida, un milite della Croce Verde, è salito stamane al più alto balcone del palazzo presso la sede del suo comando e si è lasciato cadere nel vuoto - Forse un'infermità lo ha spinto alla morte*

Dal nostro corrispondente

Pinerolo, lunedì sera.

Un milite della Croce Verde si è ucciso questa mattina gettandosi nel vuoto da un balcone del terzo piano del palazzo del teatro, a pochi metri dalla sede del suo comando, sita nel palazzo comunale, in piazza Fontana.

Il suicida Bartolomeo Albano, di 65 anni, vedovo e padre di due figli, Giorgio di 20 anni, allievo della scuola tipografica dei Padri Giuseppini di Pinerolo, e Marisa di 17 anni, impiegata presso la fabbrica d'ammortizzatori Corte e Cosso, abitava nella nostra città in via Savoia 7.

Il tragico fatto è avvenuto verso le 8 di stamane. L'Albano, uscito di casa, lasciandovi il figlio indisposto per un fastidioso mal di denti, anziché avviarsi come di [illegible] al posto di chiamata della Croce Verde al quale era addetto come autista dell'autoambulanza (dopo avere per lunghi anni prestato servizio nel corpo dei vigili del fuoco), ha infilato il portone adiacente il palazzo del teatro, che si affaccia sulla stessa piazza, inoltrandosi verso la piazzetta Togas. Qui dopo avere sostato pensieroso alcuni minuti, imboccava la scala di sinistra, salendo all'ultimo piano, dove abita il maresciallo maggiore di cavalleria Ugo Ochner.

Giunto al culmine delle scale si affacciava sul cortile. In quel momento il sottufficiale stava rincasando. L'uomo, soffocando forse le ultime perplessità che ancora lo travagliavano, scavalcava la ringhiera e si lanciava nel vuoto. Al tonfo sinistro il sottufficiale s'affacciava sul pianerottolo e vedeva l'uomo schiacciato al suolo, in una pozza di sangue. La morte era stata istantanea per lo sfondamento della base cranica, data anche l'altezza di circa venti metri e la pavimentazione a lastre del cortile del palazzo del teatro.

Alle grida del maresciallo Ochner accorreva gente ed in un momento il cortile era invaso da una folla sgomenta. Giungevano frattanto vigili urbani, carabinieri e militi della Croce Verde che provvedevano, dopo le constatazioni di legge, alla rimozione del cadavere dello sventurato ed al suo trasporto nell'obitorio.

Nessuna lettera è stata rinvenuta sul poveretto, che era anche privo di documenti e del portafogli: in tasca aveva solamente un pettine. Neppure un sopralluogo subito effettuato dai carabinieri nel suo domicilio ha fornito qualche indicazione sul movente dell'insano gesto. Si sa solamente che l'Albano era stato ricoverato recentemente all'ospedale e che da quando ne era stato dimesso, circa venti giorni fa, si era fatto taciturno e scontroso. Forse da allora era maturata nella sua mente l'idea del suicidio.

M. c. g.

## Segregato in casa un prete per una crisi di depressione

Canelli, lunedì sera.

Molta impressione ha destato a Cassinasco ed in tutta la zona l'improvvisa crisi di pazzia che ha sconvolto il rettore della parrocchia-santuario della Madonna dei Caffi, don Ernesto Cestino, di 42 anni. Da alcuni giorni il sacerdote appariva alterato ed ultimamente, poi, si era rinchiuso nella canonica e non apriva più a nessuno. Ieri nel pomeriggio i carabinieri di Canelli, ai quali alcuni parrocchiani avevano fatto presente lo stato di depressione del parroco, si portavano sul luogo e riuscivano a convincere don Cestino a farli entrare. Le condizioni del sacerdote non lasciavano dubbi: inoltre in tasca gli veniva trovata una rivoltella a tamburo carica. Pertanto egli è stato accompagnato presso un ospedale di Alessandria, dove sarà curato per un forte esaurimento nervoso.

## Un ventenne si uccide in moto contro un albero

Carmagnola, lunedì sera.

Un giovane operaio, Gregorio Lorenzo di 20 anni, residente nella borgata S. Bernardo di Carmagnola, ieri sera alle 21, dopo aver preso parte ad una festa danzante nel ballo pubblico della frazione La Motta partiva in motocicletta per riaccompagnare a casa, in territorio di Racconigi, due giovani sue conoscenti. Allorché stava per giungere a destinazione, andava violentemente a cozzare con la moto contro un albero. Raccolti in gravi condizioni, il motociclista e le ragazze venivano trasportati all'ospedale di Racconigi dove purtroppo lo sventurato Gregorio Lorenzo decedeva poco dopo il ricovero per le gravi lesioni riportate.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile
EDITRICE LA STAMPA

La « Festa dell'Indipendenza »

## 464 morti in America in una serie di incidenti

NEW YORK, lunedì sera.

I tre giorni di festa connessi con la «Giornata dell'Indipendenza», che ricorre oggi, sono stati funestati da una impressionante serie di sciagure, in ogni parte degli Stati Uniti. All'alba di stamani erano già morte ben 309 persone in incidenti stradali, 98 in mare, sui laghi e sui fiumi e altre 57 in incidenti di varia natura. Fra le ore 18 di venerdì scorso e le 6 di stamani, gli incidenti mortali si sono susseguiti al ritmo di cinque all'ora.

Questo fa temere che prima della mezzanotte il loro numero possa salire a 550, cifra senza precedenti per la festività dell'Indipendenza.

## Un uomo sacrificato nel corso di un rito in Brasile

RIO DE JANEIRO, lunedì sera.

La polizia di Rio de Janeiro sta indagando su un orribile delitto commesso giorni fa nel quartiere periferico di Caju. In vari luoghi della zona sono stati rinvenuti brani del corpo del negro Joel Sales Ferreira, di 38 anni, di professione autista pubblico. Il torace e le coscie non sono stati ancora rintracciati, mentre la testa, le braccia (tagliate in due pezzi) e le parti inferiori delle gambe si trovano all'istituto medico legale.

Alcuni abitanti del quartiere, tra i quali la stessa vedova dell'assassinato, affermano che Joel Sales Ferreira è stato ucciso e squartato nel corso di un rito di «Macumba», durante la «festa del diavolo», quando pezzi dei corpi delle persone immolate vengono offerti a Omolu, il signore dei cimiteri.

# Capitano dell'esercito francese arrestato per tentata estorsione

*Aveva minacciato di rapire la figlia adottiva di due coniugi se non gli fosse stato consegnato mezzo milione di franchi - Acciuffato a Lione mentre ritira la somma*

Lione, lunedì sera.

Un capitano della guarnigione militare di Lons-le-Saunier è stato tratto in arresto per aver tentato di estorcere mezzo milione di franchi ad una coppia di mugnai, minacciando altrimenti di rapire la loro figlia adottiva.

Nel gennaio scorso, i coniugi Conte ricevettero una lettera anonima. Era dattiloscritta e diceva: «Sono la madre della bambina che avete adottato. Ho l'intenzione di emigrare all'estero ma mi occorrono 500.000 franchi. Se desiderate stare tranquilli, consegnatemi la somma e non sentirete più parlare di me. Altrimenti, riprendo la bambina. Vi scriverò ancora per dirvi dove dovrete depositare il denaro».

Pochi giorni dopo arrivava una seconda lettera: come la prima, essa era dattiloscritta, ed era stata spedita a Lons-le-Saunier. I coniugi Conte erano invitati a lasciare il denaro in un pacco presso il bar Deledda, a Lons-le-Saunier. Naturalmente, la richiesta non fu esaudita. Una settimana dopo vi fu un colpo di telefono: «Voglio i soldi», disse una voce maschile. «Ma non siete una donna», rispose la signora Conte. «Sì, sono una donna, ma ho un timbro di voce grave».

Dietro consiglio della polizia, il mugnaio depositò al bar Deledda un pacchetto contenente carta straccia, a nome di M. Jean, come lo sconosciuto aveva chiesto al telefono. La polizia sorvegliò il bar, ma il ricattatore non si presentò.

Fino al mese di giugno, non si seppe più niente. Poi arrivò una terza lettera: «Voglio mia figlia o 500 mila franchi. Depositate il pacchetto al caffè "Goby"».

Ieri mattina un uomo alto e magro, che indossava un pullover grigio, portava un basco e spesse lenti nere, si presentava al caffè «Goby». «Avete un pacchetto per M. Jean?». «Certo, rispose il padrone: mia moglie l'ha messo da parte, ora vado a prenderlo».

Il padrone del bar uscì coll'intenzione di telefonare alla polizia, come convenuto. Ma l'uomo, insospettito, si dette improvvisamente alla fuga. Il padrone del bar non esitò: assieme a due amici si mise ad inseguirlo. I tre lo acciuffarono mentre tentava di salire su un'automobile. Pochi minuti dopo arrivava la polizia e il ricattatore si metteva allora a urlare: «Non potete ammanettare un ufficiale, è vietato». Gli agenti credettero dapprima che si trattasse di una fanfaronata. Ma al commissariato, l'individuo veniva identificato come il capitano Narcisse Guillermet, della guarnigione di Lons-le-Saunier, amico della famiglia Conte.

L'ufficiale ha fatto una confessione completa ed è stato incarcerato.

---

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia munito dei conforti religiosi e della benedizione papale è mancato all'affetto dei suoi cari

**Antonio Valsania**
d'anni 60

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Maria Gedina, la figlia Giuseppina col marito Domenico Garino e la piccola Maria Grazia, sorelle, cognati, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 4 luglio alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto strada del Castello 81, Mirafiori, indi la cara salma proseguirà per Borgaretto per essere tumulata nella tomba di famiglia. Un particolare ringraziamento al rev. don Carlo Pugno per l'amorevole assistenza. [illegible] La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 luglio 1960.

La famiglia Francesco Garino, Giovanni Garino, Caterina Garino in Chiadò [illegible] si uniscono al dolore del fratello Domenico per la scomparsa del suocero
**Antonio Valsania**
— Torino, 3 luglio 1960.

Giovanni Garnino e Giuseppe Gala contitolari della Soc. Garnino & C., con le rispettive famiglie partecipano al dolore del socio Domenico Garino per l'immatura perdita del suocero
**Antonio Valsania**
— Torino, 2 luglio 1960.

Impiegati e Operai della Soc. Garnino & C. si associano al lutto del contitolare sig. Domenico Garino per la scomparsa del signor
**Antonio Valsania**
— Torino, 3 luglio 1960.

Fatale incidente stroncava la giovane esistenza del
**Dott. Giorgio Caffo**
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, l'adorata Maria Luisa, fratelli, sorelle, cognati, zii, nipoti e parenti tutti. I funerali domani alle ore 10,30 partendo dall'abitazione corso Quintino Sella 47. Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 4 luglio 1960.

La Ditta Morone-Gianotti e Società Commerciale di Alessandria, si unisce al dolore della signora Margherita Bruschi Morino per l'immatura perdita del suo [illegible]
**Dott. Giorgio Caffo**
— Torino, 3 luglio 1960.

Purtroppo da lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei figli che tanto adorava
**Luigina Nizia v. Marchino**
di anni [illegible]
Ne danno il doloroso annuncio: il figlio [illegible], la mamma, fratelle, sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi 4 corr. alle ore 14,15 da via Sanluia 5 (ospedale Molinette). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, via Mallleo 30/2.
— 3 luglio 1960.

I nipoti Panchia-Tomatis si associano al dolore di Secondo, per la perdita della sua cara
**Mamma**
— Torino, 3 luglio 1960.

Il cuore profondamente cristiano e generoso di
**Giovanni Monticone (Giaculin)**
ex-infermiere Ospedale San Giovanni
ha cessato ieri di battere nella veneranda età di anni 86. Lo piangono: il genero Valentino Orlandi; nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 16, via Cardinal Maurizio 24. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 luglio 1960.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
**Vincenzo Allara**
di anni 58
Addolorati lo annunciano: la moglie Lucia Barbero, la figlia Ferdinanda, il genero, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi, lunedì, ore 14,30 da via Lulli 33; la salma proseguirà per Grazzano Monferrato con servizio pullman andata e ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 luglio 1960.

Cristianamente è mancato
**Agostino Longo Vaschetti**
anni 52
Addolorati lo piangono: moglie, figli, parenti tutti. Funerali oggi, ore 16, ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 luglio 1960.

La Società Operaia Mutuo e Cameratismo invita i soci oggi, ore 15, in sede per partecipare al funerale di
**Umberto Carrone**
Socio Anziano
— Torino, 4 luglio 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
COMMENDATORE
**Ferdinando Crassotti**
Maggiore di Artiglieria Alpina
Presidente della Americano Marenco S.p.A. - Cuneo
Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Filiberto, il figlio Giacomino con la moglie Vittorina Rovelli ed i bimbi Ferdinando, Riccardo, Mariangela ed Alberto, la figlia Bianca, il figlio Tonni con la moglie Clara Graziali ed i bimbi Massimo e Maria Cristina, le sorelle Albina Giachetti e Giuseppina Lodice, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 5 luglio p.v., in Cuneo alle ore 14, partendo dall'abitazione, corso Nizza 15, proseguendo per Rivarolo Canavese dove giungerà alle ore 17,30. Piazzale della Stazione per le onoranze funebri nel paese natio.
— Cuneo, 3 luglio 1960.

Il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione, Impiegati, Operai e tutto il Personale addetto alle vendite della Americano Marenco S.p.A. Cuneo, annunciano la dolorosa perdita del
COMMENDATORE
**Ferdinando Crassotti**
Presidente
— Cuneo, 3 luglio 1960.

La Vermut Italiano Gianlea A. G. di Frankfurt Am Main, partecipa al lutto per la scomparsa del presidente della «Americano Marenco S.p.A.»
COMMENDATORE
**Ferdinando Crassotti**
— Frankfurt Am Main, 3 luglio 1960.

Le Ditte collegate: Marenco - Nice, Baboni - Lugano, Spaan - Bruxelles, Mira Lorna - New York, Sirab - Barcellona partecipano al lutto per la perdita del
COMMENDATORE
**Ferdinando Crassotti**
— Cuneo, 3 luglio 1960.

La famiglia Rosetti prende parte al dolore che colpisce la famiglia del dott. Domenico Crassotti per la perdita del papà
**Ferdinando Crassotti**
— Torino, 3 luglio 1960.

I signori Giachetti, Lodice e Mosaria con le rispettive famiglie prendono parte al lutto per la scomparsa del loro [illegible]
**Ferdinando Crassotti**
— Rivarolo Canavese, 3 luglio 1960.

La Cartiera Lodice & Giachetti annunciano con dolore la perdita dello zio del Titolare
COMMENDATORE
**Ferdinando Crassotti**
— Rivarolo Canavese, 3 luglio 1960.

I cugini Marianera, Cesare e Giuseppe Filiberto, Maria Bussino, la famiglia Quaranta, Laura si uniscono al dolore di Maria per la perdita del marito
**Ferdinando Crassotti**
— Rivarolo Canavese, 3 luglio 1960.

La REA Pubblicità si unisce al dolore della famiglia Crassotti ed esalta le virtù nella famiglia, nel lavoro e nella società del caro Presidente della «Americano Marenco S.p.A.», oggi [illegible]
COMMENDATORE
**Ferdinando Crassotti**
— Torino, 3 luglio 1960.

La Italgrafica di Torino si unisce al dolore del dott. Domenico Crassotti per la perdita del papà
COMMENDATORE
**Ferdinando Crassotti**
— Torino, 3 luglio 1960.

CITTA' DI RIVAROLO CANAVESE
Il Sindaco, la Giunta, il Consiglio comunale della Città di Rivarolo Canavese, ai quali si unisce il consigliere provinciale prom. cav. uff. Pietro Michelotta, con profondo cordoglio annunciano la dipartita, compianta dei cittadini della S. S. [illegible], del
COMMENDATORE
**Ferdinando Crassotti**
Maggiore d'Artiglieria
Ex Combattente della Guerra 1915-18
deceduto a Cuneo il 3 luglio 1960. Nel ricordo del caro Estinto, cittadino esemplare della nostra Rivarolo, invitano la cittadinanza e le associazioni tutte a partecipare ai funerali che avranno luogo a Rivarolo Canavese martedì 5 corrente mese alle ore 17. Il sindaco rag. Bartolomeo Rossi.
— Rivarolo Canavese, 3 luglio 1960.

Presidente e Soci del Rotary Club di Cuneo partecipano al cordoglio per la dolorosa perdita del socio e amico
**Ferdinando Crassotti**
— Cuneo, 3 luglio 1960.

Mario Canavese e famiglia partecipano profondo dolore perdita amico carissimo
COMMENDATORE
**Ferdinando Crassotti**
— Cuneo, 3 luglio 1960.

Presidente, Consiglio e Direttore dell'Unione Industriale di Cuneo si uniscono al dolore della famiglia Crassotti per la scomparsa del
**Comm. Ferdinando**
apprezzato e amato consigliere della Sezione Vini e Liquori.
— Cuneo, 3 luglio 1960.

Partecipano al lutto gli amici: Garelli; Coassolo; Giordano; Morabito; Cresci; Rossi; Rossi; Griseri; Costamagna; Testa; Orlando; Sassi; Curioni; Bacco; Bigio.

Peppino Costa e famiglia partecipano al grande dolore della famiglia Crassotti per la perdita del caro papà
COMMENDATORE
**Ferdinando Crassotti**
— Canale, 3 luglio 1960.

La Direzione del Collegio San Giuseppe e la sua Associazione Ex Allievi partecipano al grande dolore degli ex allievi dott. Domenico e Tonni Crassotti per la morte del papà
**Comm. Ferdinando**
affezionato Amico e geniale collaboratore dell'Associazione.
— Torino, 3 luglio 1960.

Guglielmo e Rina Dominici prendono parte al lutto della famiglia per la perdita del caro
**Comm. Ferdinando**
— Torino, 3 luglio 1960.

La Società Giada - Crema annuncia con dolore la perdita del suo collaboratore
**Rag. Piero Doldi**
I funerali lunedì 4 corrente, ore 17.
— Crema, 3 luglio 1960.

Partecipano al dolore per la scomparsa del
**Rag. Piero Doldi**
le famiglie: Aldo Arlacia, Ornella e Ughetto.
— Torino, 3 luglio 1960.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
**Domenica Rocci v. Suppo**
di anni 81
Addolorati ne danno l'annuncio i figli Antonio con la moglie Maria Lusagna e figli Luigi e Pierocarlo; Gilda ved. Prina, Giacomina e Maria, nuore, fratello, cognati, nipoti, pronipoti, parenti tutti. I funerali martedì 5 corr. alle ore 9 da corso Francia 105. Serva la presente anche di ringraziamento.
— Torino, 3 luglio 1960.

E' mancato ai suoi cari
**Luigi Enria**
Lo piangono: moglie e figlia, fratello e sorella colle rispettive famiglie, parenti e amici tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Nino Porro ed a tutto il personale laico e religioso dell'ospedale Mauriziano. I funerali oggi, 4 corrente, alle 16, dall'ospedale Mauriziano. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 luglio 1960.

La moglie Lucia con i figli [illegible] Carlo e Antonio annunciano [illegible] il
**Comm. Mario Castignoni**
Direttore Generale di amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni a riposo
è mancato al loro affetto oggi 3 luglio. I funerali avranno luogo a Romagnano Sesia martedì 5 corr. alle ore 16.
— Romagnano Sesia, 3 luglio 1960.

La Santa Messa in suffragio di
**Carlo Alberto Chiesa**
si celebrerà martedì 5 corrente, ore 9, nella chiesa Madonna degli Angeli di via Carlo Alberto.
— Torino, 4 luglio 1960.

# ANNUNCI ECONOMICI

## OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 7)

## DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

## OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola